

NORD

ARENA	22/09/2016	19	Prende fuoco un cassonetto momenti di paura agli Angeli <i>Manuela Trevisani</i>	5
ARENA	22/09/2016	35	Via al recupero dispersi Ma è solo l'esercitazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	6
ARENA	22/09/2016	35	Scantinati come piscine Vigili del fuoco al lavoro <i>C.m.</i>	7
CITTADINO DI LODI	22/09/2016	24	Una "task force" per valorizzare tutta l'area della Bocca dell'Adda <i>Sara Gambarini</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	22/09/2016	17	Comitato per il no della Lega Questa riforma è una truffa <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	22/09/2016	11	Cassonetto a fuoco vicino agli Angeli <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	22/09/2016	5	Area Bardin ripulita dai volontari = Area Bardin ripulita dai volontari <i>Alessia Trentin</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	22/09/2016	19	"Puliamo il mondo" con i migranti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	22/09/2016	12	Schianto mortale contro un'auto <i>Paola Treppo</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	22/09/2016	13	Scontro frontale a Codroipo due feriti gravi <i>Pt</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	22/09/2016	11	Schianto furgone-auto, due feriti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	22/09/2016	8	Avis Aido, una festa sentita ma senza le altre sezioni <i>Gi.di.</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	22/09/2016	18	Operaio precipita dal viadotto = Un volo da 12 metri giù dall'autostrada <i>Francesco Campi</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/09/2016	14	La Spezia - Autocarro in fiamme, evitato vasto incendio <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	22/09/2016	34	Conoscere e aver cura dell'ecosistema Giornata sul lago per oltre 900 bambini <i>Veronica Massussi</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	22/09/2016	26	Dirigono l'evacuazione al Bomba day padovano <i>M.sar.</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	22/09/2016	36	Un masso sull'auto: panico = Frana sull'auto due fidanzati salvati per miracolo <i>Gerardo Rigoni</i>	21
GIORNO LEGNANO	22/09/2016	49	Protezione civile Due giorni di festa per il decennale <i>Redazione</i>	22
GIORNO VARESE	22/09/2016	45	Il maltempo flagella la provincia Frane e allagamenti sulle strade <i>Rosella Formenti</i>	23
GIORNO VARESE	22/09/2016	45	L'area del Medio Verbano sotto l'attacco della grandine Danni a colture e automobili <i>C.p.</i>	24
MATTINO DI PADOVA	22/09/2016	21	Poligono di tiro e cinofili cancellate le opere di Saia <i>Claudio Malfitano</i>	25
MESSAGGERO VENETO	22/09/2016	45	Scontro frontale di notte, due feriti gravi <i>Viviana Zamarian</i>	26
MESSAGGERO VENETO	22/09/2016	47	Sorvolo per l'Unesco e polemiche a Palmanova <i>M.d.m.</i>	27
MESSAGGERO VENETO	22/09/2016	50	Il trionfo delle specialità Piccola guida dei borghi <i>Francesco Fain</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	22/09/2016	51	Rami, sassi e rifiuti rimossi dai corsi d'acqua <i>Cristina Guala</i>	30
PREALPINA	22/09/2016	8	Crisi aeronautica Piccoli a rischio <i>Elisa Polveroni</i>	31
PREALPINA	22/09/2016	18	Salvati sei automobilisti nella rotonda allagata <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	22/09/2016	18	In un'ora 39 millimetri d'acqua. E anche la grandine <i>Claudio Perozzo</i>	33
PREALPINA	22/09/2016	19	Livello del Verbano, tensione tra Ticino e paesi delle sponde <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	22/09/2016	26	Piove, incidenti e sei feriti <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	22/09/2016	34	Zucca porta la voce del Varesotto alla Prociav <i>S.d.m.</i>	36
PREALPINA	22/09/2016	35	Furgone si ribalta sull'A8: due feriti <i>Redazione</i>	37

PROVINCIA DI COMO	22/09/2016	34	Mercanti in erba Le bancarelle prese d'assalto <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	22/09/2016	36	Donna scivola sul sentiero Elisoccorso al Palanzone <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	22/09/2016	29	I sentieri montani saranno valorizzati Un anello di percorsi alla portata di tutti <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	22/09/2016	36	Donna scivola sul sentiero Elisoccorso al Palanzone <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX LEVANTE	22/09/2016	20	Mori nell'alluvione chiesto risarcimento di un milione di euro <i>Marco Fagandini</i>	42
SECOLO XIX LEVANTE	22/09/2016	21	Fondi tagliati ai parchi Scelta scellerata, la Regione ci ripensi <i>Daniele Grillo</i>	43
SECOLO XIX SAVONA	22/09/2016	24	Un nuovo sistema di messaggistica per allerta meteo <i>S.an.</i>	45
TRENTINO	22/09/2016	33	Evacuazione per la bomba istruzioni anche in arabo = Evacuazione bomba, istruzioni in arabo <i>M.s.</i>	46
ADIGE	22/09/2016	26	Ubriaco contro scuolabus Spavento e bimbo ferito = Ubriaco va contro lo Scuolabus <i>D.r.</i>	47
ADIGE	22/09/2016	35	Vallotomo ai piedi del Brione Progetto pronto, presto i lavori <i>Chiara Turrini</i>	48
ADIGE	22/09/2016	53	Lettere - Esplosione di martedì: nessuno ci ha avvisati <i>Posta Dai Lettori</i>	49
ALTO ADIGE	22/09/2016	27	Con la Cri il corso per soccorritori <i>B.c.</i>	50
ALTO ADIGE	22/09/2016	30	Val di Fosse, operaio cade in un cantiere: è grave <i>E.d.</i>	51
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	22/09/2016	9	Frontale per la pioggia Grave bimbo di 5 anni <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	22/09/2016	14	Bruciano quintali di fieno, una donna sta male <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/09/2016	4	Egna, schianto notturno Inserviente quarantenne muore con lo scooter = Schianto in moto tra Egna e Termeno Muore sul colpo <i>Valentina Leone</i>	54
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/09/2016	4	Operaio precipita dalla scala per tre metri: è grave <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/09/2016	7	Malore durante la passeggiata, pensionato si accascia e muore Il corpo trovato nel canale <i>Redazione</i>	56
CRONACAQUI TORINO	22/09/2016	12	Uomo di 84 anni cadavere in casa per un mese <i>Redazione</i>	57
ECO DI BIELLA	22/09/2016	8	Protezione civile via da via Gersen, intervenga la Regione <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO TREVISO	22/09/2016	9	Mary sparita: la Procura si arrende = Mary scomparsa: Ci arrendiamo <i>Roberto Ortolan</i>	59
GAZZETTINO TREVISO	22/09/2016	15	Inaugurata con l'esercitazione la piazzola per l'elisoccorso <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/09/2016	9	Gatto incastrato nel camino per sei giorni Lo salvano i pompieri = Gatto nel camino da 6 giorni, salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/09/2016	10	Bimbo di 3 anni finisce incastrato con la testa nel riduttore del water Ci pensano i pompieri <i>Redazione</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	22/09/2016	53	La giunta rimette assieme i pezzi <i>Roberta Rampini</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	22/09/2016	56	Tre giorni di volontariato verde per ridare lustro ai parchi malati <i>Daniele Orlandi</i>	64
GIORNO MONZA BRIANZA	22/09/2016	49	Auto in fiamme nella notte a Seregno I residenti chiamano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	65
GIORNO PAVIA	22/09/2016	49	Ponte di barche, intesa vicina Ponte di barche, intesa vicina <i>Manuela Marziani</i>	66
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	22/09/2016	27	Gusti, taglio del nastro con chef Borghese <i>Emanuela Masseria</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/09/2016	23	I profughi "genovesi": Non cacciateci <i>Laura Venerus</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/09/2016	31	San Quirino, presto ci sarà un piano per le emergenze <i>M.bi.</i>	69

Rassegna Stampa

22-09-2016

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/09/2016	43	Infortunio in fabbrica a Zoppola Dita schiacciate in un macchinario <i>Redazione</i>	70
NUOVA VENEZIA	22/09/2016	24	Bimbo soccorso dai vigili del fuoco <i>Carlo Mion</i>	71
NUOVA VENEZIA	22/09/2016	30	Alunni in bicicletta e a piedi per la settimana sostenibile <i>Redazione</i>	72
NUOVA VENEZIA	22/09/2016	34	Infiltrazioni d'acqua nel commissariato <i>Redazione</i>	73
PICCOLO GORIZIA	22/09/2016	43	Lettere - Udine attrae i migliori tecnici <i>Posta Dai Lettori</i>	74
PROVINCIA DI VARESE	22/09/2016	13	La città finisce sott'acqua Ogni volta la stessa cosa <i>S.car.</i>	75
PROVINCIA PAVESE	22/09/2016	26	Morti a Nizza, il figlio andrà dal Papa <i>Marco Quaglini</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/09/2016	43	Precipita dal cavalcavia, gravissimo = Volo di 10 metri giù dal ponte Operaio di 58 anni in fin di vita <i>Roberta Merlin</i>	77
SECOLO XIX IMPERIA	22/09/2016	20	Stati d'allerta, la protezione civile lancia una app per smartphone <i>G.g.</i>	78
SECOLO XIX GENOVA	22/09/2016	19	Collaudo positivo, domani riapriamo l'impianto Iplom <i>P.cal.</i>	79
SECOLO XIX GENOVA	22/09/2016	39	Battistoni sul podio del Verdi per aiutare i terremotati <i>Claudio Cabona</i>	80
STAMPA BIELLA	22/09/2016	59	Protezione civile, ultimatum alla Regione <i>Stefano Zavagli Biella</i>	81
STAMPA IMPERIA	22/09/2016	59	Stati d'allerta ecco un'app per gli avvisi <i>G.g.</i>	82
STAMPA SAVONA	22/09/2016	57	Arriva il presidente, stop al traffico <i>Massimo Picone</i>	83
STAMPA SAVONA	22/09/2016	58	Ultimi lavori sulla strada Ellera-Stella <i>M.pi.</i>	84
STAMPA SAVONA	22/09/2016	59	Sansobbia, per la foce servono 500 mila euro <i>M.pi.</i>	85
STAMPA TORINO	22/09/2016	72	Muore a 83 anni in un incidente nel suo cantiere = Tragedia nel cantiere di via Viù Muore il titolare, grave un operaio <i>Federico Genta</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 21 settembre 2016 **** <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2016	1	Milano, maltempo: convocato il COC, si monitorano Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2016	1	Maltempo in Veneto, Jesolo allagata <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2016	1	Liguria, in autunno formazione congiunta Protezione Civile e Antincendio boschivo <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Invasioni di aria stratosferica e "Dark Stripe": le micce che accendono i temibili temporali autorigeneranti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Maltempo: una bomba d'acqua su Pisa ha causato allagamenti in tutta la città - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
askanews.it	22/09/2016	1	Zingaretti: a Rieti per ricostruzione attività produttive <i>Redazione</i>	94
ecodibergamo.it	22/09/2016	1	Alto rischio sismico per una scuola su 3 Solo l'8% costruite secondo le norme <i>Redazione</i>	95
leconotizie.com	22/09/2016	1	Tragico frontale sulla strada provinciale a Calco: un morto <i>Redazione</i>	96
casateonline.it	22/09/2016	1	Garbagnate: interventi della? Protezione Civile nel sottopasso della SS36 e in via Pertini <i>Redazione</i>	97
casateonline.it	22/09/2016	1	Garbagnate: interventi della Protezione Civile nel sottopasso della SS36 e in via Pertini <i>Redazione</i>	98
corrieredilecco.it	22/09/2016	1	?Montagna sicura?: rischi per i ?fungiatt? - VALSASSINA - Home <i>Redazione</i>	99
genova.repubblica.it	22/09/2016	1	Migranti, il mistero dei posti fantasma <i>Redazione</i>	100

Rassegna Stampa

22-09-2016

laprovinciavarese.it	22/09/2016	1	Il maltempo colpisce Varese e Busto <i>Redazione</i>	102
messengeroveneto.gelocal.it	22/09/2016	1	Accoglienza profughi: via ai lavori a Tarvisio, ma il sindaco non lo sa <i>Redazione</i>	103
torino.repubblica.it	22/09/2016	1	San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino - 1 di 1 - Torino - Repubblica.it <i>Redazione</i>	104
udine20.it	22/09/2016	1	Gusti di Frontiera a Gorizia. Sapori da tutto il mondo <i>Redazione</i>	105
udinetoday.it	22/09/2016	1	Auto contro moto, muore un uomo a Fagagna <i>Redazione</i>	108
udinetoday.it	22/09/2016	1	Incidente stradale, scontro tra furgone e auto a Codroipo, due feriti gravi <i>Redazione</i>	109
varesenews.it	22/09/2016	1	Il furgone si ribalta, autostrada in tilt per ore <i>Redazione</i>	110
varesenews.it	22/09/2016	1	Scontro tra tre auto sul raccordo, un mezzo ribaltato <i>Redazione</i>	111
varesenews.it	22/09/2016	1	Ancora fango e detriti sulla salita delle Fontanelle <i>Redazione</i>	112
varesenews.it	22/09/2016	1	Finisce fuori strada tra Osmate e Lentate <i>Redazione</i>	113
varesenews.it	22/09/2016	1	In tanti all'Oasi Zegna per la Giornata del panorama <i>Redazione</i>	114
varesenews.it	22/09/2016	1	Frane, allagamenti e piante. Vigili del Fuoco in azione <i>Redazione</i>	115
varesenews.it	22/09/2016	1	Scontro in via Porro, un ferito e un'auto ribaltata <i>Redazione</i>	116
varesereport.it	22/09/2016	1	Castellanza, Scontro sull'8217;A8, furgone si ribalta in mezzo alla strada <i>Redazione</i>	117
vicenzatoday.it	22/09/2016	1	Vicenza, insediati il nuovo comandante provinciale e del reparto operativo <i>Redazione</i>	118
vicenzatoday.it	22/09/2016	1	Nove, maxi incendio di fienile: donna all'ospedale <i>Redazione</i>	119
infovercelli24.it	22/09/2016	1	Vede precipitare l'albero colpito dal fulmine, cade e si ferisce con l'ombrello <i>Redazione</i>	120
newsbiella.it	22/09/2016	1	Oasi Zegna: Segno positivo per la 3? Giornata del Panorama <i>Redazione</i>	121
newsbiella.it	22/09/2016	1	Superstrada: Auto sbanda e finisce contro il guard rail FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	122
newsbiella.it	22/09/2016	1	Candelo: Serata sulla prevenzione con CRI e Protezione Civile <i>Redazione</i>	123
cronacamilano.it	22/09/2016	1	Maltempo e temporali Lombardia, allerta Protezione civile - Notizie Milano - Cronaca Milano <i>Redazione</i>	124

Prende fuoco un cassonetto momenti di paura agli Angeli

[Manuela Trevisani]

ALLARME Il principio d'incendio, causato forse da un mozzicone, è partito mentre gli allievi stavano uscendo da scuola. Prende fuoco un cassonetto momenti di paura agli Angeli. Il fumo si è diffuso da via Battisti, che è stata chiusa al traffico, lungo corso Porta Nuova. I testimoni: Prima l'odore di bruciato, poi le fiamme. Si faceva fatica a respirare. Manuela Trevisani Le fiamme dal cassonetto. La colonna di fumo che si alza da via Battisti e si diffonde lungo corso Porta Nuova. Gli alunni dell'istituto Agli Angeli, che proprio in quel momento escono da scuola. La strada chiusa temporaneamente al traffico dai vigili e i pompieri sul posto, impegnati a spegnere l'incendio. Non sono mancati momenti di tensione, ieri intorno alle 16,30, quando uno dei nuovi cassonetti dell'Amia, quello destinato alla raccolta di carta e cartone, ha preso fuoco. All'origine, forse un banale mozzicone di sigaretta, com'è stato ipotizzato dai vigili del fuoco: il gesto di un vandalo o di qualcuno che voleva dare fastidio. E c'è riuscito. Perché in quel momento dalle scalinate degli Angeli, in via Battisti, stavano scendendo i bambini delle elementari, mentre i genitori li attendevano per accompagnarli a casa. Prima si è avvertita puzza di bruciato, poi improvvisamente abbiamo visto le fiamme alzarsi dal cassonetto, racconta Rossella, babysitter arrivata a recuperare un'allieva. Ci sono stati momenti di tensione, ma per fortuna i bambini non hanno la cognizione del pericolo: non si sono spaventati, anzi. Sono stati contenti di vedere in azione i vigili del fuoco. In via Battisti, alle 16,30, erano presenti sia gli agenti della municipale, impegnati a gestire il traffico, sia un volontario del servizio scuole. Quando il cassonetto ha iniziato a prendere fuoco, c'era una grande confusione, racconta il volontario Aurelio. Il fumo dava fastidio, si faceva fatica a respirare. Le auto erano bloccate e i bambini scendevano in mezzo alla strada. C'è stato un po' di panico, ma i vigili sono stati molto bravi: hanno contattato subito i pompieri, che in pochi minuti sono arrivati e hanno spento tutto. Nel frattempo, l'istituto scolastico aveva preso provvedimenti per far uscire l'ultima tranches di allievi da un portone secondario, all'inizio di via Battisti, in modo da non disturbare il lavoro dei vigili del fuoco. Già prima delle 17, la situazione era già tornata alla normalità. L'intervento dei vigili del fuoco davanti all'istituto Agli Angeli in via Cesare Battisti FOTO MARCHIORI Anche alcuni studenti hanno assistito allo spegnimento dell'incendio. Un vigile del fuoco in azione -tit_org-

Volontari tra Baldo e Val d'Adige

Via al recupero dispersi Ma è solo l'esercitazione della Protezione civile

[Redazione]

Volontari tra Baldo e Val d'Adige Via al recupero dispersi Ma è solo l'esercitazione della Protezione civile LafuniviadiPradasiè bloccata. Una comitiva scende sola dai rifugi Chierego e Fiori del Baldo e ci sono dei dispersi. Scatta l'allarme al Soccorso alpino e anche la Protezione civile parte alla ricerca, tra il Baldo e la Val d'Adige territori con rischi idrogeologici. È lo scenario dell'esercitazione di Protezione civile Distretto VR12016 che si terrà domani, sabato e domenica tra Caprino, Brentino Belluno e Rivoli, organizzata dal Distretto con la Provincia, i cui dettagli sono stati illustrati a Rivalta dove sono stati presentati il programma definitivo e i particolari dei due principali cantieri. Nell'ambito dell'esercitazione il Centro servizi volontariato (Csv) di Verona, con la Provincia e la Prefettura, ha programmato per sabato alle 10, nella sala polifunzionale Maestro Antonio Festa di Rivalta un convegno sui ruoli e le funzioni, e quindi le responsabilità dell'amministratore pubblico e dei coordinatori delle organizzazioni di volontariato, con specifico riferimento ai gruppi di Protezione civile, sulle tematiche di protezione civile, supporto di grande rilievo quando si verificano emergenze. Interverranno, tra gli altri, il consigliere provinciale con delega alla protezione civile Lino Gambaretto, Elena D'Alessandro del Csv di Verona e Alessandro Tortorella della Prefettura. Lo scenario dell'esercitazione si apre appunto sul Baldo dove, a causa di un temporale, la funivia si blocca e molti scendono autonomamente dai rifugi. Alle 17 parte una richiesta di aiuto al Soccorso alpino e di supporto alla Protezione civile che si porterà nella zona parcheggi di Prada con vari mezzi. Alle 18 inizieranno le ricerche dai rifugi verso Prada e Ime. Alle 24 la ricerca si chiuderà e la funivia ripartirà. Il programma in sintesi prevede il ritrovo dei volontari a Caprino nella sede del Distretto. Alle 9 il trasferimento al campo sportivo di Rivalta per l'allestimento del campo base e dei cantieri a rischio idrogeologico e idraulico. Quindi partenza per Gaium e Belluno cenando in una cucina da campo. Domenica smontaggio e chiusura del campo con rientro alla sedi e conclusioni. Si dormirà sul posto. â.â. Volontari della Protezione civile -tit_org- Via al recupero dispersi Ma è solo esercitazione della Protezione civile

Capovolte alcune imbarcazioni, molti i rami sulle strade

Scantinati come piscine Vigili del fuoco al lavoro

[C.m.]

BARDOLINO. Capovolte alcune imbarcazioni, molti i rami sulle strade A Bardolino si fa la conta dei danni, all'indomani del forte temporale che si è abbattuto nella notte tra martedì e ieri. Danni contenuti, a detta degli uffici comunali che hanno programmato e fatto eseguire subito alcuni interventi di sistemazione, ripristino e messa in sicurezza. Conferma il sindaco, Ivan De Beni: Si tratta di allagamenti, intasamenti dei tombini e qualche ramo in strada, afferma, cioè i classici danni provocati da un temporale di fine stagione, senza situazioni eclatanti. Per tanti cittadini, comunque, che hanno dovuto fare i conti con l'acqua arrivata quasi dentro casa, il disagio c'è stato. Eccome. Numerose cantine sono state invase dall'acqua piovana e alcuni scantinati si sono trasformati in piscine, richiedendo in entrambi i casi l'intervento di varie squadre dei vigili del fuoco con le idrovore. Nelle acque del lago in tempesta, invece, una barca è affondata ed è stata recuperata dai pompieri. Qualche altra imbarcazione si è capovolta. Gli operai del Comune sono intervenuti in varie zone, soprattutto collinari, per il ripristino della normalità. Al comando della polizia locale di Bardolino, inoltre, ieri mattina hanno chiamato in molti per segnalare rami, detriti e foglie sparse ovunque. Alcuni passanti li hanno notati in particolare nella parte del territorio verso Calmasino o Cavaion, compiaciuti le pendenze dalle colline alla riva del lago che danno velocità all'acqua. Alcuni tombini sono tracimati nelle località La Ca' e Raval. In località Alzeroni, invece, si è verificato il leggero cedimento di una strada che confina con case e fossati. Un intervento di pulizia, inoltre, da parte degli operai comunali, è stato necessario dopo il fortunale notturno nei guadi dei torrenti San Severo (sfocia nel lago a Punta Comicello) e San Zeno, nelle località Ortaglia, Valsorda e Paerno. Gli uffici tecnici del municipio hanno continuato per tutta la mattina, ieri, a monitorare la situazione. I vigili urbani hanno provveduto a smi stare agli organi competenti le richieste di interventi urgenti e in prima persona non hanno effettuato uscite per maltempo. Intanto il paese si sta preparando alla Festa dell'Uva e del Vino Bardolino: inizierà sul lungolago il 29 e proverà a battere l'edizione 2015, che ha registrato 54mila bicchieri venduti per le degustazioni e 150mila persone in cinque giorni. Il tempo dovrà dare una mano, però. ñ Il forte temporale ha causato molti allagamenti in cantine e garage Una barca è affondata Un garage allagato -tit_org-

Una "task force" per valorizzare tutta l'area della Bocca dell'Adda

[Sara Gambarini]

CASTELNUOVO.! LA FORESTAZIONE DELLA ZONA È, SECONDO ACCORDI, A CARICO DI SORGENIA Una "task force" per valorizzare tutta l'area della Bocca dell'Adda SARA GAMBARINI tarf 11 Comune di Castelnuovo rilancia la Bocca dell'Adda, il punto in cui il fiume si unisce al Po. È pronto il progetto che vede l'amministrazione comunale mettere più forze in campo per valorizzare la foce del fiume attraverso la forestazione a carico di Sorgenia, la realizzazione da parte del Comune del percorso naturalistico da inserire nell'itinerario ciclopedonale Ciclo Vento e Ciclo Brezza e il coinvolgimento delle scuole casteinovesi. E non solo. Lo scopo è unico, la valorizzazione della Bocca dell'Adda in chiave didattica e turistica - ha spiegato il sindaco di Castelnuovo Marcello Schiavi -, ma il progetto di rilancio si compone di più iniziative che mettono in sinergia soggetti e progetti diversi, anche già esistenti. Dunque, addio al vecchio progetto faraonico (ex giunta Lucchim), detto progetto Libellula, per accaparrarsi risorse europee fino a SOOmila euro: il piano pronto ad essere attuato è economico e sfrutta le sinergie. Nel dettaglio il Comune è pronto a realizzare un percorso naturalistico multidisciplinare, senza grossi investimenti in quanto il tracciato esiste già: è quello naturale dell'argine e delle strade vicinali da arricchire con cartellonistica esplicativa dei percorsi e dei punti di interesse. Si tratta di un itinerario ciclopedonale di circa 6 chilometri, che si integra perfettamente al grande progetto turistico italiano Ciclo Vento e Ciclo Brezza - ha illustrato Schiavi -, il percorso ha come punto di partenza il seminterrato del plesso scolastico di Castelnuovo, dove si intende realizzare, in collaborazione con il Parco Adda Sud, una mostra permanente ornitologica e un luogo dove promuovere corsi, concorsi e mostre con argomento l'ambiente che ci circonda; questa struttura, essendo già sede della Pro loco e della Protezione civile risulta essere ideale per realizzare un luogo dove attivare lo sportello turistico, ha precisato il primo cittadino. Lungo il tracciato i punti di interesse individuati poi sono il canale Gandiolo, una delle opere idrauliche più importanti realizzate per bonificare il Basso Lodigiano, che termina a Castelnuovo con una cascata d'acqua per poi immettersi nel fiume Po; quindi il canai Tosi, dove nidificano il gruccione e il martin pescatore. Il terzo punto d'interesse storico e architettonico è rappresentato dalla Cascina Bonissima. Infine, la foce dell'Adda e il bosco dei sambuchi, oggetto di forestazione con il contributo di Sorgenia (circa 10mila euro è il valore dell'intervento), grazie all'inserimento di Castelnuovo nel tavolo tecnico per le opere compensative di Sorgenia rispetto all'attivazione della centrale turbogas dilurano-Bertonico. Questo progetto si rivolge alle scolaresche che avranno l'opportunità di organizzare un'uscita didattica multidisciplinare - ha concluso Schiavi - ma più in generale ai turisti e ai visitatori interessati a visitare la Bocca d'Adda. Pronto il piano che vede l'amministrazione mettere in campo forze per valorizzare la foce con percorsi ciclabili BASSA LODIGIANA Il punto in cui l'Adda si unisce al Po. A Castelnuovo si sta pensando a un progetto per rilanciarlo -tit_org- Una "task force" per valorizzare tutta l'area della Bocca dell'Adda

referendum costituzionale

Comitato per il no della Lega Questa riforma è una truffa

[Redazione]

REFERENDUM COSTITUZIONALE Comitato per è no della Lega Questa riforma è una truffa BELLUNO Una riforma senza senso, che accentrerà il potere nelle mani del governo e provocherà una perdita di qualità dei servizi. La Lega Nord non ha mai fatto mistero sulle sue intenzioni di voto in merito al referendum costituzionale promosso dal governo Renzi. Adesso però le formalizza con la nascita di un Comitato: "Donne e uomini liberi votano No". Apartitico, aperto a tutte le persone che vorranno aderire, precisa il segretario provinciale del Carroccio Paolo Saviane. Renzi sta fallendo su tutte le politiche, questa riforma non servirà a nulla e soprattutto centralizzerà molti poteri a Roma. Parliamo di turismo, sanità, politiche per il lavoro. E non ha senso la riforma del Senato. La riforma, inoltre, sarebbe dannosa soprattutto per Belluno. Il nuovo articolo 29 cancella le Province. Io mi aspetto che questo territorio tutti votino no al referendum, visto che da vent'anni sentiamo dire che non possiamo fare a meno della Provincia, ha aggiunto l'assessore regionale Bottacin. Le aree vaste sono un'altra cosa. Ma anche le Regioni sono toccate dalla riforma, e questo aspetto preoccupa l'assessore. La clausola di salvaguardia nazionale toglie potere alle Regioni. Inoltre materie come l'ambiente, la protezione civile e la difesa del suolo saranno trasferite a Roma. Questo cosa significa? Non poter più programmare ma solo attuare cose decise da altri. Un esempio Bottacin lo fa ricordando il caso degli inceneritori che il governo voleva costruire anche in Veneto. Abbiamo potuto opporci impugnando il provvedimento, se passerà il referendum non sarà più possibile farlo. La Lega è federalista, preferisce delegare competenze al territorio, e questo centralismo la preoccupa. Questa riforma del governo Renzi è una truffa, ha aggiunto Gianvittore Vaccari, referente del neonato comitato a livello provinciale. Non risolve affatto i veri problemi del Paese. Si vuole spogliare il popolo della sovranità nazionale e si rischia un peggioramento dei servizi, che in Veneto funzionano. Pensiamo alla sanità. E tutta questa operazione, accentrerà il divario fra il Bellunese e le Province autonome di Trento e Bolzano, che manterranno il proprio status e lo rafforzeranno, ha concluso il consigliere regionale Gidoni. Il Comitato ha già in calendario alcune iniziative per informare i cittadini. Domani alle 19.30 nella sede della Lega Nord in via Masi Simonetti ci sarà un incontro con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, Paolo Saviane e Vaccari. Domenica 9 ottobre, invece, alle 11 al Manin, incontro pubblico con il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli e i rappresentanti del Carroccio locali. (a.f.) la sinistra Paolo Saviane, Gianvittore Vaccari e Gianpaolo Bottacin -tit_org-

Cassonetto a fuoco vicino agli Angeli

[Redazione]

Via Battisti VERONA Ad accorgersi del cassonetto della carta che stava andando a fuoco è stata la vigilessa che era in via Battisti per controllare l'attraversamento pedonale degli alunni che, ieri pomeriggio verso le 16, stavano uscendo dall'istituto Agli Angeli. L'agente ha chiamato i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti spegnendo le fiamme sprigionate, probabilmente, da una sigaretta. La strada, per permettere l'intervento dei pompieri, è stata momentaneamente chiusa dalla polizia municipale e la cosa ha creato qualche problema per il traffico, risolto dopo un quarto d'ora. Gli alunni degli Angeli sono regolarmente usciti da scuola, per nulla impauriti ma incuriositi nel vedere i vigili del fuoco all'opera. -tit_org-

**BELLUNO IL PROGETTO Paolo Zaitron: Abbiamo creato una zona di rispetto vicino al marciapiede
Area Bardin ripulita dai volontari = Area Bardin ripulita dai volontari**

Trentin a pagina V (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Alessia Trentin]

BELLUNO Area Bardin ripulita dai volontari Trentin a paginaL PROGETTO Paolo Zaitron: Abbiamo creato una zona di rispetto vicino al marciapiede Area Bardin ripulita dai volontar Protezione avile al lavoro per sistemare l'area abbandonata Alessia Trentin BELLUNO Uomini al lavoro all'area ex Bardin. Mattinata di duro impegno al cantiere abbandonato di via Lungardo; ma a maneggiare tra basi in cemento e pilastri non erano gli operai di una ditta costruttrice. Si trattava della maxi operazione di pulizia prevista dal Comune per riportare un po' di decoroquella parte di città. Sul posto hanno armeggiato con decespugliatori, motoseghe e cippatori il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile Paolo Zaitron, un dipendente di Bellunum, due cittadini del servizio civile anziani e qualche richiedente asilo ospitato dalle cooperative in città. L'intenzione - spiega Zaitron - è quella di creare una striscia pulita di tre quattro metri a ridosso del marciapiede. Sembra poca cosa, ma ci vorranno due settimane di lavoro intenso per ottenere un risultato. Sui resti del cantiere abbandonato e chiuso da quasi tre anni oggi è cresciuta una foresta. Cespugli, erba alta e piccoli alberi si sono infittiti negli ultimi mesi rendendo necessario un intervento per riportare ordine e pulizia. In mancanza di iniziative da parte del curatore fallimentare, a cui è affidata la gestione dell'area privata ma che non dispone di soldi per affidare l'operazione di disboscamento ad una ditta, Palazzo Rosso si sta attrezzando come può. Con la consapevolezza, chiaro, che tutto non si riuscirà a sistemare e che con i mezzi e gli uomini a disposizione si potrà appena dare un segnale, non certo risolvere l'annoso problema.meteo ieri non era favorevole - prosegue Zaitron -, ma abbiamo comunque voluto essere sul posto, mettere in uso i macchinari, valutare la mole di lavoro e fare un piano preciso da qui a due settimane. Sull'inizio di lottizzazione era intervenuta, qualche mese fa, anche l'Usi 1 con la deposizione di anti larvali per combattere la proliferazione di zanzare naturalmente favorita dai ristagni d'acqua nel cantiere. Ora l'autorizzazione del curatore permetterà di fare un passo in più, quanto meno di tagliare la vegetazione selvaggia che invade parte del marciapiede creando fastidi ai pedoni. I VOLONTARI al lavoro per ripulire l'ex area Bardin abbandonata -tit_org- Area Bardin ripulita dai volontari - Area Bardin ripulita dai volontari

**PIEVE Operazione lungo la ciclabile: 4 richiedenti asilo chiedono di esserci
"Puliamo il mondo" con i migranti**

[Redazione]

PIEVE Operazione lungo la ciclabile: 4 richiedenti asilo chiedono di esserci "Puliamo il mondo" con i migrant PIEVE - (G.B.) Ci saranno anche quattro migranti domani all'edizione 2016 di "Puliamo il Mondo" in quel di Pieve di Cadore. Sono i giovani ospiti nell'ex convento dei Carmelitani Scalzi, che la Diocesi ha messo a disposizione della Caritas per l'ospitalità; hanno chiesto loro di partecipare e domani saranno assieme ai tanti altri che hanno aderito all'iniziativa "Liberiamo dai rifiuti e dall'indifferenza i centri storici e le periferie delle nostre città". L'Amministrazione comunale cadorina, sempre attenta alle problematiche ambientali, aderisce per il 9 anno consecutivo alla più grande iniziativa di volontariato ambientale organizzata in Italia da Legambiente con la collaborazione dell'Associazione nazionale comuni (Anci) e con i patrocinii dei ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione, dell'Anci e dell'Unione province italiane. Lo scorso anno le operazioni di pulizia in tutto il paese hanno coinvolto circa 600 mila volontari in 1.700 comuni, per un totale di 4 mila aree ripulite dai rifiuti abbandonati. Domani dalle 9 alle 12, se la situazione meteo sarà favorevole, insieme al Centro Diurno Persone con Disabilità, agli Alpini, al Gruppo Volontari Sottocastello e alla Protezione Civile ed ai tanti volontari si raggiungerà la pista ciclabile per raccogliere i rifiuti abbandonati. Il sindaco Maria Antonia Ciotti: Vogliamo continuare a promuovere il senso di responsabilità e tutela per l'ambiente, di rispetto per il nostro straordinario territorio insieme ai nostri bambini delle classi quinte della scuola primaria, alle loro insegnanti ed ai volontari che donano un po' del loro tempo per un importante obiettivo condiviso. Sarà, come ogni anno, una mattinata gioiosa, un momento di scambio e di dialogo tra gli amministratori e la comunità. Parola d'ordine per domani: Chi porta un amico porta un tesoro. fCBLOGift Appuntamento domani -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Schianto mortale contro un'auto

[Paola Treppo]

FAGABNA L'incidente è avvenuto ieri alle 18 all'incrocio della strada Panoramica vicino al campo da golf. Schianto mortale contro un'auto. La vittima viaggiava in moto: aveva 65 anni, era un vigile del fuoco in pensione. Due feriti. FAGAGNA - Lutto a Udine e a Gorizia per la tragica morte di un vigile del fuoco in pensione, già caporeparto, molto conosciuto e amato nell'Isontino. L'uomo, Maurizio Corchia, 65 anni compiuti pochi giorni fa, di Mossa, stava viaggiando sulla sua moto sulla provinciale 10, tra Farla di Majano e Fagagna. Erano circa le 18 quando, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine, intervenuta sul posto con due pattuglie per tutti i rilievi e gli accertamenti del caso, la sua due ruote è andata a impattare con violenza contro una Volkswagen Golf che stava sopraggiungendo dalla corsia opposta di marcia, a poca distanza dal campo da golf. L'impatto è stato violentissimo. Il centauro è stato sbalzato dalla motocicletta, è caduto sull'asfalto e ha perso subito i sensi a causa delle gravissime ferite riportate. Incredibilmente salvi, seppur feriti, l'autista della Golf, M.V. le sue iniziali, poco più di trent'anni, e la ragazza che viaggiava sul sedile del passeggero, entrambi di Majano. Sul luogo del grave incidente l'elicottero del 118 decollato dalla Centrale operativa di Udine e un'ambulanza che ha portato in ospedale i due occupanti della Volkswagen. Solo per miracolo i due majanesi non sono stati travolti dal guardrail, che ha avvolto la vettura senza penetrarla. Per la messa in sicurezza della carreggiata, la cosiddetta "panoramica", i vigili del fuoco di Udine e di San Daniele. Sulla sp 10 anche la municipale di San Daniele. Paola Treppo -tit_org- Schianto mortale contro un'auto

Scontro frontale a Codroipo due feriti gravi

[P4]

CODROIPO - (Pt) Grave incidente la notte scorsa verso le 2 a Codroipo: si sono scontrati frontalmente un furgone Iveco Daily che trasportava giornali e una Opel Insigna. Violentissimo l'impatto: le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Fagagna. I vigili del fuoco hanno lavorato per mezz'ora per liberare i due conducenti intrappolati negli abitacoli e quindi soccorsi dal 118. A quanto si è appreso, sarebbero entrambi gravi, in terapia intensiva. Alla guida del furgone Luciano Benelle, 57 anni, di Abano Terme; sulla Opel Paolo Brandi, 37enne di Casarsa della Delizia di stanza presso il 5 Reggimento dell'Esercito Rigel. riproduzione riservata -tit_org-

Schianto furgone-auto, due feriti

[Redazione]

Grave incidente la notte scorsa verso le 2 a Codroipo, in provincia di Udine. Si sono scontrati frontalmente un furgone Iveco Daily che trasportava giornali e una Opel Insignia. Violentissimo l'impatto: le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Fagagna. I vigili del fuoco hanno lavorato per mezz'ora per liberare i due conducenti intrappolati negli abitacoli e quindi soccorsi dal 118. A quanto si è appreso, sarebbero entrambi gravi, in terapia intensiva. Alla guida del furgone L.B., 57 anni, di Abano Terme; sulla Opel Đ. Â., 37enne di Casarsa della Delizia di stanza presso il 5 Reggimento dell'Esercito Rigel. -tit_org-

TAGLIO DI PO**Avis Aido, una festa sentita ma senza le altre sezioni***[Gi.di.]*

TAQLIO DI PO Avis Aldo. una Avis Aido, ima festa sentita ma senza le altre sezioni (gi.di.) È stata celebrata a Taglio di Po la 47esima festa dell'Avis comunale e la 37esima festa del gruppo Aido. Ha sorpreso la mancanza totale di labari di altre sezioni di donatori. L'evento, come abitudine, ha avuto inizio con la messa nella chiesa parrocchiale provvisoria di via Trento presieduta dal parroco frate Luigi Bettin, presenti un buon numero di donatori Avis e Aido, il sindaco Francesco Siviero, i comandanti della Polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi e dei Carabinieri, maresciallo Giuseppe Attisani (donatore di sangue) e il coordinatore della Protezione civile, Ivano Domenicale con tré labari: Avis comunale e Gruppo Donne Avis-comu- naie e gruppo Aido oltre al gonfalone del Comune. All'Omelia, il parroco Bettin, ha sottolineato le azioni intelligenti e sagge della donazione di sangue e di organi di tanti uomini e donne che sicuramente sono gradite al Signore perché frutto di spontanei doni verso altri fratelli che soffrono per malattia. Prima della conclusione della messa, Mirco Vicentini ha letto la preghiera del donatore di sangue mentre Margaret Crivellari quella del donatore di organi. Poi, senza fare il solito corteo, è stato effettuato l'omaggio floreale all'Obelisco del donatore in piazza Venezia. È seguita la cena sociale all'Oratorio parrocchiale durante la quale sono state effettuate le premiazioni dei donatori con distintivi di rame, d'argento e d'oro. riproduzione riservata TAGLIO DI PO I festeggiamenti annuali per l'Avis Aido e l'escursione in motonave lungo il Po -tit_org-

COSTA DI ROVIGO Incidente in un cantiere di manutenzione del ponte ferroviario sulla A13

Operaio precipita dal viadotto = Un volo da 12 metri giù dall'autostrada

Scavalca il new jersey della corsia e vola per 12 metri. In fin di vita un 58enne tecnico croato

[Francesco Campi]

COSTA DI ROVIGO Incidente in un cantiere di manutenzione del ponte ferroviario sulla A Operaio precipita dal viadotto Scavalca il new jersey della corsia e vola per 12 metri. In fin di vita un 58enne tecnico croato INFORTUNIO Grave incidente martedì notte sulla A13 all'altezza di Costa. Un operaio croato di 58 anni, è caduto nel vuoto mentre effettuava dei lavori di manutenzione del tratto autostradale. L'uomo si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione a Rovigo. RIANIMAZIONE L'operaio ha scavalcato il new jersey che costeggia l'autostrada ed è caduto nel vuoto, dopo un volo di circa 12 metri. L'uomo è finito tra i binari che passano sotto l'autostrada e la sterpaglia, riportando ferite gravissime su tutto il corpo. Campi a pagina XVIII COSTA DI ROVIGO In fin di vita un operaio padovano di 58 anni addetto alla manutenzione Un volo da 12 metri giù dall'autostrada Francesco Campi - - - - - COSTA DI ROVIGO Lotta fra la vita e la morte dopo essere precipitato nel vuoto per una dozzina di metri, mentre stava lavorando in un cantiere lungo la A13, sul viadotto che all'altezza di Costa di Rovigo attraversa la ferrovia: Claudio V., 58 anni, operaio di origini croate ma residente da tempo ad Albignasego, ha riportato gravissime lesioni e si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rovigo. Un incidente sul lavoro dai contorni ancora da definire nel dettaglio. Secondo una prima ricostruzione, infatti, tutto è avvenuto martedì, poco dopo le 22, quando l'uomo, che lavorava per la ditta padovana Padana Interventi in un cantiere di manutenzione stradale fra i caselli di Villamarzana e Rovigo, sulla corsia in direzione Nord, si sarebbe allontanato dai colleghi per una pausa "fisiologica", scavalcando il parapetto in "new jersey" per uscire dalla carreggiata, senza però rendersi conto dell'altezza alla quale si trovava. Forse a causa del buio e delle torri-faro usate nel cantiere mobile. Probabilmente anche la presenza della vegetazione lo ha tratto in inganno, facendogli ritenere di essere praticamente all'altezza del piano campagna. Che era, invece, distante per metri e metri, che l'uomo ha percorso con un tragico volo. Proprio le piante hanno in parte attutito la caduta, ma l'altezza era davvero notevole e le lesioni che ha riportato sono immediatamente apparse gravissime. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che, raggiungendo il posto dal basso, ovvero dalla sottostante via Albarello, che costeggia la ferrovia e si incunea fra i piloni del viadotto autostradale, hanno coordinato le operazioni, non agevoli vista la posizione e l'oscurità, di recupero del ferito, che un'ambulanza del Suem ha poi trasportato con codice rosso al pronto soccorso. Ad indagare sulla dinamica del grave infortunio è la Polizia stradale di Altedo sopraggiunta con una pattuglia. I medici, intanto, non si sbilanciano sulle condizioni del 58enne anche se il suo quadro complessivo sembra destare non poca preoccupazione. riproduzione riservata VIADOTTO E precipitato dopo avere scavalcato "new-jersey" VIADOTTO Lo spazio tra le due corsie del viadotto da cui l'uomo è caduto -tit_org- Operaio precipita dal viadotto - Un volo da 12 metri giù dall'autostrada

IERI NOTTE A GRETI DI VALDURASCA

La Spezia - Autocarro in fiamme, evitato vasto incendio

L'intervento dei Vigili del Fuoco ha scongiurato che/ossero colpiti i capannoni attigui

[Redazione]

IERI NOTTE A GRETI DI VALDURASCA Autocarrofiamme, evitato vasto incendio L'intervento dei Vigili del Fuoco ha scongiurato che/ossero colpiti i capannoni attigui Incendio nella nottatescorsa nello spezzino doveaGreti di Valdurasca sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando Provinciale della Spezia sono intervenuti prontamente per spegnere l'incendio sviluppatosi in un autocarro. Solo la prontezza di un passante, che ha intravisto del fumo proveniente dal piazzale di una ditta, e a subito chiamato la sala operativa dei vigili del fuoco ha permesso di contenere le fiamme. In pochi minuti infatti sono giunte sul posto due squadre con sette operatori, un'autopompa e un'autobotte, così da poter immediatamente attaccare l'incendio impedendone il propagarsi agli altri mezzi presenti nel piazzale ed al capannone, scongiurando così l'eventualità di ulteriori danni. Ancora naturalmente da accertare le cause che hanno fatto scaturire il rogo che ha interessato la parte posteriore dell'autocarro, mentre la cabina di guida è stata salvata grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Sono intervenute sul posto anche due pattuglie dei Carabinieri che hanno avviato le indagini. -tit_org-

Conoscere e aver cura dell'ecosistema Giornata sul lago per oltre 900 bambini

[Veronica Massussi]

Conoscere e aver cura dell'ecosistema Giornata sul lago per oltre 900 bambini Il progetto vuoi sviluppare la sensibilità ambientale degli studenti. Intanto migliora lo stato dei fondali 'ÈÈ Veronica Massussi La coscienza ambientale passa prima di tutto dalla conoscenza. È su questo principio che si basa Conoscere il lago, articolato progetto dell'attività Fondali Puliti, promosso dall'Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro e rivolto alle scuole primarie. Più di novecento sono stati gli studenti degli istituti comprensivi di Costa Volpino, Lovere, Darfo, Rogno, Piancamuno, Tavernola, Samico, Paratico, Credaro ed Iseo che hanno partecipato alla Giornata del lago, organizzata dall'ente demaniale, in collaborazione con Manutenzione e Promozione Laghi Sri, Navigazione Lago d'Iseo, Sassabaneck Spa, Aus, Comune di Iseo e tutte le associazioni coinvolte nella manifestazione Fondali Puliti. La giornata. Nel parco di Sassabaneck i bambini sono giunti dopo un percorsobattello proprio per cominciare la giornata con un approccio diretto all'ambiente lacustre. Al lido iseano sono stati accolti dai tecnici di Ats, dagli speleo sub di Progetto Sebino e dagli operatori di Manutenzione e Promozione Laghi. Qui hanno partecipato attivamente ai laboratori proposti sul riciclo dei materiali, sulla vita delle api in rapporto all'inquinamento; hanno assistito a spettacoli teatrali ed alla proiezione di filmati sulle grotte del Sebino ed sul percorso dell'acqua. Alla giornata dei laghi proposta all'aperto e a contatto con la natura seguiranno interventi in aula volti a far capire meglio la vita dell'ecosistema lacustre ha spiegato Simone Franzoni, coordinatore di Fondali Puliti. Fondali puliti. Per quel che riguarda la pulizia dei fondali, attività che si svolge in più da te e in più località durante i mesi estivi, domenica 25 settembre sarà l'ultima data in calendario per il 2016, sul Lago Moro, in località Capo di Lago nel territorio di Darfo Boario Terme. Fondali puliti quest'anno ha raggiunto un risultato molto positivo con quantitativi di recuperi sempre inferiori, rispetto agli anni precedenti ha spiegato Franzoni - segno di una maggior sensibilità ambientale, che è poi uno degli scopi della manifestazione. Inoltre, ha continuato Franzoni, le amministrazioni comunali ci chiedono già le date per i prossimi anni e la partecipazione dei gruppi di volontari si è rivelata sempre proficua. A Fondali Puliti 2016 hanno partecipato i gruppi Sommozzatori Iseo, Soccorso Sebino, Sub Monteisola, Smile Divers, Protezione Civile Capriolo, Pro Civil Camunia-Sommozzatori, North Central Divers, Sub Vallecamonica e Ysei Sub Diving Club. // Domenica ultimo appuntamento del 2016 per Fondali Puliti: quest'anno meno recuperi e meno sporcizia Sul lago. La giornata dei bambini per conoscere il lago -tit_org- Conoscere e aver cura dell'ecosistema Giornata sul lago per oltre 900 bambini

Due scledensi protagonisti domenica a Piazzola

Dirigono l'evacuazione al Bomba day padovano

Daniele Corti presiede il coordinamento di Anc mentre Girolamo Simonato guida la polizia locale

[M.sar.]

L'OPERAZIONE Due scledensi protagonisti domenica a Piazzola Dirigono l'evacuazione al Bomba day padovano Daniele Corti presiede il coordinamento di Anc mentre Girolamo Simonato guida la polizia locale Due scledensi protagonisti al "Bomba day" di Piazzola sul Brenta. Domenica le operazioni di disinnescamento di due bombe d'aereo rinvenute fra Curtarolo e Campo San Martino, ha coinvolto anche Piazzola. Dalle 7.30 tutta la popolazione residente nel raggio di 900 metri dal luogo di ritrovamento degli ordigni, oltre 2 mila persone, è stata fatta uscire di casa. La circolazione e la sosta sono state vietate in un'area più vasta, di quasi due chilometri. Alla delicata e riuscita operazione ha partecipato anche una task force dell'Associazione Nazionale Carabinieri, rappresentata dalla Federazione interregionale di Vicenza-Padova presieduta da Marco Carlesso. Lo schieramento è sceso in campo già dalle ore 4 del mattino con 55 volontari capitanati dal coordinatore car. Leonardo Bordignon, in collaborazione col presidente del Coordinamento Regionale Daniele Corti. Col numeroso gruppo, anche due unità cinofile da soccorso per ricerca su macerie, del Nucleo Regionale ANC di Nove, dirette dal luogotenente Vito Sitran, pronte ad intervenire sul posto in caso di necessità. Sul posto era presente la specialità di radiocomunicazioni diretta da Vito Pacillo che ha assicurato la copertura radio su tutta l'area interessata, non essendo garantite le comunicazioni telefoniche a causa dell'interruzione della rete elettrica. La mobilitazione ha visto coinvolti i tutti i nuclei: Marostica, Schio, Bassano, Asiago, Romano d'Ezzelino, Vicenza, Chiampo, Noventa, Barbarano, Mestrino e Cittadella. La collaborazione, richiesta dalla Protezione Civile della Provincia di Padova, ha visto i volontari dare supporto alle ai colleghi della Protezione Civile e alle forze di Polizia in particolare alla polizia locale di Piazzola sul Brenta comandata dallo scledense Girolamo Simonato, con compiti di presidio degli incroci chiusi al traffico. Per una curiosa coincidenza Simonato e Corti, due sciedensi appunto, si sono ritrovati a rivestire ruoli fondamentali nelle operazioni di messassicurezza dell'area del "Bomba day", tanto da ricevere i complimenti del prefetto di Padova. M5AR. Le squadre di Protezione civile impegnate a Piazzola sul Brenta -tit_org- Dirigono l'evacuazione al Bomba day padovano

Il crollo in una piazzola della sp 76 vicino al ponte sulla Valgardena

Un masso sull'auto: panico = Frana sull'auto due fidanzati salvi per miracolo

[Gerardo Rigoni]

Un masso sull'auto: panico LA FRANA. Una tragedia sfiorata. Michele Filippi, 26enne livornese in gita sull'Altopiano, domenica scorsa si è visto letteralmente la morte in faccia quando un grosso masso, del peso di oltre 50 chilogrammi, gli è piombato sul parabrezza della sua auto mentre faceva manovra sulla strada provinciale 76 in prossimità del ponte sulla Valgardena. E andata anche peggio alla sua ragazza, Laura, che si è vista passare un altro masso di quasi tre quintali pochi centimetri dietro alla schiena. RIGONI PAG 36 FOZA. Il crollo in una piazzola della sp 76 vicino al ponte sulla Valgardena Frana sull'auto Due fidanzati salvi per miracolo Dalla montagna si sono staccati due grossi massi. Uno da 50 chili ha sfondato il parabrezza e l'altro da 3 quintali ha sfiorato la ragazza Una tragedia sfiorata. Michele Filippi, 26enne livornese in gita sull'Altopiano, domenica scorsa si è visto letteralmente la morte in faccia quando un grosso masso, del peso di oltre 50 chilogrammi, gli è piombato sul parabrezza della sua auto mentre faceva manovra sulla strada provinciale 76 in prossimità del ponte sulla Valgardena. È andata anche peggio alla sua ragazza, Laura, che si è vista passare un altro masso di quasi 3 quintali a pochi centimetri dietro alla schiena fatto, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, è avvenuto domenica pomeriggio nel territorio di Foza, non lontano da una piazzola di sosta lungo la strada provinciale ad un centinaio di metri dal ponte Valgardena. I due fidanzati erano arrivati in Altopiano proprio per assistere ai lanci di bungee jumping dal ponte di alcuni loro amici. La giornata, tra l'altro, si presentava particolarmente affollata, visto che erano oltre un centinaio le persone presenti tra tecnici del Valgardena bungee center, aspiranti saltatori, amici e curiosi. Verso le 15.30 Filippi, che tra l'altro è costretto in sedia a rotelle, e la fidanzata si sono portati verso la loro Fiat Punto parcheggiata nella piazzola per rimettersi in strada e far ritorno a casa. Salito in auto Filippi ha iniziato la manovra di inversione di marcia per ritornare verso Gallio mentre la fidanzata ripiegava la sedia a rotelle. In quel momento il parabrezza di Filippi è stato colpito da un grosso masso staccatosi dal sovrastante monte Lambara. L'impatto del sasso ha mandato in frantumi il parabrezza e ha danneggiato la carrozzeria in maniera molto seria, tanto da rendere inutilizzabile il mezzo. Pochi secondi dopo un altro macigno, quasi sei volte il peso di quello che ha colpito l'auto, si è staccato dalla stessa montagna, passando a pochi centimetri dietro alla fidanzata Laura. Una corsa finita contro il guardrail che è stato parzialmente divelto dall'impatto. Inutile sottolineare che se la ragazza fosse stata colpita dal grosso sasso sarebbe stata schiacciata. Così come se l'auto fosse stata centrata dal macigno per Filippi non ci sarebbe stato speranze. Una paura tremenda, è stata la prima dichiarazione di Filippi ai carabinieri di Asiago intervenuti sul posto per rilevare il sinistro e fare un sopralluogo della zona. Sotto shock, ma illesi, i due fidanzati sono stati poi riaccompagnati a casa dagli amici mentre l'auto è stato portato in una vicina autofficina. Sul posto anche gli operai di Vi.Abilita che hanno liberato la sede stradale dai massi e posto in sicurezza il guardrail. Lunedì tecnici specializzati della Provincia erano già sul luogo per bonificare la parete rocciosa resa friabile dalle ultime abbondanti piogge e diventata una vera minaccia per pedoni e automobilisti in transito. I tecnici hanno percorso tutto il fronte roccia disarcionando quei sassi e quei massi di apparenza instabile, in modo da prevenire il loro eventuale distacco, mentre altri tecnici di Vi.Abilita ripulivano i naturali canali di scarico per evitare altre scariche sulla sede stradale. L'attenzione però rimane alta, vista l'entità della minaccia, e la parete rimarrà comunque monitorata per un altro periodo di tempo, in modo da assicurarsi che nessun altro materiale roccioso si stacchi mettendo a rischio l'incolumità pubblica. Gerardo Rigoni I tecnici di Vi.Abilita sono intervenuti per bonificare e controllare la parete rocciosa Uno dei massi staccatisi dalla montagna e caduti in strada. RIGONI Un sasso fermatosi a pochi centimetri dall'auto del turista. RIGONI -tit_org- Un masso sull'auto: panico - Frana sull'auto due fidanzati salvi per miracolo

Protezione civile Due giorni di festa per il decennale

[Redazione]

Legnano In occasione dell'anniversario dei dieci anni di attività, il corpo di Protezione Civile Alberto da Giussano organizza sabato e domenica due giorni di festa al Castello che coinvolgerà bambini e adulti con musica, giochi, laboratori. Pet Therapy e bancarelle per informare sulle attività del gruppo ed evidenziare l'impegno dei tanti volontari.

-tit_org-

Il maltempo flagella la provincia Frane e allagamenti sulle strade

Numerosi interventi dei vigili del fuoco in tutto il territorio

[Rosella Formenti]

n maltempo flagella la provincia Frane e allagamenti sulle strade Numerosi interventi dei vigili del fuoco in tutto il territorio di ROSELLA FORMENTI - VÁRESE - DISAGI a causa del maltempo che ieri ha colpito la provincia di VÁrese, da nord a sud. Sono state numerose le chiamate con richieste di intervento ai vigili del fuoco nel bustese e nel gallaratese per le conseguenze del forte temporale. Le squadre dei pompieri sono state impegnate soprattutto a Gorla Minore per allagamenti, mentre a Gallarate sono intervenuti per rimuovere alberi caduti sulla sede stradale. Anche a Busto Arsizio il forte acquazzone ha creato problemi per alcune strade allagate, trasformate in pochi minuti in veri e propri torrenti e per alcuni alberi che sono caduti sulla sede stradale. Disagi che puntualmente si ripropongono ogni volta che scoppia un violento temporale. GLI INTERVENTI dei vigili del fuoco hanno riguardato diverse zone del territorio. Tra le zone piú colpite la città di VÁrese e i Comuni del circondario. Una frana, a VÁrese, ha bloccato via delle Fontanelle provocando rallentamenti e disagi nella circolazione delle auto. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno effettuato un sopralluogo. Nel pomeriggio sono iniziati i lavori per rimuovere la massa di terra caduta sulla strada, riaperta al traffico. Sempre a VÁrese, via Peschiera è stata invasa dalle acque e sono stati soccorsi alcuni automobilisti in panne. Il maltempo ha mandato in tilt il traffico in particolare sulle strade alle porte della città, dove le persone dirette verso il centro della città sono rimaste a lungo bloccate in coda. Sono state numerose le chiamate e le richieste di intervento ai vigili del fuoco, in particolare per cantine allagate. Nel corso della giornata è diminuita l'intensità delle precipitazioni e, nel pomeriggio, è spuntato il sole. IL SONO CADUTE FORTI PIOGGE CHE HANNO PROVOCATO DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE LA TRA LE ZONE PIÙ COLPITE ILCAPOLUOGOECOMUNI TRA BUSTO E GALLARATE -tit_org-

LAVENO MOMBELLO**L`area del Medio Verbano sotto l`attacco della grandine Danni a colture e automobili**

[C.p.]

L'area del Medio Verbano sotto l'attacco della grandine Danni a colture e automobili - LAVENO MOMBELLO - STRADE ALLAGATE e grandine: in difficoltà la zona del Medio Verbano. Una strisciata di grandine ha colpito il centro di Laveno e Mombello salendo poi verso Sangiano e Leggiuno, ma lasciando fuori Cerro e la zona di Cittiglio. Circa tre/quattro centimetri di chicchi che hanno danneggiato auto, colture e flagellato gli alberi da frutta, facendo cadere le foglie che hanno ostruito i tombini di scarico delle acque piovane, creando allagamenti di piazza li e strade. In alcune strade nelle zone rivierasche si sono registrati alcuni piccoli cedimenti dell'asfalto, con il pronto intervento dei tecnici comunali. Sono finite sottacqua anche alcune abitazioni: la Protezione civile ha monitorato i piccoli riali e il torrente Fassora per verificare che le foglie cadute e trasportate dalle acque non ostruissero le griglie di scolo dei corsi d'acqua. Il lago, intanto, grazie agli apporti idrici è salito di oltre 15 centimetri, superando la terza soglia di magra. C.P. -tit_org-area del Medio Verbano sottoattacco della grandine Danni a colture e automobili

Poligono di tiro e cinofili cancellate le opere di Saia

[Claudio Malfitano]

Nuova variazione di bilancio da oltre 2 milioni licenziata martedì dalla giunta Soldi spostati sulle opere volute del sindaco: ok al "fagiolo" di Pontevigodarzere di Claudio Malfitano Opere, opere, opere: è il "mantra" che il sindaco Massimo Bitonci va ripetendo nei corridoi di Palazzo Moroni da settimane. La rotatoria alla Stanga è troppo poco, bisogna dimostrare alla città di essere un'amministrazione operativa. È per questo che martedì scorso la giunta ha dato il via libera all'ennesima variazione di bilancio. A farne le spese sono però quei progetti che hanno avuto intoppi di progettazione. È l'assessore alla sicurezza Maurizio Saia a pagarne lo scotto perché vede cancellati dalla programmazione 2016 due dei suoi "cavalli di battaglia" nel processo di riorganizzazione della polizia locale: il nuovo poligono di tiro e la caserma per i cinofili. Saia adesso dovrà trovare nuovi finanziamenti per il 2017. Le opere cancellate. La giunta ha deciso di cancellare dalla programma delle opere pubbliche 2016 la realizzazione del nuovo poligono di tiro, previsto in corso Australia, accanto all'edificio dove sta sorgendo in questi mesi la nuova sede della Protezione civile. Era un investimento da 250 mila euro, voluto da Saia ma anche dal sindaco Bitonci (che un anno fa ha ottenuto il permesso di detenzione per una pistola). Gli agenti della polizia locale dunque continueranno ad allenarsi nel poligono di via Goito, struttura del Tiro a segno nazionale. Cancellata anche la nuova caserma del reparto cinofili, che doveva sorgere lungo corso Australia, per una spesa di 640 mila euro. Anche lo sport viene colpito dai tagli. E in particolare un progetto molto caro all'assessore Cinzia Rampazzo: il rifacimento della copertura e dell'impianto di climatizzazione della piscina Grassetto della PadovaNuoto, per cui era stato stanziato un milione di euro. Stop anche al rifacimento della pista Bmx al parco Raciti (200 mila euro). Cancellata anche la riqualificazione dell'impianto di condizionamento di Palazzo Sarpi, che costava 350 mila euro. Fondi incrementati. Con i 2.240.000 euro risparmiati verranno incrementati i fondi per piazzale Boschetti, per la copertura della Cappella degli Scrovegni e per l'ampliamento della scuola secondaria Galilei. E poi saranno finanziate le opere per la viabilità volute da Bitonci: la strada alternativa di Pontevigodarzere, la riqualificazione di via Morgagni e la nuova pista ciclabile da via Zize a via Murano all'Arcella. Mutui per lo sport Sul versante degli impianti sportivi però arrivano due nuove opere finanziate con un mutuo: gli spogliatoi per il campo Raciti a Chiesanuova (550 mila euro) e una nuova arcostruttura a Camin, da un milione di euro. Su quest'ultima opera intervengono gli esponenti Pd Gianni Berno e Nereo Tiso: Proprio pochi giorni fa avevamo sollecitato l'assessore perché l'esigenza di luoghi per lo sport nel quartiere è chiara e urgente. Il nostro lavoro di pressing ha prodotto il risultato. e. malfitano@mattinopadova. it La sede della protezione civile in corso Australia: accanto dovrebbe sorgere il nuovo poligono di tiro (foto Street View) -tit_org-

Scontro frontale di notte, due feriti gravi

Codroipo: in condizioni critiche un militare della base di Rivolto. Il terribile urto con un furgone che trasportava giornali

[Viviana Zamarian]

Scontro frontale di notte, due feriti grav Codroipo:condizioni critiche un militare della base di Rivolto. Il terribile urto con un furgone che trasportava giorn, di Viviana zamarian CODROIPO Strada statale 13 Pontebbana ancora teatro di un grave incidente stradale. L'ultimo sinistro si è verificato alle 2.20 nella notte tra martedì e ieri. A essere coinvolti due mezzi, una Opel Insigna guidata da Paolo Brandi, 37 anni, un militare in servizio alla base di Rivolto, e un furgone Daily adibito al trasporto di giornali che stava sopraggiungendo da Pordenone e che, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrati frontalmente. Gravi le ferite riportate dai due conducenti, entrambi rimasti incastrati tra le lamiere accartocciate dei mezzi che stavano guidando. Critiche, in particolare, sono le condizioni del conducente dell'auto. Allertati da altri automobilisti, sono immediatamente arrivati sul posto i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo e i colleghi di Udine, che con l'ausilio di pinze oleodinamiche, martinetti e cesoie hanno lavorato a lungo per riuscire a estrarre le due persone dagli abitacoli. E subito giunto sul posto anche il personale del 118 di Codroipo e di Udine che ha stabilizzato i feriti e li ha trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto due pattuglie dei carabinieri. Secondo una prima ricostituzione del sinistro, il furgone, un Daily proveniente dalla Provincia di Treviso che stava trasportando anche copie del settimanale diocesano "Vita Cattolica", all'altezza di una curva, poco prima di entrare nel centro abitato, si è scontrato con la vettura guidata dal militare originario di Caserta ma residente a Casarsa della Delizia. Il 37enne nell'impatto ha subito un trauma cranico e diverse altre ferite. Le condizioni dei due automobilisti, come detto, sono serie. L'editore del settimanale diocesano friulano ha espresso la sua vicinanza a entrambe le persone coinvolte nel sinistro, La Pontebbana continua a essere strada teatro di numerosi sinistri stradali. Negli ultimi anni alcuni anche mortali. L'amministrazione comunale di Codroipo ha voluto mettere in sicurezza la trafficata arteria stradale prima realizzando una rotatoria al bivio Coseat, tristemente noto come "incrocio killer", e poi posizionando un autovelox fisso sul lato destro della carreggiata in direzione Pordenone, tarato sul limite di 90 chilometri orari. Si punta dunque a ridurre la pericolosità della strada statale 13. Si pensi, del resto, che fra il ponte della Delizia e l'incrocio con via Oltre ferrovia, negli ultimi anni quattro sono state le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali, senza contare i numerosi sinistri con feriti. Due immagini del terribile Incidente stradale dell'altra notte a Codroipo, lungo la Pontebbana, dove sono scontrati frontalmente un'auto e un furgone che trasportava giornali -tit_org-

Sorvolo per l'Unesco e polemiche a Palmanova

[M.d.m.]

Dire che è arrabbiato è un eufemismo. È proprio andato su tutte le furie il capogruppo di opposizione, Antonio Di Piazza, martedì, quando ha intuito che potesse essere in corso il sopralluogo ai fini della candidatura Unesco per la presenza dell'elicottero che sorvolava Palmanova. Si sapeva - dichiara - che l'ispezione sarebbe avvenuta con poco preavviso. Da qui però a non avvertire i consiglieri comunali ce ne passa... Sarebbe bastato un messaggio al cellulare. Di Piazza è irritato per il fatto che non ci sia stato un coinvolgimento del Consiglio cittadino. Il sindaco afferma - ci ha sempre chiesto di essere compatti sui grandi temi, ma poi si muove da solo. Ha detto che l'arrivo dell'ispettore, per volontà dell'Unesco stessa, non Sorvolo per rimesco e polemiche a Palmanova doveva essere accompagnato da clamore, eppure tante persone sono state informate del suo arrivo... Nessuna comunicazione invece ai consiglieri di opposizione, neppure ai membri della commissione Unesco. Tale comportamento è una conferma della scarsa considerazione in cui tale commissione è tenuta proprio da coloro che ci rimproveravano disaffezione a quell'organismo di facciata. Il capogruppo di minoranza fa notare che anche alla cena organizzata per la serata di martedì, il sindaco ha ritenuto di non invitare l'opposizione. Perché? Cosa temeva? Non ci siamo mai opposti a questa candidatura. Il sindaco inoltre sa che, pur avendo io qualche perplessità sui grandi benefici che possono arrivare dal riconoscimento Unesco, mi sono sempre adoperato per i bastioni. Di Piazza solleva anche un'altra questione, quella dei costi di questa visita. Quanto ha inciso-chiede quest'ispezione sulle casse del Comune? Ne chiederò conto in consiglio comunale. È stato, ad esempio, proposto all'ispettore il sorvolo in elicottero della fortezza. Eppure vi erano altri modi per fargli percepire la forma della città (immagini, rilievi effettuati dalla protezione civile...), ma è stato scelto questo. Tuttavia mi chiedo perché l'elicottero, noleggiato dalla Regione, si è alzato più volte, (m.d.m.)

Wa A NOI is ' I BMI HI Hg-tit_org- Sorvolo perUnesco e polemiche a Palmanova

Il trionfo delle specialità Piccola guida dei borghi

Austria "padrona" di piazza Battisti, Balcani protagonisti in via Roma

[Francesco Fain]

Austria "padrona" di piazza Battisti, Balcani protagonisti in via Ron' di Francesco Fain Un trionfo di specialità. Un "delirio" di gusti. Un vero e proprio gran gala dei golosi. Sembra già di sentire gli odori di "Gusti di frontiera". Wienerschnitzel dall'Austria, la proverbiale pljeskavica dai Balcani, tè e spezie dall'Oriente. E ancora i formaggi saporiti e prorupati dalla Francia, le succulenti carni sudamericane, l'aringa del Baltico e il fish and chips britannico, ma pure le leccornie dalle regioni d'Italia e la celebrazione laica di pane, pasta e pizza. Non è difficile immaginare che i borghi Austria (in piazza Cesare Battisti) e Balcani (in via Roma) registreranno, come ogni anno, il "tutto esaurito". E i fautori del successo saranno soprattutto i più giovani. Gusti di Frontiera toma, dunque, per la tredicesima volta e, da oggi a domenica 25 settembre trasformerà Gorizia in una sorta di "mappamondo di sapori" senza eguali, con oltre trenta Paesi rappresentati nel cuore del centro storico del capoluogo isontino. In giro per borghi L'inaugurazione è in programma alle 17 di oggi, in piazza Sant'Antonio, con lo show-cooking dello chef Alessandro Borghese che darà il "la" a quattro giorni di festa all'insegna del buon bere e del buon mangiare. Confermata, naturalmente, la struttura della manifestazione, tematizzata per area geografica. Le novità? Non mancano. In piazza Vittoria sbarca il Borgo Nord Europa, che accoglierà gli stand provenienti dall'area britannica (anche quest'anno fish and chips, muffins e stufato alla Guinness non mancheranno) e quelli dell'area scandinava, con aringhe e infusi da Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia e Islanda. Toma anche il Borgo Slovenia, che si estenderà anche in piazza Cavour e nell'area limitrofa. Non mancheranno, chiaramente, gli stand dedicati al buon vino: quest'anno il legame fra Gusti e il Collio è diventato ancor più stretto. Confermatissimi (e non potrebbe essere diversamente visto il successo riscontrato in ogni edizione) i due poli storici della kermesse: ai Giardini pubblici tornerà il Borgo Francia, mentre piazza Battisti sarà la patria di wurstel, wienerschnitzel e birra, con il Borgo Austria. Occhio al Balcani Le plejskavice serbe si sono rivelate un autentico must per la platea di Gusti, che ha pazientato talvolta per interi quarti d'ora in attesa di addentare il goloso panino farcito. Via Roma sarà chiassosissima con i suoi stand balcanici, mentre il Borgo Friuli sarà concentrato quest'anno tutto in piazza Municipio. E via Pastello tornerà a essere la via dei Sapori, con ancora più locali aperti. Corso Verdi si trasformerà nella via di pasta, pane e pizza, con croccanti prodotti da forno per tutti i gusti. Confermata, in piazza Sant'Antonio, la presenza dell'Ersa, che proporrà un variegato cartellone di incontri e approfondimenti sui prodotti tipici regionali. Sarà presente in piazza Municipio anche l'Onav, l'organizzazione nazionale degli assaggiatori dei vini, Gli stand Gli stand resteranno aperti fino alle 2 nelle giornate di giovedì e venerdì (l'apertura è prevista alle 10), mentre per sabato l'orario sarà ulteriormente prolungato, con la chiusura fissata alle 3. Domenica, infine, i padiglioni dovranno chiudere i battenti a mezzanotte. Saranno oltre 230 i volontari che si alterneranno nei quattro giorni della manifestazione per garantire, di concerto con le forze dell'ordine, sicurezza e regolare svolgimento della kermesse: accanto ai professionisti della Salus saranno impegnati la Protezione civile, i Radioamatori, l'associazione nazionale Carabinieri e i ragazzi coordinati dal Punto giovani. Sarà confermato anche il sistema di controllo del territorio con le tre "circolari", ovvero sorta di pattuglie composte da un addetto antincendio e due componenti della Pc che si muoveranno lungo percorsi prestabiliti all'interno della manifestazione. Quest'anno le "porte" saranno ancor più attrezzate: i varchi d'accesso alla festa sarsaranno caratterizzati infat

ti da strutture in legno, vere e proprie casette che faranno da infopoint. In corte Sant'Ilario, nella sede della Polizia locale, troveranno spazio anche quest'anno il Centro sicurezza emergenza (Cse) e il Centro operativo di coordinamento (Coc), mentre nella sede della Croce Verde sarà collocato il centro di primo soccorso sanitario. Tutte le informazioni relative alla manifestazione saranno veicolate anche attraverso i profili social (Facebook, Twitter,

Instagram) della manifestazione, mentre saranno potenziate le webcam che riprenderanno 24 ore al giorno la festa.
Direttore responsabile Enzo D'ANTONA Vicedirettore Alberto Bollis Inserto a cura di Roberto Covaz -tit_org-

Rami, sassi e rifiuti rimossi dai corsi d'acqua

[Cristina Guai]

VEZZANO È FINALMENTE PARTITA L'OPERAZIONE DI PULIZIA. TUTTO PRONTO IN UN MESI Rami, sassi e rifiuti rimossi dai corsi d'acque - VEZZANO UGURE- PULIZIA DEI CANALI per la sicurezza dei cittadini: Abbiamo voluto far vedere ai cittadini che il Comune c'è spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Vezzano, Massimo Bertoni. Da mercoledì scorso, il settore ambiente ha dato il via agli interventi di pulizia dei corsi d'acqua compresi nel territorio di Vezzano; lavori che, entro la fine del mese, consentiranno di rimuovere completamente i residui rimasti degli ultimi eventi piovosi: rami, sassi, materiali che potrebbero ostacolare il fluire dei canali e con l'obiettivo di garantire lo scorrere delle acque. IN PARTICOLARE, l'attenzione si sta concentrando sui canali di via De Nicola, via Don Minzoni, a quello del Molinello e a Masignano. Quattro punti cruciali, soprattutto nel quartiere dei Prati, che a giugno era stata colpita drasticamente dall'alluvione: Abbiamo ritenuto prioritaria la zona dei Prati - spiega Bertoni - perché i residui dell'inondazione, nonostante i lavori effettuati, erano ancora evidenti. Quattro zone critiche, di importanza basilare, vicine a strade la cui percorrenza sarebbe compromessa di fronte ad un nubifragio, e soprattutto attigue a centri densamente abitati che potrebbero essere colpiti da inondazioni. Che non saranno però le uniche ad essere interessate da azioni di pulizia in caso di pioggia: rientrano infatti in un elenco più corposo di interventi finalizzati a mantenere gli alvei liberi da posature e da svolgere con urgenza prima di un probabile nubifragio e nel manifestarsi dello stesso. UNA MAPPA dettagliata che la stessa Protezione civile di Vezzano ha tracciato, segnalando i punti a rischio sul comprensorio comunale in caso di pioggia abbondante. Un percorso che segnala la precedenza i canali da tenere sotto osservazione costante e che comprende appunto canali, ma anche canalette, griglie e include via Darola, SICUREZZA Obiettivo primario è la pulizia dei canali via Maddalena, via Termo, via Buoizzi, 1; caditoia in via Provinciale Piana, quella in via Verdi, piazza San Giorgio, via Comia (il parcheggio di Vezzano alto. Cristina Guai; IN Attenzione alle zone di via De Nicoli via Don Minzoni e alle aree di Molinello e Masignano -tit_org- Rami, sassi e rifiuti rimossi dai corsi d'acqua

Crisi aeronautica Piccoli a rischio

Senaldi (Pd) lancia l'allarme sull'indotto

[Elisa Polveroni]

Senaldi (Pd) lancia l'allarme sull'indotto VARESE - Non tagliateci le ali, adesso la politica si deve muovere. Un grido di dolore levatosi dai sindacati del settore aeronautico, per gli effetti del calo di ordini nel comparto degli elicotteri e degli aerei. Cioè nei due cuori produttivi della provincia del volo, l'ex AgustaWestland di Vergiate e Cascina Costa di Samarate (ora Leonardo-Finmeccanica Divisione elicotteri) e l'ex Alenia Aermacchi di Venegono Superiore (ora Leonardo-Finmeccanica Divisione velivoli). Un problema che viene da lontano e la cui portata futura non è ancora prevedibile, ma che preoccupa la compagine politico-istituzionale. Ho un timore - affonda il segretario provinciale della Lega Matteo Bianchi -. Che tutto venga centralizzato a Roma: il vero pericolo per il Varesotto nella nuova Finmeccanica è che il core business produttivo sia spostato altrove per questioni politiche, visto che a nord il Pd non ha fortuna. Ma il territorio non avrebbe la forza di sopportarlo. La pensa diversamente Angelo Senaldi, deputato del Pd, per cui la crisi non c'entra nulla con la riorganizzazione che ha portato a Leonardo-Finmeccanica: dall'inizio dell'anno la galassia statale dell'aerospazio ha inglobato anche le aziende locali, comprese quelle varesine, dando una sola casacca, un solo nome e uniformando i contratti. Ma siamo davanti a un problema di mercato, per giunta globale: anche gli altri costruttori di elicotteri hanno meno ordini - ribatte Senaldi -. Risulta anche difficile colmare il gap di richieste con una commessa dal ministero della Difesa: l'azienda stessa deve spingere per commercializzare il prodotto, considerando però che anche in questa fase di rapporto con l'estero risulta fondamentale il sostegno della politica. Senaldi però lancia un allarme ancora più pressante, quello sull'indotto: Le ricadute potrebbero essere più preoccupanti non tanto per le aziende in sé che hanno una copertura finanziaria solida, quanto sulla subfornitura. Parliamo di piccole e medie aziende, molte della nostra provincia, con meno dipendenti e meno coperture finanziarie. Saremmo di fronte a una pericolosa catena che si scarica sui piccoli. La partita si gioca dunque su un doppio scenario: in un territorio ristretto come il Varesotto (1.700 i dipendenti dell'ex Alenia Aermacchi e 3.800 quelli di AgustaWestland, più un centinaio della ditta logistica Fata); e in grande su scala globale. La dimensione internazionale spinge sempre più alla qualità - continua Senaldi -. La necessità dei rapporti politici va di pari passo con la capacità commerciale dell'azienda. E necessario fare il punto a livello politico, promuovere un confronto per capire quali azioni mettere in campo per mantenere un Distretto di grande valore aggiunto. Un patrimonio che non può essere disperso. La preoccupazione per il mercato è forte, ma non è il momento di dare colpe: sarebbe giusto anche allargare il settore meno "militare", puntando all'utilizzo di soccorso o di protezione civile. I prodotti nuovi ci sono: dobbiamo renderli appetibili. Anche dall'opposizione il Cinquestelle Cosimo Petraroli chiede di allargare gli orizzonti a nuovi utilizzi, parlando addirittura di riconversione industriale: Puntiamo su turismo, soccorso e altri usi per ovviare alle difficoltà di restare in un mercato, quello militare, che cresce grazie alle guerre, ammettiamolo - incalza il deputato grillino -. La classe politica è sempre quella incapace degli ultimi 30-40 anni, per questo non cambia nulla: il processo di deindustrializzazione è parte di un progetto euro peo più ampio, iniziato dal nostro ingresso nella Uè. Germania e altre nazioni forti hanno vantaggio a vederci come grande Paese di consumatori e non di produttori. Macro temi e preoccupazioni territoriali si mischiano, in un quadro tutt'altro che semplice: Gianfranco Librandi, deputato di Scelta Civica, conta molto sul mercato interno. Stiamo mappando le dotazioni di mezzi delle nostre forze dell'ordine - annuncia -. Un ricambio di elicotteri di Polizia, Carabinieri, Finanza, Forestale potrebbe portare nuovi ordini. E nuovo lavoro per tutti. Elisa Polveroni Cosimo Petraroli (M5S) Librandi (Scelta civica) -tit_org-

Salvati sei automobilisti nella rotonda allagata

Pioggia, frane e alberi spezzati. Disagi anche per i treni

[Redazione]

Pioggia, frane e alberi spezzati. Disagi anche per i treni (m.m.) I varesini si sono do a viale Belforte è andata di Vedano Olona; per l'in- (m.m.) I varesini si sono svegliati ieri mattina sotto il diluvio. Poche ore di pioggia che sono bastate a provocare frane, alberi e rami spezzati e allagamenti. Ne sanno qualcosa i sei automobilisti che, intorno alle sei, sono rimasti intrappolati nelle loro vetture "prigioniere" della rotonda dell'Ipèr allagata; per liberarli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Al centralino del 115 alle prime ore di ieri sono arrivate decine di telefonate di richieste di aiuto. A Várese città, così ha rilevato il Centro Geofisico Prealpino, sono caduti quasi venti millimetri di pioggia. Ma il record va al Malnate, dove si è arrivati a quota 82. Ed infatti è proprio nella zona al confine tra i due Comuni che si sono registrati i problemi maggiori. Anche perché il diluvio, cominciato nella notte, s'è intensificato poco prima dell'alba, quando la gente cominciava a muoversi in auto per raggiungere il posto di lavoro. La rotonda in fondo a viale Belforte è andata a mollo, e così alcuni automobilisti che hanno avuto la sventura di imboccarla non sono riusciti a proseguire. Sei le auto che, circondate dall'acqua alta, sono rimaste bloccate nel rondò fino all'arrivo dei pompieri, che hanno estratto dal "lago" le vetture in panne, con a bordo i rispettivi proprietari. Tanta paura, ma per fortuna nessuna conseguenza fisica per nessuno di loro. A pochi chilometri di distanza, in via dei Mulini a Malnate, poco più tardi è caduta una frana. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Várese. Per sgomberare la strada e metterla in sicurezza, è stato necessario istituire un senso unico alternato per tutta la mattinata; soltanto intorno alle 15 la viabilità è tornata regolare. Disagi anche per i treni sulla linea ferroviaria Milano-Laveno. Verso le sei il maltempo ha mandato in tilt gli impianti di segnalamento della stazione. Da sinistra, i vigili del fuoco in via Mulini a Malnate e una strada di Laveno Imbiancata dalla grandine. Sopra, strade allagate nella zona di via Peschiera (di Vedano Olona; per l'interruzione dell'energia elettrica si sono quindi accumulati ritardi fino a venti minuti. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di aziende e scantinati, così come per piante pericolanti o spezzate. Come è successo in via Montello, dove un fulmine ha colpito un albero e lo ha spezzato in due; alcuni rami sono caduti sulla strada, ma senza provocare danni a cose o persone. -tit_org-

In un'ora 39 millimetri d'acqua. E anche la grandine

[Claudio Perozzo]

LAVENO MOMBELLO AL CENTRO DELLA TEMPESTA In un'ora 39 millimetri d'acqua. E anche la grandine Ancora una volta la zona di Laveno Mombello risulta con il suo golfo l'area rivierasca che ha registrato il maggior apporto di pioggia con i suoi 39 millimetri fra le 3 e le 4 di mercoledì mattina e con complessivi 95 millimetri negli ultimi sette giorni. A Luino la scorsa notte solo 6 millimetri, 8 in Valcuvia e a Lavena Ponte Tresa. Pioggia accompagnata da una "strisciata di grandine che ha colpito il centro di Laveno e Mombello spostandosi verso Sangiano e Leggiuno. Circa 3/4 centimetri di grandine che hanno danneggiato auto e colture, e flagellato gli alberi da frutta, facendo cadere foglie che hanno ostruito i tombini, creando allagamenti di piazzali e strade. A Mombello foglie, ghiaia e sabbia sulle strade con qualche difficoltà e disagio viabilistico nella prima mattinata. Per le strade nelle zone rivierasche si sono registrati alcuni piccoli cedimenti, con il pronto intervento dei tecnici comunali. Allagate anche alcune abitazioni, con la protezione civile che ha mantenuto il monitoraggio dei piccoli riali e del Fassora, per il pericolo che la vegetazione, in particolare le foglie cadute e trasportate dalle acque, potessero ostruire le griglie di scolo dei corsi d'acqua. Qualche pianta è caduta ostruendo la viabilità, ma oltre alla grandine a colpire sonostati 39 millimetri di pioggia caduti nell'arco di un'ora con una violenza impressionante, fra uno stillicidio di fulmini e conseguentemente tuoni e vento che hanno portato sulle strade contenitori dei rifiuti e recinzioni cantieristiche. Ma a parte i disagi e i danni che questa violenta precipitazione ha causato, la nota positiva l'ha registrata il lago. Grazie agli apporti idrici è salito di oltre 15 centimetri superando laterzasogliadi magraefacendo registrare meno 16 centimetri con un trend in salita e così eri mattina la Navigazione Lago Maggiore ha disposto il passaggio alla seconda soglia di magra e pertanto sui traghetti fra Laveno e Intra il carico dei pullman e dei mezzi pesanti è passato dai 100 quintali apienocarico alla possibilità di imbarcare sino ai 200 quintali a pieno carico. Restano inalterati i divieti di attracco degli aliscafi sia all'Isola Madre, sia all'Isola Bella e a Portovaltravaglia, in questo caso in seguito all'ancora basso livello delle acque lacustri. Claudio Perozzo Salvali sei automobilisti nella rotonda alagata -tit_org- In un'ora 39 millimetriacqua. E anche la grandine

Livello del Verbano, tensione tra Ticino e paesi delle sponde

[Redazione]

Livello del Verbano, tensione tra Ticino e paesi delle sponde VERBANIA - "Il lago Maggiore non è il serbatoio del Ticino". Di nuovo rapporti tesi tra i Comuni del Verbano e la pianura del Ticino sulla regolazione del livello del lago. Ieri nuovo incontro in Regione Lombardia alla presenza del Consorzio del Ticino, dei rappresentanti di Piemonte e Lombardia, del Ministero delle Infrastrutture, della Protezione civile e dei Comuni. Per il Verbano rappresentava i colleghi il sindaco di Verbania Silvia Marchionini. Presente al tavolo anche il Canton Ticino con la città di Locarno. Da un lato le esigenze dei Comuni del lago, che chiedono di mantenere un livello di un metro sopra lo zero idrometrico: Ci sono ragioni di sicurezza, ovvero prevenire le esondazioni e l'erosione delle coste - spiega Marchionini -, come dimostrano i dati della Protezione civile. E poi ci sono tutte le altre ragioni ambientali e turistiche, come quella di offrire le spiagge a chi trascorre le vacanze sul lago. A giugno Marchionini e il sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella si erano infuriati perché dopo qualche giorno di pioggia si era sfiorata l'esondazione senza che, a loro dire, nessuno dal Consorzio intervenisse. Dall'altra parte, però, ci sono le preoccupazioni del Ticino che in questo periodo è in una situazione preoccupante, come spiega il consigliere regionale lombardo Luca Marsico (Forza Italia), presidente della Commissione Ambiente e protezione civile, che ha presentato una mozione urgente per il prossimo consiglio regionale e che ieri ha incontrato il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami. La situazione attuale del Fiume Ticino - dice Marsico -, a tratti completamente in secca, deve portarci a fare una riflessione globale anche rispetto al livello del Lago Maggiore, aprendo, sul tema specifico, un dialogo propositivo con la Confederazione Svizzera: l'ecosistema Ticino è a rischio e non c'è assolutamente tempo da perdere. Maria Elisa Gualandris ieri nuovo incontro in Regione: L'ecosistema è a rischio Continua fra Piemonte e Lombardia il dibattito sul livello del Lago Maggiore -tit_org-

Piove, incidenti e sei feriti

Vettura si ribalta allo svincolo con l'autostrada A26

[Redazione]

Vettura si ribalta allo svincolo con l'autostrada A26 BESNATE - (v.d.) La pioggia deve aver fatto perdere aderenza all'auto che si è ribaltata poco dopo le 9 ieri mattina, allo svincolo dell'autostrada che collega la A26 con l'Autolaghi. La curva e la pioggia e forse una manovra azzardata avrebbero dunque provocato un brutto schianto che ha coinvolto anche un altro mezzo: in sei sono finiti al pronto soccorso, ma fortunatamente senza lesioni gravi. Ferite quattro donne, di 33,45 e due di 36 anni, e due uomini di 39 e 41 anni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale oltre ai vigili del fuoco del distacamento di Busto Arsizio-Gallarate. Sul posto anche i sanitari del 118 con un'automedica e un'ambulanza della Croce rossa di Gallarate. I vigili del fuoco hanno disincastrato i feriti dalle lamiere per poi dare supporto ai soccorritori che li hanno portati al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate di Gallarate. Mattina nera a causa della pioggia anche sulla 336 della Malpensa all'innesto con l'Autolaghi: in poche ore ci sono stati due ribaltamenti, in entrambi i casi senza feriti. Il primo sempre verso le 9, il secondo dopo le 14. Nel primo caso una donna di 27 anni è stata soccorsa con l'aiuto dei vigili del fuoco del Sempione, ma non è stato necessario il trasporto in ospedale. Illeso invece il conducente del secondo incidente. Ciclista rivestito: ègravi -tit_org-

Zucca porta la voce del Varesotto alla ProCiv

[S.d.m.]

Scelto come delegato alla Consulta regionale: Finora la nostra zona non è mai riuscita a portare le sue istanze, adesso avremo spazi Zucca porta la voce del Varesotto alla Proci' UBOLDO - Anche il Varesotto ha finalmente dei delegati che lo rappresenteranno in tema di Protezione civile alla Consulta regionale del volontariato. Uno di loro è di Uboldo: il coordinatore della ProCiv Piero Zucca, affiancato da Alessandro De Buk del nord della provincia. Che cosa cambia a conti fatti per questo territorio? Bisogna considerare che fino a oggi, in tema di emergenza e sicurezza territoriale, la provincia di Várese non era ancora rappresentata a livello regionale - spiega Zucca - Nessuno si era infatti reso disponibile, cosicché non sono quasi mai state portate in Regione le istanze della zona. Oggi, finalmente, non sarà più così: anche Várese troverà un suo spazio tra le figure istituzionali e i volontari che discutono di normative di Protezione civile. Si potrà, per esempio, chiedere supporto nella fornitura di attrezzature, su particolari esigenze o carenze cui è necessario far fronte; ma anche evidenziare i rischi idro geologici più pressanti o i pericoli d'altro genere che devono essere monitorati mettendo in campo piani di prevenzione. Zucca annuncia l'avvio di incontri e iniziative itineranti: Andremo nei vari parchi e nelle delegazioni per presentarci e farci conoscere - annuncia - Inoltre, martedì scorso proprio a Uboldo si è tenuto un incontro fra il Comitato di coordinamento di Protezione civile regionale e quello del Varesotto. E' stata l'occasione, anche alla presenza del sindaco Lorenzo Guzzetti, per conoscersi e stabilire le linee guida per una collaborazione proficua: Abbiamo aperto un tavolo di lavoro che mancava da anni in provincia di Várese - rileva Zucca - Ci è stato chiesto, infatti, di portare periodicamente le nostre problematiche, che saranno tenute in considerazione. Ovviamente, a monte, dev'esserci un lavoro di non poco conto: Zucca e De Buk dovranno rimboccarsi le maniche per lavorare a stretto contatto con tutte le delegazioni ProCiv della provincia. S.D.M. Pietro Zucca vanta una Eunga esperienza in ProCiv 1,1 -tit_org-

Furgone si ribalta sull` A8: due feriti

[Redazione]

Furgone si ribalta sull'AS: due feriti Spettacolare incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada dei Laghi, dove un furgoncino si è ribaltato dopo l'urto contro una macchina. Due i feriti, fortunatamente non gravi. Ma lo schianto ha anche avuto pesanti ripercussioni sul traffico, perché i mezzi danneggiati hanno bloccato due delle tre corsie della carreggiata sud, provocando una coda lunga circa quattro chilometri. L'incidente è avvenuto attorno alle 13.45, poco dopo lo svincolo di Castellanza in direzione Legnano. Per motivi che dovranno essere accertati, l'auto è finita con il muso contro la fiancata del furgone, che spinto di lato è finito ruote all'aria e dopo aver strisciato con il tettuccio sull'asfalto si è bloccato in mezzo alla carreggiata. Subito è stato lanciato l'allarme, nel giro di pochi minuti sull'AS sono arrivate le pattuglie della polizia stradale di Busto Arsizio, due squadre dei vigili del fuoco di Busto, l'automedica, un'ambulanza della Croce rossa di Legnano e una della Croce rossa di Busto. Come detto, fortunatamente gli automobilisti non erano rimasti feriti in modo grave. Sul furgone c'era un uomo di 46 anni, sull'auto una donna di 48. Entrambi avevano riportato diverse lesioni, ma nulla che potesse far temere per la loro vita. Le operazioni di soccorso sono durate lunghi minuti: i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza auto e furgone, poi hanno aiutato i soccorritori. I feriti hanno ricevuto le prime cure sull'asfalto, poi sono stati caricati sulle ambulanze e trasportati uno al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano e l'altra a quello di Busto. Sottoposti alle cure del caso, i due ne avranno per qualche giorno. Inevitabilmente, l'incidente ha avuto anche ripercussioni sul traffico, che fortunatamente a quell'ora non era particolarmente intenso. Mentre i soccorritori erano al lavoro e gli uomini della Stradale facevano il possibile per gestire al meglio l'emergenza, in direzione Milano si è formata una lunga coda di vetture. Attorno alle 14, la colonna aveva raggiunto i quattro chilometri di lunghezza. Poi completati i rilievi previsti dalla legge e rimossi i veicoli incidentati, l'autostrada è stata gradualmente riaperta al traffico. Attorno alle 14.30 la situazione era già tornata alla normalità. L.C. -tit_org- Furgone si ribalta sull A8: due feriti

Mercanti in erba Le bancarelle prese d'assalto

[Redazione]

Mercanti in erba Le bancarelle prese d'assalto Colverde Un centinaio di espositori e oltre 400 visitatori alla sesta edizione della manifestazione "Mercante per un giorno", che sabato ha animato le vie del centro di Gironico: circa quattrocento i visitatori tra le bancarelle allestiti da un centinaio di bambini che hanno scambiato e venduto i loro oggetti e le loro piccole creazioni. Una manifestazione, questa del "Mercante per un giorno", organizzata per la sesta volta dal Gruppo giovani con il patrocinio del Comune e il sostegno logistico di polizia locale e protezione civile. Ne siamo veramente orgogliosi della presenza di tanti visitatori -ha affermato il sindaco, Cristian Tolettini- arrivati a curiosare fra le bancarelle che mettevano in mostra oggetti molto originali. I protagonisti del lungo pomeriggio molto animato e movimentato vissuto nella frazione Gironico ha avuto al centro i bambini attivi e intenzionati a fare affari con gli oggetti esposte sulle loro bancarelle. Numeroso lo spiegamento di volontari della Protezione Civile per far mantenere l'ordine sia durante l'esposizione della mercé del "Mercante per un giorno" che nel corso dello spettacolo di magia tenuto in piazza. Non ci aspettavamo l'arrivo di tanta gente - ha detto il prosindaco di Gironico, Franco Mazzeo - e così ci siamo dovuti organizzare per far mantenere l'ordine. Pensiamo che la gente, arrivata con i propri figli, sia giunta, a Gironico, sia per la manifestazione "Mercante per un giorno", che per lo spettacolo di magia da far vedere ai figli. Sicuramente è stato un record di presenze e un successo inaspettato. F.Ras. Le bancarelle nel centro di Gironico -tit_org- Mercanti in erba Le bancarelle preseassalto

Donna scivola sul sentiero Elisoccorso al Palanzone

[Redazione]

raggelo Lano L'allarme al 118 poco dopo le 16,30 È stata visitata all'ospedale Sant'Anna i.ivsisiisiiisii Si temeva il peggio, per una donna di 43 anni, che aveva chiesto soccorso sui monti sopra il Palanzone. Ma, come dice il detto, tutto è bene quel che finisce bene. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15.30. Sembra che la donna stesse camminando lungo il sentiero che porta dal pian del Tivano al monte Palanzone. Con lei c'erano anche i suoi cani. Poi, secondo quanto è stato possibile ricostruire, la donna sarebbe caduta dopo avere inciampato. Ferita, è comunque riuscita a dare l'allarme: vista la zona dell'incidente, impossibili le da raggiungere con le ambulanze, la centrale operativa ha inviato sul posto l'elisoccorso. In un primo momento sembrava che l'incidente potesse essere piuttosto grave, tanto che era stato chiesto il supporto anche del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco, ma successivamente si era compreso che la situazione era meno grave di quanto apparso. La donna è stata quindi caricata sull'elisoccorso e trasportata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in codice verde. Per fortuna nulla di grave. R.Cro. -tit_org-

I sentieri montani saranno valorizzati Un anello di percorsi alla portata di tutti

[Redazione]

I sentieri montani saranno valorizzati. Un anello di percorsi alla portata di tutti. Ci sta lavorando un'apposita commissione formata da amministratori ed esperti di montagna. Approvato dalla giunta il progetto esecutivo per valorizzare i sentieri montani creando una sorta di anello percorribile dagli escursionisti anche meno esperti. Un'idea che diventa realtà grazie alla collaborazione con la neo costituita "Commissione sentieri" composta dai massimi esperti locali delle associazioni di montagna. Il progetto sentieri è un'importante idea attorno a cui stanno lavorando con ottimi risultati decine di persone, tra amministrazione comunale e associazioni locali della montagna - ha commentato il sindaco Alessandra Consoni -. Un intenso lavoro con il Cai, Alpini, Cacciatori, Antincendio boschivo. Responsabili e membri delle associazioni hanno monitorato e schedato il territorio per tre settimane, fornendo un quadro della situazione con le relative proposte, poi recepite dai tavoli di lavoro. Tutti d'accordo: il sindaco Consoni, gli assessori Celestino Cereda (delegato all'ambiente e territorio), Anna Consoni (urbanistica e protezione civile) e Sarà Gattinoni (istruzione, sport e turismo), il presidente del Cai Giuseppe Orlandi (Calumero) con il vice Roberto Ravegna, il presidente degli Alpini Cesare Goretti, il presidente dei Cacciatori Giovanni Colombo e quello dell'antincendio boschivo Valentinò Gerosa. Si crea così l'anello dei sentieri grazie al finanziamento erogato dalla Comunità Montana, il 90% della spesa che si assiesta sui 25 mila. Quel che manca lo mette il Comune con fondi propri. Si intende intervenire sui sentieri "Valgrande", Alpe di Campo (che si stacca dal sentiero Valgrande, passa dalla chiesetta degli Alpini raggiunge la località "Piazza" e l'alpe di "Campo"), nonché sulla gronda di Vaccarese". Poi interventi di miglioria anche sul breve tratto che collega la località "Campo" al sentiero di Valgrande e tante altre opere sui tracciati che si sviluppano da questi percorsi. B.Cro. -tit_org-

Donna scivola sul sentiero Elisoccorso al Palanzone

[Redazione]

Donna scivola sul sentiero Elisoccorso al Paiamone Faggeto Lano L'allarme al 118 poco dopo le 16,30 È stata visitata all'ospedale Sant'Anna â..... Si temeva il peggio, per una donna di 43 anni, che aveva chiesto soccorso sui monti sopra il Palanzone. Ma, come dice il detto, tutto è bene quel che finisce bene. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15.30. Sembra che la donna stesse camminando lungo il sentiero che porta dal pian del Tivano al monte Palanzone. Con lei c'erano anche i suoi cani. Poi, secondo quanto è stato possibile ricostruire, la donna sarebbe caduta dopo avere inciampato. Ferita, è comunque riuscita a dare l'allarme: vista la zona dell'incidente, impossibili le da raggiungere con le ambulanze, la centrale operativa ha inviato sul posto l'elisoccorso. In un primo momento sembrava che l'incidente potesse essere piuttosto grave, tanto che era stato chiesto il supporto anche del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco, ma successivamente si era compreso che la situazione era meno grave di quanto apparso. La donna è stata quindi caricata sull'elisoccorso e trasportata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in codice verde. Per fortuna nulla di grave. R.Cro. -tit_org-

LA TRAGEDIA DI CHIAVARI DEL 2002**Morì nell'alluvione chiesto risarcimento di un milione di euro***La causa intentata dagli eredi di Ido Biancardi**[Marco Fagandini]*

LA TRAGEDIA DI CHIAVARI DEL 2002 Morì nell'alluvione chiesto risarcimento di un milione di euro La causa intentata dagli eredi di Ido Biancardi MARCO FAGANDINI CHIAVARI. In tutto 984 mila euro. Tanto è il risarcimento chiesto ieri al giudice del tribunale delle acque pubbliche di Torino dagli eredi di Ido Biancardi, il rappresentante della Tamoil in pensione, 68 anni, morto il 24 novembre del 2002 nel box di casa, in via Colonnello Franceschi, travolto dall'acqua del torrente Rupinaro nel mezzo dell'alluvione. La richiesta di risarcimento, avanzata dall'avvocato Giovanni Beverini, che tutela gli interessi dei parenti della vittima, è rivolta al Comune di Chiavari, agli eredi del costruttore delle rimesse e a quelli della sindaca dell'epoca Alessandra De Barbieri, poi scomparsa mentre era in corso l'inchiesta della procura di Chiavari. La sentenza sarà emessa entro sessanta giorni. 11 procedimento davanti al giudice torinese è l'ultima strada tentata dagli eredi di Biancardi per vedere accertate quelle che, secondo loro, sono state le responsabilità di altri soggetti nella tragedia del pensionato. E la perizia chiesta dal tribunale sul disastro di 14anni fa evidenzerebbe possibili mancanze proprio da parte dell'amministrazione comunale e di chi aveva realizzato i box del palazzo in cui viveva l'anziano. Accuse respinte ieri da coloro ai quali è stata rivolta questa causa, attraverso i propri legali. Il procedimento era iniziato nel 2011 e quella presentata ieri dall'avvocato dei Biancardi è la cifra massima che può essere richiesta in questi casi. Sarà il giudice, qualora ravvisasse le responsabilità, a stabilire un risarcimento effettivo, tenendo conto dell'età della vittima e del suo eventuale comportamento incauto. Ieri poi è stata avanzata anche la richiesta di risarcimento, fra 20 e 30 mila euro, per i danni subiti dai condomini del chiavarese. Il 24 novembre 2002, fra le 13.30 e le 13.40, il Rupinaro si era ingrossato in maniera eccezionale. Per ore, su Chiavari si era abbattuto un nubifragio: 150 millimetri di pioggia. A quell'ora, il Rupinaro aveva sgretolato un muro dell'argine, investendo i garage del palazzo di via Colonnello Franceschi. E travolgendo Biancardi, uccidendolo, mentre questo era sceso nel box per spostare l'auto. La procura di Chiavari aveva aperto un'inchiesta, indagandola sindaca De Barbieri e il suo predecessore, Vittorio Agostino. Alla fine però, quest'ultimo era stato assolto, perché secondo il giudice non aveva avuto voce in capitolo, non essendo in carica. Mentre De Barbieri era deceduta, rendendo impossibile, ovviamente, procedere nei suoi confronti. Nella sentenza, però, il giudice aveva messo in evidenza come non fosse stato possibile escludere un nesso causale fra l'operato del Comune e la morte dell'anziano. I figli di Biancardi si erano rivolti così al tribunale civile chiavarese, il quale li aveva rimandati al giudice di Torino, competente per materia. La perizia, redatta dal geologo Enrico Franceri su richiesta del tribunale delle acque, sostiene che la manutenzione del muro di sponda spettasse al Comune. E che proprio l'amministrazione non avrebbe avvertito i cittadini dei rischi dell'allerta meteorologica e della necessità di togliere, il giorno prima del disastro, le vetture parcheggiate vicino al torrente. Il 23 novembre la Prefettura, per conto della protezione civile, inviò la comunicazione dell'allerta al Comune. Ma il numero fornito alla protezione civile per gli avvisi sarebbe stato quello dell'ufficio protocollo. Chiuso, perché il 23 novembre era sabato. Meglio sarebbe stato che l'amministrazione avesse fornito il recapito dei vigili. Secondo i figli di Biancardi e il loro legale, così facendo il sindaco avrebbe violato l'obbligo d'essere reperibile, ricevere quella comunicazione e prendere provvedimenti. Se il Comune avesse chiesto a tutti di allontanare le auto il giorno prima, spiega questa volta il perito, l'uomo non sarebbe intervenuto il 24, rimanendo tra- volto. Per quanto riguarda il costruttore del box, l'esperto sottolinea che il muro crollato era sostenuto da un terrapieno prima del 1983. Poi distrutto per costruire i parcheggi. Questo avrebbe indebolito la barriera, così come altri due interventi compiuti da soggetti diversi: la rimozione di una rampa e la posa di un bauletto. Tre opere autorizzate dal Comune.

fagandini@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il punto dove cedette l'argine del Rupinaro FLASH -tit_org- Morì nell'alluvione chiesto risarcimento di un milione di euro

PIOGGIA DI CRITICHE DOPO LA RIDUZIONE DELLE RISORSE**Fondi tagliati ai parchi Scelta scellerata, la Regione ci ripensi***Giampedrone: confermata la Finanziaria 2015 Pd: Enti a rischio . M5S: Giunta pasticciona**[Daniele Grillo]*

PIOGGIA DI CRITICHE DOPO LA RIDUZIONE DELLE RISORSE Giampedrone: confermata la Finanziaria 2015 Pd: Enti a rischio. M5S: Giunta pasticciona DANIELE GRILLO PIOGGIA di critiche sulla giunta Toti dopo la scelta di tagliare del 15% i fondi destinati al funzionamento degli enti di gestione dei parchi regionali della Liguria. Per i consiglieri regionali del Partito democratico dopo aver utilizzato le aree verdi liguri come camera di compensazione politica per piazzare gli amici degli amici e aver tentato di trasformare in una colata di cemento attraverso il Piano Casa, la giunta torna alla carica contro i parchi naturali con l'evidente intenzione di smantellarli. Giunta inerme e pasticciona - tuona invece Marco De Ferrari, portavoce del Movimento 5 Stelle in Regione Liguria - più impegnata ad approvare provvedimenti porcata e incostituzionali che a garantire la cura del territorio. L'eco della scelta licenziata da una delibera della settimana scorsa è arrivato anche in Senato, dove sono ancora due esponenti Pd a dire la loro: Contrapporre aree protette e Protezione civile è una scelta sbagliata e pericolosa - affermano in una nota i senatori del Pd Massimo Caleo, vicepresidente della Commissione Ambiente, e Stefano Vaccari, capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente - chiediamo alla Regione di rivederla. I tagli ai parchi erano stati annunciati a gennaio, ma c'era chi confidava nel solito invito a risparmiare il più possibile senza "sentenza" letterale. Non è stato così: da 2,450 milioni di euro l'anno, i fondi da distribuire tra i sei enti parco regionali sono calati a 2, abbastanza per far gridare allo scandalo e chiedere un immediato ripensamento. Lo scopo: realizzare, con la quota distolta, una sala operativa della Protezione civile aperta 24 ore su 24. Tra i più accesi, ieri, nel commentare la notizia, il solitamente assai diplomatico Paolo Donadoni, presidente del parco di Portofino. Donadoni aveva parlato di spese incompressibili, e della necessità di trovare una soluzione in grado di traghettare l'ente verso un futuro più indipendente dal vecchio sistema dei contributi a pioggia regionali. Aggiunge, Donadoni, di nutrire buona fiducia nei confronti della giunta Toti e dell'assessore Giacomo Giampedrone in merito a esigenze reali, utili non a "tappare buchi" ma a proseguire sulla strada di trasformare Portofino in parco nazionale: Così facendo, noi non peseremmo più sulle casse regionali, e i fondi a disposizione basterebbero per tutti gli altri enti. Anche i senatori Pd Caleo e Vaccari, insistono sulla carta di Portofino parco nazionale: Stiamo lavorando all'istituzione del Parco nazionale, nel disegno di legge di riforma della legge quadro sulle aree protette 394/91, che porterà numerosi cambiamenti positivi per tutto il sistema dei parchi liguri. Operare tagli oggi porterebbe alla destrutturazione del sistema dei parchi, invitiamo Toti a fermarsi. Va detto, però, che non tutti, in Regione, sembrano essere troppo convinti che a Portofino possa spettare la stessa sorte delle Cinque Terre, cioè di entrare nell' "Olimpo" delle aree protette tutelate direttamente dallo Stato. Alle voci che si sono alternate ieri, però, va sommata anche quella di una presidente "controcorrente". Per Daniela Segale, presidente dell'ente parco dell'Antola, è inutile piangerci addosso: sapevamo dei tagli da mesi. Non fanno piacere, è vero, ma non è più il tempo in cui bisogna guardare alle utenze da pagare e al portafogli sufficiente. Bisogna inventarsi un modello nuovo, convenzioni con i privati che già ora possono essere stipulate, servizi accessori che noi come parchi, a metà strada tra Regione e Comuni, possiamo assicurare in cambio di nuove risorse per vivere. Contenuti che sarà la stessa associazione delle aree protette. Federparchi, a portare all'attenzione della Regione. In serata, ieri è intervenuto ancora Giampedrone con una nota: La giunta Toti non ha effettuato alcun taglio delle risorse destinate ai parchi liguri

i. La delibera di cui parla l'opposizione conferma semplicemente le scelte adottate nella Finanziaria 2015, per garantire l'apertura 24 ore su 24 della sala operativa della Protezione Civile durante le allerte meteo. Chi chiede più soldi in maniera superficiale e grossolana - prosegue l'assessore mira solo a ripristinare lo status quo del passato, senza prospettiva verso il futuro su un tema così importante che merita invece ben altro approccio.

grillo@ilsecoloxix.it -tit_org-

PIETRA**Un nuovo sistema di messaggistica per allerta meteo***[S.an.]*

PIETRA PIETRA. L'amministrazione Valeriani ha istituito un ulteriore servizio di comunicazione allerta meteo. Oltre, infatti, alla App "Allarme Meteo IT" con la quale, gratuitamente, tutti i cittadini possono essere informati, in tempo reale, sui bollettini meteo regionali, sugli stati di allerta e sulla loro evoluzione nel tempo è stato attivato un servizio di messaggistica sms gratuito con cui la popolazione potrà ricevere, con un breve messaggio di testo, direttamente sul cellulare, comunicazioni in caso di allerta arancione/rossa e di provvedimenti di chiusura scuole. Per attivare il servizio, gestito dalla Protezione Civile, è necessario effettuare la registrazione sul sito www.comunepietraligure.it. Per ulteriori informazioni telefonare allo 019.207719 S.AN. -tit_org-

ROVERETO, VIA VALLUNGA

Evacuazione per la bomba istruzioni anche in arabo = Evacuazione bomba, istruzioni in arabo

[M.s.]

ROVERETO, VIA VALLUNGA Evacuazione per la bomba istruzioni anche in arabo I IL SERVIZIO A PAGINA 33 IL DISINNESCO IL 2 OTTOBRE Evacuazione bomba, istruzioni in arab< Ecco chi dovrà abbandonare casa nel raggio di 700 metri dall'ordigno di via Vallunga. La zona gialla arriva fino a S. Gion Indicazioni anche in arabo, per l'awiso del disinnesco della bomba del 2 ottobre. Le istruzioni su cosa dovranno fare i residenti delle aree vicine al punto di ritrovamento della bomba, che verrà fatta brillare domenica 2 ottobre, sono state redatte non solo in italiano ma anche in inglese ed in arabo. Anzi, la parte in arabo occupa quasi metà del volantino che sta venendo distribuito in questi giorni. In questo modo si cerca di informare le persone quelle di origine straniera - che più di tutte, forse, rischiano di non comprendere le indicazioni di sicurezza dettate dal genio dell'esercito. Per quanto riguarda le operazioni, intanto, sono ben note, dato che i roveretani, meno di un anno fa, hanno conosciuto un altro disinnesco, quello per la bomba ritrovata alla Manifattura. La bomba di adesso risale alla Seconda guerra mondiale, pesa 250 chili ed è stata rinvenuta al Bosco della città, vicino a via Vallunga. Nel raggio di 700 metri (zona rossa, A) dovranno essere evacuati tutti i 1213 abitanti. Si tratta delle case di via Vallunga e di una porzione del Brione, quella più addossata alla collina. La zona B, cosiddetta zona gialla, è compresa nel raggio di 1950 metri, e sconfinata nei territori del Comune di Volano (poche le residenze coinvolte tuttavia) e Trambileno (Porte) e comprende gran parte della città di Rovereto, in particolare pressoché tutto il centro e San Giorgio. Zona rossa: tutti gli abitanti dovranno allontanarsi da casa entro e non oltre le 9 di domenica 2 ottobre, potranno rientrare solo dopo la fine delle operazioni di disinnesco. Anche le auto in sosta in aree pubbliche dovranno essere spostate, altrimenti saranno rimosse. L'inizio delle operazioni di evacuazione è previsto alle 7, alle 9.30 comincerà il disinnesco. 11 Comune allestirà un centro di accoglienza (con mensa), gestito dalla protezione civile, alle elementari Alighieri di via Benacense 32. Ci si potrà arrivare con mezzi propri o con mezzi pubblici (corse suppletive dalle 7 alle 9). Per usufruire del servizio bisogna prenotarsi entro martedì 27 settembre, telefono 0464 452555 (orario lun-gio 8.30-12 e 14-16, ven solo 8.30-12). Prima di uscire di casa bisognerà chiudere imposte, tapparelle o scuri, lasciando aperte le finestre all'interno, o sigillarle con nastro adesivo. Non bisognerà lasciare oggetti in bilico e che potrebbero cadere, caso di scoppio accidentale dell'ordigno. È previsto un servizio di trasporto per persone allettate: in questo caso bisogna contattare il 118. Zona gialla: i residenti di questa area molto vasta potranno rimanere in casa, ma dalle 9 e fino al termine delle operazioni avranno l'obbligo di restarvi. Dovranno perciò scegliere se fare una gita fuori porta, partendo prima delle 9, oppure chiudersi in casa. Anche in questo caso è consigliato proteggere le finestre con nastro adesivo. In entrambe le zone la viabilità di ogni tipo sarà chiusa; in pratica, Rovereto sarà deserta. Il termine delle operazioni verrà comunicato con il suono della sirena, e sul sito Internet del Comune di Rovereto. (m.s.) La zona rossa e la zona gialla interessate alle operazioni di disinnesco della bomba di Vallunga il 2 ottobre -tit_org- Evacuazione per la bomba istruzioni anche in arabo - Evacuazione bomba, istruzioni in arabo

GIUDICARIE

Ubriaco contro scuolabus Spavento e bimbo ferito = Ubriaco va contro lo Scuolabus

[D.r.]

GIUDICARIE 26 Ubriaco contro scuolabus Spavento e bimbo ferito Grande spavento e un bambino medicato per una botta als< Ubriaco va contro lo Scuolabui Nel pomeriggio di ieri, erano circa le 16.40, un sessantenne residente nelle Giudicane Esteriori è finito, ubriaco, con la sua Lancia Delta contro uno scuolabus pieno di ragazzini delle scuole elementari di Campo Lomaso che rientravano a casa dopo la fine della giornata di lezioni. Lo scontro è avvenuto nell'abitato di Ponte Arche, ad uno degli accessi della località termale, a pochi metri dall'incrocio nel quale si immettono gli automobilisti provenienti dai territori del Lomaso, da una parte, e dal Bleggio dall'altra. L'uomo, alla guida mentre un nipote venticinquenne era sul sedile del passeggero, proseguiva la sua marcia in direzione Lomaso mentre la corriera con gli studenti era appena entrata in se per proseguire verso al stazione degli autobus dove avrebbe concluso la sua corsa: improvvisamente la Lancia Delta ha sbandato, invadendo la corsia dello scuolabus e centrando la parte anteriore sinistra del mezzo pubblico. Grande spavento per i piccoli a bordo, un bambino è stato medicato immediatamente dai soccorritori per una botta al volto rimediata nello scontro, ma per fortuna non si sono registrate sul momento conseguenze più gravi per nessuno dei coinvolti. Dai primi rilievi delle forze dell'ordine l'uomo è risultato in stato di ebrezza grave, con un tasso alcolemico quattro volte oltre il limite: il ritiro della patente per il sessantenne è stato immediato e gli verrà probabilmente sospesa per qualche anno, inoltre verrà sottoposto a procedimento penale per l'incidente causato. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale delle Giudicarie, la Croce Rossa di Ponte Arche e i vigili del fuoco di Bleggio Inferiore: tanto spavento e subbuglio in paese al diffondersi della notizia, fra i genitori accorsi a recuperare i bambini ancora sul éîÿî dell'incidente. D.R..r - - BS ^ -tit_org- Ubriaco contro scuolabus Spavento e bimbo ferito - Ubriaco va contro lo Scuolabus

Vallotomo ai piedi del Brione Progetto pronto, presto i lavori

[Chiara Turrini]

Vallotomo ai piedi del Brione Progetto pronto, presto i lavori CHIARA TURRINI Dopo la frana, la messa in sicurezza definitiva. Il Comune di Arco ha ultimato in questi giorni il progetto per il vallo tomo che sarà collocato sul monte Brione. Il finanziamento di quasi tre milioni e mezzo di euro viene dalla Provincia, e i lavori inizieranno probabilmente nella prima metà del 2017. Era il 9 marzo di due anni fa quando dal Brione si staccarono grossi massi: finiti direttamente sulla strada provinciale che collega Arco a Torbole, i sassi sfiorarono le case ai piedi del monte, e terminarono la loro discesa al Residence Verde Blu. Il caso ha voluto che nessuno, allora, rimase ferito ma furono consistenti i danni materiali, per i quali la Provincia ha concesso un indennizzo. Quello del vallo tomo è un progetto che portiamo avanti da mesi insieme alla Pat - spiega il sindaco di Arco Alessandro Betta - un'opera importante, che vogliamo consegnare il prima possibile per far partire i lavori il prossimo anno. Il Comune ha curato il progetto, che sarà realizzato con finanziamenti provinciali per tre milioni e mezzo di euro, probabilmente frazionati in più lotti, il cui annuncio era arrivato in sede di consiglio comunale per voce dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini. Gli edifici e le proprietà che stanno su quei terreni non saranno toccati continua il sindaco di Arco - mentre limiteremo al massimo di toccare le campagne. Il progetto è frutto di mesi di studi e analisi da parte del geologo incaricato, Claudio Valle, che aveva illustrato ai consiglieri comunali i risultati del suo lavoro: Il mio incarico aveva detto - era quello di verificare le criticità del Monte Brione a fronte dei franamenti del marzo 2014. Ho effettuato le analisi in remoto, attraverso uno "scanning" in 3d di tutte le pareti del Brione, in modo da individuare le zone più critiche. Dopodiché ci sono state 35 calate in parete insieme a due guide alpine. Un lavoro meticoloso che ha portato al progetto finale, a breve consegnato sui tavoli della Provincia per diventare esecutivo. Fin dai giorni successivi alla frana ci siamo impegnati con sopralluoghi e perizie effettuate da tecnici con incarichi d'emergenza - spiega Betta - e l'obiettivo era quello di avere una "radiografia" completa della montagna. Ecco quindi, a conclusione di un lavoro che va avanti dal 2014, il laserscanner della roccia del monte Brione. La situazione è costantemente monitorata dai tecnici e i lavori, il cui inizio è previsto per il 2017, dovranno mettere fine a un rischio che dura da anni. Il vallo tomo avrà una lunghezza di 800 metri e dovrà contenere eventuali cedimenti, arginando i massi su più traiettorie, esaminate negli studi dei geologi. Sono state evidenziate delle problematiche in località La Grotta- dice - e siamo per questo intervenuti subito con una messa in sicurezza e interventi di prevenzione. Anche la parete di roccia che affaccia sulla strada del Linfano è stata oggetto di interventi parziali e temporanei per tamponare una situazione a rischio. Il vallo tomo, come quello che è stato costruito in località Prabi, sarà la soluzione definitiva al problema, garantiscono dall'amministrazione. Sul fronte della resa estetica, è stato affidato uno studio all'architetto Gianluca Dossi, che ha fatto un ottimo lavoro per limitare l'impatto visivo dell'opera aggiunge il sindaco. Il 9 marzo 2014 si staccarono alcuni grossi massi finiti sulla strada provinciale e sulle case. Il muraglione sarà lungo 800 metri: il cantiere nel 2017 Sono state effettuate le analisi in remoto, attraverso uno scanning in 3d, di tutte le pareti del monte Brione e 35 calate in parete da parte di esperti e guide alpine La traiettoria della frana staccatasi dal monte Brione il 9 marzo 2014 e caduta in mezzo alle case distruggendo alcune macchine e demolendo un muro del residence Verdebiu e sopra un vallotomo simile a quello che verrà realizzato il prossimo anno attorno alla montagna -tit_org-

Lettere - Esplosione di martedì: nessuno ci ha avvisati

[Posta Dai Lettori]

Esplosione di martedì: nessuno ci ha avvisati Ora tutti noi sappiamo della potente detonazione avvenuta martedì alle 13 e che ha rimbombato per tutta conca di Trento e forse oltre. Ora sappiamo. Ora tutti noi ne conosciamo la nobile ragione: mettere in sicurezza il versante roccioso ad ovest di Trento fra gli abitati di Belvedere e San Nicolo. Ora sappiamo che il gasdotto Snam dormirà sonni tranquilli. Ora appunto. Mi domando, fra il perplesso e l'irritato, perché non si poteva sapere prima di preoccuparsi per una improvvisa quanto inattesa detonazione insolita nei nostri paraggi? Fortunatamente non viviamo in uno dei tanti posti al mondo dove le detonazioni sono all'ordine del giorno e per questo un evento così inatteso ha preoccupato non poco molte persone, come ha riportato candidamente anche il servizio andato in onda in serata sulla rete regionale della Rai. Visti i tempi che corrono una tale detonazione ha indotto molti a pensare al peggio, perché come recita l'adagio popolare a pensar male si fa peccato ma ci si prende. Come è stato possibile trascurare in tal modo di allertare la popolazione lasciandola ignara di tutto? Solitamente questi eventi vengono ampiamente pubblicizzati con largo anticipo, quasi fino alla nausea: come non ricordare la grande operazione per disinnescare la bomba della Manifattura a Rovereto? Mi ritengo una persona che si informa soprattutto riguardo alla realtà locale: seguo quotidianamente la rassegna stampa fin dalle 7 del mattino e ogni sera seguo i telegiornali locali, sono iscritto al servizio di allerta della Protezione Civile del Trentino a mezzo Whatsapp che ad esempio ha solertemente segnalato 5 allerte meteo in 3 mesi, ma questa volta nulla. Tutti zitti. Il sito del Comune di Trento recava solo una timida manchette nell'angolo in alto a sinistra, un po' poco visto l'eco - è proprio il caso di dirlo - della cosa. Ora non so a chi dovrei chiamare in causa, Provincia, Comune di Trento, non lo so di preciso, ma spero vivamente che chi di dovere, come successe ai Bravi di Don Rodrigo di manzoniana memoria, cui nell'orto di Don Abbondio, al suono delle campane parve di sentire i loro nomi in quei rintocchi, beh quel qualcuno senta il proprio nome in queste mie parole. Mi auguro che si capisca di aver rimediato una figura barbina e che con poco le cose potevano essere fatte meglio, non tanto tecnicamente, dove non mi compete giudicare (e alla luce dei risultati sembra tutto ineccepibile) quanto piuttosto nei modi e nel rispetto dei cittadini. Dagli errori si può imparare e si deve migliorare. Lorenzo lañes - Trento -tit_org-

L'INIZIATIVA

Con la Cri il corso per soccorritori

Il percorso formativo, per i nuovi volontari, prende il via stasera

[B.c.]

L'INIZIATIVA Il percorso formativo, per nuovi volontari, prende il via stasera > LAIVES La Croce Rossa Italiana di Laives lancia la campagna "In più ci sei tu... diventa volontario di Croce Rossa Italiana", un corso per apprendere le nozioni base del volontariato di soccorso e in seguito - se ci sarà l'interesse a farlo - diventare appunto volontario della Cri. Il corso inizia oggi alle ore 20.30 nell' aula esterna della Scuola media Fabio Filzi ed è lì perciò che i partecipanti si troveranno per iniziare. Si tratta di una iniziativa che è aperta a tutta la popolazione e si rivolge a chiunque voglia far parte di una associazione internazionale con più di 150 anni di storia, che ogni giorno si impegna in numerose attività: servizi sanitari, attività socio-assistenziali, protezione civile, divulgazione del diritto internazionale umanitario. Insomma, l'occasione giusta per divertirsi, imparare tante cose nuove, instaurare nuove amicizie facendo qualcosa per sé e per gli altri. Per ulteriori informazioni c'è l'indirizzo internet dedicato: reclutamento.laives@cribz.it. E' stato anche durante l'ultimo venerdì lungo, che i volontari della Croce Rossa Italiana di Laives avevano organizzato una dimostrazione di rianimazione con massaggio cardiaco davanti ad un folto pubblico e pure il sindaco e i suoi assessori avevano provato la tecnica sul palco, (b.c.) La dimostrazione di massaggio cardiaco da parte del sindaco allo stand Cri -tit_org-

Val di Fosse, operaio cade in un cantiere: è grave

[E.d.]

SEÑALES In vai di Fosse, la laterale della val Señales, un incidente sul lavoro verificatosi ieri in mattinata ha causato gravi ferite a un operaio. Poco dopo le 8, l'uomo è caduto da un'altezza di circa três metri, urtando violentemente a terra. L'allarme è stato dato alla centrale operativa del 118 che ha disposto l'invio sul posto di un'ambulanza ed anche dell'equipaggio dell'elicottero Pelikan 1. Il ferito, che è stato soccorso anche gli uomini del soccorso alpino della vai Señales, è stato quindi elitrasmportato all'ospedale San Maurizio e qui accolto in corsia con alcune ferite che destano una certa preoccupazione. Le cause dell'incidente in Val di Fosse sono al vaglio dei carabinieri. L'incidente si è verificato nei pressi del maso Infangl, dove nelle vicinanze si sta procedendo alla realizzazione di una galleria. L'operaio edile di 66 anni, dopo la caduta da una scala, ha sbattuto la testa sul suolo sottostante ed è rimasto a terra tra la parete rocciosa ed un muro in costruzione. Un suo collega ha dato l'allarme ed i soccorsi sono stati immediati: il 66enne è ora nelle mani dei sanitari del San Maurizio. (e.d.) ORIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

A CASTELBALDO**Frontale per la pioggia Grave bimbo di 5 anni***[Redazione]*

A CASTELBALDO PADOVA Gravissimo incidente ieri verso le 13.30 a Castelbaldo. In via Stradona si sono scontrate due auto ferendo un bambino di 5 anni che viaggiava insieme alla mamma nella Opel Corsa. Il bimbo non era legato al seggiolino e non aveva nemmeno le cinture di sicurezza. Al momento dell'impatto ha violentemente sbattuto il capo contro il parabrezza. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Castelbaldo, i vigili del fuoco e il 118 che hanno portato il piccolo al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Padova con l'elicottero. Gli altri feriti sono stati portati all'ospedale di Schiavonia. In serata le condizioni del piccolo, subito raggiunto dai parenti sono apparse gravi ma stabili, non rischierebbe la vita. Forse a provocare lo schianto è stato l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, (r.poi.) e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bruciano quintali di fieno, una donna sta male

[Redazione]

Bruciano giuntali di fieno, una donna sta male Duecento quintali di fieno ridotti in cenere, la moglie del titolare che accusa un malore e i vigili del fuoco, con sei autobotti, che hanno lavorato per diverse ore, tutta una nottata ma anche ieri mattina, per smozzare quanto rimasto delle rotoballe. Sono ingenti i danni dell'incendio che ha devastato il fienile della famiglia Ferrara, in via Santa Romana a Nove. i,'autocombustione avrebbe causato il rogo. (b.c.) -tit_org-

Egna, schianto notturno Inserviente quarantenne muore con lo scooter = Schianto in moto tra Egna e Termeno Muore sul colpo

La vittima lavorava in un albergo a Montagna

[Valentina Leone]

BASSA ATESINA LA TRAGEDIA Egna, schianto notturno Inserviente quarantenne muore con lo scooter È quarantadue anni pakistano Mohammad Ahsan ha perso la vita nella notte tra martedì e mercoledì in un tragico incidente avvenuto lungo la strada provinciale che da Egna porta a Termeno, suo paese di residenza da anni. L'uomo si trovava all'altezza della zona artigianale quando, per cause ancora da stabilire, avrebbe perso il controllo del motorino su cui viaggiava: fatale una ferita nella zona cervicale. Il suo datore di lavoro è commosso: Un lavoratore preciso e onesto. a pagina 4 Leone Schianto in moto tra Egna e Termeno Muore sul colpo La vittima lavorava in un albergo a Montagna BOLZANO Un lavoratore appassionato, preciso, onesto. Così il suo datore di lavoro definisce Mohammad Ahsan, il quarantaduenne di origini pakistane ma da diversi anni residente in Alto Adige che ha perso la vita nella notte tra martedì e mercoledì in un tragico incidente avvenuto lungo la strada provinciale che da Egna porta a Termeno. L'uomo si trovava all'altezza della zona artigianale quando, per cause ancora da stabilire, avrebbe perso il controllo del cinquantino su cui viaggiava. L'impatto con l'asfalto, probabilmente reso scivoloso dalla pioggia, gli avrebbe provocato ferite talmente gravi da determinarne la morte sul colpo: l'uomo, infatti, dopo esser sbalzato dal mezzo per una decina di metri si sarebbe rotto l'osso cervicale. Vani i tentativi di rianimazione da parte dei sanitari della Croce bianca che, giunti sul posto immediatamente, non hanno però potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto sono poi giunti anche i vigili del fuoco di Termeno e i carabinieri della locale compagnia, ai quali sono affidati i rilievi di legge, volti a stabilire l'esatta dinamica dei fatti. La tragica morte di Ahsan ha scosso profondamente la comunità di Termeno, paese dove l'uomo viveva da ormai molti anni. Il sindaco Wolfgang Oberhofer esprime il proprio cordoglio: Purtroppo non conoscevo personalmente la vittima, ma mi dispiace molto per questa terribile perdita. Proprio recentemente, inoltre, l'uomo era riuscito a ricongiungersi con la moglie e i due figli piccoli, facendoli giungere re dal Pakistan all'Italia. Da ben 13 anni, in particolare, Ahsan lavorava come factotum nell'hotel Tenz di Montagna, di proprietà della famiglia March. Io e tutti i miei dipendenti siamo ancora sotto choc e non riusciamo a digerire questo dramma. Per noi Mohammad era una persona di famiglia ormai, spiega commosso Thomas March, titolare dell'albergo. Era con noi dal 2003. un lavoratore fedele, appassionato, onesto. Per noi è una grandissima perdita, alla quale non so se ci riusciremo ad abituare. Tutti i miei dipendenti lavorano qui da almeno tre anni, siamo come una grande famiglia. La scomparsa di Mohammad ci lascia sgomenti e senza parole. Oltretutto ricorda March proprio da poco tempo era riuscito a portare in Italia la moglie e i due figli piccoli. Non oso immaginare che dramma possa essere per loro, con i quali era finalmente riuscito a ricongiungersi. Intanto sono al lavoro i carabinieri, ai quali è affidato il compito di ricostruire la dinamica dei fatti, ancora da stabilire. Valentina Leone è RIPRODUZIONE RISERVATA Il datore di lavoro Era LUI dipendente fedele e onesto. imo di Caniglia Schianto fatale Lo scooter su cui viaggiava Mohammad Ahsan -tit_org- Egna, schianto notturno Inserviente quarantenne muore con lo scooter - Schianto in moto tra Egna e Termeno Muore sul colpo

Val di Fosse

Operaio precipita dalla scala per tre metri: è grave

[Redazione]

Val di Fosse Operaio precipita dalla scala per tre metri: è grave BOLZANO Si trova ricoverato gravi condizioni presso l'ospedale di Bolzano l'operaio è vittima ieri di un incidente sul lavoro in Val di Fosse, laterale della valle Señales. L'episodio è avvenuto verso le 08:00 del mattino all'interno del cantiere di una galleria. Stando alle prime ricostruzioni l'uomo sarebbe precipitato per circa tre metri da una scala finendo in un canalone e avrebbe battuto violentemente la testa su una parete di roccia. Per recuperare l'uomo è stato anche necessario l'intervento del Soccorso alpino di Señales. L'uomo è stato poi trasportato a Bolzano dall'elicottero Pelikan i. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Casacorba di Vedelago

Malore durante la passeggiata, pensionato si accascia e muore Il corpo trovato nel canale

[Redazione]

A Casacorba di Vedelago Malore durante la passeggiata, pensionato si accascia e muore corpo trovato nel canale VEDELAGO Tragedia nel pomeriggio di ieri a passeggiata. L'anziano aveva raggiunto il bar Casacorba di Vedelago, dove il corpo di Angelo della frazione e bevuto un caffè, poi si era De Maren, Sienne pensionato del posto, è stato incamminato verso casa. Li è probabilmente trovato riverso nell'acqua del canale Gronda. A stato colpito da un malore fatale che lo ha fatto dare l'allarme un cacciatore, impegnato in una cadere in acqua, dove il suo corpo è stato delle prime uscite della stagione, che ha visto il trascinato fino al ritrovamento. De Maren era cadavere affiorare in superficie in un punto nel vedovo e viveva in un appartamento quale il canale si restringe. Sul posto in pochi soprastante quello del taglio, che ieri era fuori minuti sono arrivati l'ambulanza del Suem 118, per lavoro, (m.citt.) i vigili del fuoco e i carabinieri. I sanitari non hanno però potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato. È spettato poi ai militari, guidati dal capitano Alessandro Albiero, chiarire cosa è successo ed escludere la responsabilità di terzi nella morte. Non ci sono testimoni ma, secondo quanto ricostruito sulla base dei primi accertamenti. De Maren nel primo pomeriggio di ieri era uscito per una -tit_org-

DELLA SOLITUDINE**Uomo di 84 anni cadavere in casa per un mese***[Redazione]*

TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE Tragedia della solitudine in un palazzo di via Capua, cuore del quartiere San Donato. Martedì sera i vigili del fuoco sono stati chiamati per abbattere la porta d'ingresso di un piccolo appartamento abitato da un pensionato di 84 anni. L'anziano è stato trovato cadavere e il suo corpo era in stato avanzato di decomposizione. Secondo i primi accertamenti autoptici che confermerebbero alcune testimonianze di inquilini dello stabile, la morte dell'uomo sarebbe sopraggiunta per cause naturali, ma un mese fa circa. Il corpo dell'uomo si trovava a terra, in posizione supina, nel tinello di casa. Verosimilmente colto da malore, non avrebbe avuto il tempo per chiedere aiuto. Non aveva parenti prossimi e i vigili del fuoco sono stati chiamati perché avvertiti dagli inquilini che hanno percepito un odore acre che veniva dall'alloggio. -tit_org-

Protezione civile via da via Gersen, intervenga la Regione

[Redazione]

Protezione civile via da via Gersen, intervenga la Regione La Provincia sfratta la protezione civile dalla sede di via Gersen? L'ente, dopo le indiscrezioni prende posizione e fa presente come Biella sia l'unica realtà in Piemonte in cui la Regione non paga i costi per la struttura che ospita la Protezione civile. L'ente spiega anche che il presidente Emanuele Ramella Pralungo ha avuto più incontri con la Regione per cercare di risolvere questo problema. Sino a quanto la Provincia di Biella ce l'ha fatta a sostenere le spese il problema si è posto marginalmente. Oggi, però la situazione è cambiata e servono altre soluzioni per garantire alla Protezione civile di avere un luogo operativo. - tit_org-

Mary sparita: la Procura si arrende = Mary scomparsa: Ci arrendiamo

[Roberto Ortolan]

PAESE La rabbia dei genitori: Nostra figlia non si è allontanata volontariamente, indagini fatte male Mary sparita: la Procura si arrende Ricerche inutili: nessuna traccia della ragazza scomparsa nel 2013 a 18 anni. Chiesta l'archiviazione)
L'INDAGINE Senza risultato anche le ultime ricerche di Marianna Cendron, la ragazza di Paese sparita nel 2013 quando aveva 18 anni. La Procura alza bandiera bianca e chiede l'archiviazione dell'inchiesta. Negli ultimi 3 mesi gli investigatori hanno passato ancora al setaccio le campagne tra Castelfranco e Paese, anche con i cani. Niente da fare. La mamma di Mary non si dà pace: Indagini fatte male. Sono convinta che mia figlia sia ancora viva. Per la Procura si è trattato di un allontanamento volontario. Ma per noi dietro c'è un reato. Ortolan E Cendron a pagina IX
Mary scomparsa: Ci arrendiamo> La Procura archivia il caso della ragazza che sparì la notte del 27 febbraio 2013 a 18 anni di Roberto Ortolan PAESE Marianna Cendron sparita nel nulla a fine febbraio 2013: senza esito anche le ricerche della ragazza nelle campagne tra Castelfranco e Paese. Il pm Massimo De Bortoli, ad aprile, aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, ma i legali della famiglia si erano opposti. A quel punto, come ultimo scrupolo, la Procura ordinò ulteriori accertamenti. Dopo aver visionato telecamere di videosorveglianza, controllato cave e centinaia di segnalazioni, aveva deciso di passare al setaccio le campagne che costeggiano la strada che da Salvarosa di Castelfranco, dove Marianna era stata vista per l'ultima volta, fino a Paese, luogo di residenza della ragazza. Un'operazione che ha impegnato carabinieri di Montebelluna, Protezione civile, unità cinofile, vigili del fuoco. Polizia giudiziaria e Prefettura. I controlli sono terminati qualche giorno fa e non hanno prodotto risultati. Abbiamo tentato anche l'impossibile -ha detto il pm De Bortoli- ma senza risultati. Marianna è stata cercata in mezza Italia e anche all'estero. Per noi è un allontanamento volontario. Per questo, tra qualche giorno, si tornerà davanti al giudice dell'udienza preliminare, per discutere della richiesta di archiviazione. Il 27 febbraio 2013, terminato il turno di lavoro al ristorante del Golf club di Salvarosa Marianna, all'epoca 18enne, si diresse verso casa in bicicletta. Da allora, nonostante appelli e ricerche, nessuno l'ha più vista. Per questo le ultime ricerche si sono concentrate su quella zona per verificare se Marianna fosse stata assassinata e sepolta in quei luoghi. Un'ipotesi che la stessa Procura riteneva poco credibile, ma che andava comunque percorsa. Senza pace i genitori adottivi Emilia e Pierfrancesco Cendron e il fratello Giorgio (a sua volta adottato). Il calvario dei genitori, assistiti dagli avvocati Stefano Tigani e Piero Coluccio, dura da 3 anni. E fino a oggi ogni loro domanda è rimasta senza risposta. Gli investigatori, oltre a setacciare le campagne, hanno risentito i testimoni e ristudiato i tabulati del telefono di Mary e dei suoi amici. Niente di utile. Ma nelle parole dei testimoni, secondo la famiglia Cendron, ci sarebbero contraddizioni non ancora chiarite. Potrebbe essere la carta che verrà giocata per opporsi all'archiviazione. Ma per il pm De Bortoli e i carabinieri tutte le piste sono state battute. E, a meno di clamorosi colpi di scena, l'archiviazione sembra già scritta. MISTERO IRRISOLTO Appelli, indagini e ricerche ogni sforzo è stato inutile FALSE ILLUSIONI Segnali e "avvistamenti" ma da mesi solo silenzio Il pm Massimo De Bortoli ha esteso le ricerche di Marianna anche all'estero: inutilmente -tit_org- Mary sparita: la Procura si arrende - Mary scomparsa: Ci arrendiamo

PROTEZIONE CIVILE**Inaugurata con l'esercitazione la piazzola per l'elisoccorso***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Inaugurata con l'esercitazione la piazzola per l'elisoccorso MONTEBELLUNA - (L.Bon)
L'elisoccorso della Protezione civile strappa applausi. La realizzazione di un salvataggio prezioso, nella piazzola di atterraggio della Protezione civile, ha permesso di inaugurare, sul campo, la nuova piazzola, realizzata grazie all'accordo con Casa di Riposo e Usi 8. Si è trattato dell'ennesimo riconoscimento per l'attività del nucleo, che ha anche partecipato nei giorni scorsi all'addestramento congiunto fra Suem 118 e tutti i posti medici accreditati con la sala operativa del 118 che si è svolto qualche giorno fa in tutta la provincia. Le attività di addestramento hanno rappresentato un'importante occasione per testare sia l'operatività delle Usi che quella dei posti medici In vista della prossima adunata Alpini 2017. -tit_org- Inaugurata con l'esercitazione la piazzola per l'elisoccorso

Gatto incastrato nel camino per sei giorni Lo salvano i pompieri = Gatto nel camino da 6 giorni, salvato dai pompieri

[Redazione]

LACUMOSITA' Gatto incastrato nel camino per sei giorni Lo salvano i pompieri A pagina IX Gatto nel camino da 6 giorni, salvato dai pompieri Da venerdì scorso sentivano nella loro abitazione un miagolio, ma non capivano da dove provenisse. Così ieri hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno scoperto che c'era un gattino incastrato nella canna fumaria di una palazzina in galleria Giacomazzi. I pompieri sono giunti alle 16.30 ed hanno lavorato un paio di ore prima di riuscire a liberarlo, un po' provato, ma salvo. Poi si è capito che la bestiola era caduta all'interno di un camino ed aveva fatto un volo di addirittura venticinque metri. Per estrarlo i vigili del fuoco hanno fatto un foro alla parete di una cantina in corrispondenza della canna fumaria e hanno salvato il micio. riproduzione riservata -tit_org- Gatto incastrato nel camino per sei giorni Lo salvano i pompieri - Gatto nel camino da 6 giorni, salvato dai pompieri

Bimbo di 3 anni finisce incastrato con la testa nel riduttore del water Ci pensano i pompieri

[Redazione]

In quell'anello doveva metterci il sederino e non certo la testina. Ma un bambino di tre anni è imprevedibile e nemmeno si rende conto in quale guaio si sta mettendo. Così è successo ieri quando un piccolo ha infilato la testa in un riduttore per il water. Si tratta di quegli anelli di plastica che si appoggiano al bagno per ridurre il foro della seduta e permettere anche ai bambini di stare seduti in sicurezza. Certo non immaginava che sarebbe rimasto incastrato senza più riuscire ad estrarre la testa. Il bimbo ha iniziato così ad agitarsi e a piangere e i genitori sono subito intervenuti in soccorso. Ma tutti i tentativi di estrarre la testa del piccolo dal riduttore si sono dimostrati vani. Mamma e papà, ormai presi dal panico, mentre il figlio frignava e si innervosiva, hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri hanno dato alcuni consigli ai genitori per riuscire a risolvere la situazione nel miglior modo possibile senza fare male al bambino. Gli hanno consigliato di mettere del sapone per permettere all'anello di plastica di scivolare ed uscire dalla testa. Loro hanno provato e riprovato, ma senza ottenere risultato. Così alla fine una squadra dei vigili del fuoco si è recata nell'appartamento di via Ettore Fieramosca alla Bissuola e con pazienza hanno segato la plastica del riduttore fino a liberare il capo del bimbo, che era molto agitato, ma illeso. riproduzione riservata -tit_org-

La giunta rimette assieme i pezzi

Ecco i due nuovi assessori: sono Luigi Negrini e Claudio Aiello

[Roberta Rampini]

IN DOPO LA CRISI E LE DEFEZIONI LA MAGGIORANZA E SALVA La giunta rimette assieme i pezzi Ecco i due nuovi assessori: sono Luigi Negrini e Claudio Aiello di ROBERTA RAMPINI -PERO- DOPO MESI di polemiche politiche intorno a una presunta crisi della maggioranza di centro-sinistra e di lavoro con una giunta dimezzata dal licenziamento del vicesindaco Carmen Vilardo (giugno 2015) e le dimissioni dell'assessore alle Politiche per le relazioni di comunità e allo Sport, Serena La Placa (giugno 2016), Pero ricompone il puzzle. Come promesso nel corso dell'ultimo consiglio comunale di luglio, il sindaco Mana Rosa Belotti ha nominato i due nuovi assessori. Si tratta di LUIGI La nomina mette fine a due mesi di polemiche e di rotture politiche Luigi Negrini, 65 anni, esponente di Sei, ex assessore alle Politiche sociali nel Comune di Rho durante il primo mandato del sindaco Pietro Romano, al quale è stata affidata la delega relativa alla Polizia Locale e protezione civile. E di Claudio Aiello, 39 anni, già consigliere comunale della lista di centrosinistra, al quale sono state affidate le deleghe relative alle Relazioni di Comunità. Le deleghe che erano dell'ex vice Vilardo in parte erano state assunte dal sindaco e per il momento restano ancora a lei. I DUE assessori avranno il compito di riprendere in mano progetti già avviati e quelli indicati nel mandato amministrativo. Il sindaco, nella nota stampa in cui annuncia il nome dei nuovi assessori, spiega di aver consultato le forze politiche della coalizione Noi Insieme per Pero e fatto ulteriori valutazioni. La scelta è maturata dall'esigenza di ripristinare la giunta nel numero originario dei suoi membri con il fine di operare nel migliore dei modi commenta il primo cittadino Vogliamo intraprendere il cammino che ci porterà al 2019, termine del mandato amministrativo, lavorando intensamente per raggiungere gli obiettivi indicati nel nostro programma elettorale concordemente sottoscritto da tutta la coalizione Noi Insieme per Pero. Con l'ingresso dei nuovi assessori, le cinque poltrone della giunta comunale Belotti ora sono tutte occupate e la maggioranza, che in questi due anni e mezzo ha perso alcuni pezzi, ha ancora i numeri per governare la città. roberta.rampini@ilgwm.com I PRESCELTI Luigi Negrini, di Sei, era già stato assessore a Rho Claudio Aiello si divideva invece tra i banchi della maggioranza LA DECISIONE IL PRIMO CITTADINO BELOTTI TIENE PER SÉ LE DELEGHE DELL'EX VICE CARMEN VILARDO I COMPITI A NEGRINI POLIZIA LOCALE E POLITICHE SOCIALI, AD AIELLO LE RELAZIONI DI COMUNITÀ -tit_org-

MASATE PULIAMO IL MONDO CONTRO IL DEGRADO

Tre giorni di volontariato verde per ridare lustro ai parchi malati

[Daniele Orlandi]

PULIAMO IL MONDO CONTRO IL DEGRADO Tré giorni di volontariato verde per ridare lustro ai parchi malati - **MÁSATE - TRÉ GIORNI** per ridare lustro al territorio, combattendo insieme il degrado per renderlo più vivibile. Torna Puliamo il Mondo, iniziativa di Volontariato ambientale ideata e organizzata da Legambiente su scala nazionale che in Martesana vedrà, quest' anno, il coinvolgimento di una decina di comuni tra Segrate e Vaprio: dal 23 al 25 settembre associazioni, studenti ma anche semplici cittadini potranno, armati di guanti e sacchetto, raccogliere i rifiuti maleducatamente abbandonati o gettati sul ciglio della strada, nelle aiuole, nei parchi o in campagna, per riappropriarsi di un territorio più pulito e vivibile. **CON PROGRAMMI** differenti di paese in paese: a Gessate il comune ha lanciato un messaggio su Facebook, cercando di sensibilizzare la cittadinanza e superare il record negativo del 2015 con una maggior partecipazione di persone interessate a mettersi a disposizione della collettività. Sabato 24 settembre, dalle 9, avrà inizio la pulizia, dai rifiuti, del parcheggio della Metropolitana insieme al gruppo di Protezione Civile. L'Unione dei comuni di Basiano e Másate ha invece organizzato, insieme a Plis Rio Vallone ed ai volontari del Circolo Ecologico Cà Bianca una due giorni con il coinvolgimento dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo. Domani e sabato gli studenti prenderanno parte ad attività a loro dedicate, insieme a tutti i cittadini che vorranno collaborare dando un aiuto concreto per la pulizia del proprio territorio: il ritrovo è fissato alle 10 in via Matteotti, nella zona delle Poppe di Másate. A Vignate, in occasione della Sagra dei Sapori, verrà ripulito il parco Monzese: sabato mattina dalle 9.30 avranno inizio le attività di pulizia che dureranno un paio d'ore. Daniele Orlandi **EDUCATI** Anche i bambini sono coinvolti nella svolta ecologie -tit_org-

Auto in fiamme nella notte a Seregno I residenti chiamano i vigili del fuoco

[Redazione]

AUTO in fiamme nella notte: una Golferà in sosta in via Solferino. L'auto in leasing è intestata a una finanziaria. Il proprietario, un industriale di Meda, era a cena con amici e ha lasciato l'auto in sosta. Alcuni residenti verso le 2 di notte hanno chiamato i vigili del fuoco. Quando sono arrivati, l'auto era già quasi distrutta. -tit_org-

Ponte di barche, intesa vicina Ponte di barche, intesa vicina

[Manuela Marziani]

PtMitedibaixhe. di MANUELA MARZIANI -BEREGUARDO- L'ACCORDO per la seconda parte dei lavori da effettuare sul ponte di barche è ormai a un passo. Domani a Bereguardo, salvo improvvisi cambi di programma, il presidente della Regione Roberto Maroni e gli assessori Viviana Beccalossi (Territorio) e Claudia Terzi (Ambiente) incontreranno i rappresentanti dell'Agencia interregionale Po (Aipo), dell'Area vasta e del Parco del Ticino per firmare l'intesa con la quale si potranno iniziare i lavori all'alveo a monte del ponte. Questa volta le opere previste riguarderanno il sistema idraulico - ha detto il sindaco di Bereguardo Roberto Battagin - perché il ponte deve galleggiare, altrimenti qualunque intervento effettuato a carico dell'impalcato, risulterà inutile. Non galleggiando, infatti, le auto in transito sono costrette ad affrontare le montagne russe e l'impalcato risulta particolarmente sollecitato rischiando di far saltare i listelli di legno. Con i finanziamenti che ora arriveranno, si dovrebbe aprire una vecchia lanca che, secondo alcuni studi effettuati da Aipo e dalla Provincia, dovrebbe aumentare la portata d'acqua sotto l'attraversamento in modo da consentire il corretto galleggiamento delle barche sulle quali è appoggiato il ponte. Quel collegamento è fondamentale per il territorio ha sottolineato il sindaco Battagin. E lo sa bene anche Carlo Maiocchi portavoce del comitato Ticino 2000 che da anni si batte per salvare uno degli ultimi ponti di chiatte che si trovano in Italia. L'altro giorno Maiocchi ha incontrato il presidente dell'area vasta Vittorio Poma per parlare degli interventi da effettuare. Abbiamo appreso che dopo 4 anni il progetto per la ristrutturazione del capanno dei cantonieri è pronto ed è già stato inviato al parco del Ticino - ha annunciato il portavoce del comitato Ticino 2000 - ora si aspetta solo l'autorizzazione paesaggistica e, con l'approvazione del bilancio provinciale, si potrà darà il via ai lavori. IL progetto di ristrutturazione - ha sottolineato il sindaco di Bereguardo - prevede di realizzare spazi per la protezione civile, aule didattiche destinate ai ragazzi e anche l'installazione di telecamere che rappresentino un deterrente nei confronti degli eventuali vandali. Una volta sistemato anche il capanno, solo la rampa verso Bereguardo dovrebbe essere sistemata. Ho chiesto la convocazione del tavolo tecnico-politico - ha proseguito Maiocchi per parlare della riqualificazione della rampa di Bereguardo. Mi batterò perché arrivi presto. IL Ho chiesto la convocazione del tavolo tecnico-politico per riqualificare anche la rampa - tit_org-

Gusti, taglio del nastro con chef Borghese

[Emanuela Masseria]

Gusti, taglio del nastro con chef Borghese L'inaugurazione oggi alle 17 in piazza Sant'Antonio. Fino a domenica in vigore limitazioni al traffico nel centro città di Emanuela Masseria Taglio del nastro, oggi, per la tredicesima edizione di Gusti di frontiera, che fino a domenica trasformerà Gorizia in un mappamondo di sapori senza eguali, con la cucina di trenta Paesi che andranno a comporre 19 borghi geografici. Ben 372 gli stand enogastronomici che invaderanno sei piazze e 14 vie del centro cittadino. L'inaugurazione è per le 17 in piazza Sant'Antonio. L'ospite più atteso è lo chef Alessandro Borghese, che dopo i discorsi delle autorità sarà protagonista di uno show cooking che non inaugurerà soltanto Gusti di frontiera, ma aprirà anche il Salotto del Gusto, il cartellone di eventi di approfondimento organizzato quest'anno da Udine&Gorizia Fiere spa. Gli stand apriranno i battenti dopo il taglio del nastro e resteranno aperti fino alle 2, mentre nelle altre giornate saranno operativi dalle 10. Domani l'orario di chiusura sarà alle due, sabato alle 3, domenica a mezzanotte. La macchina organizzativa questi giorni ha viaggiato a pieno ritmo e da oggi metterà in campo anche i 230 volontari che si alterneranno nei quattro giorni della manifestazione per garantire, di concerto con le forze dell'ordine, un regolare svolgimento della manifestazione: accanto ai professionisti della Salus saranno impegnati la Protezione civile, i Radioamatori, l'Associazione nazionale carabinieri e i ragazzi coordinati dal Punto giovani: quest'anno saranno ben cinquanta i ragazzi coinvolti, anche nell'ambito di tirocini universitari e progetti di alternanza scuola-lavoro. Cambiando fronte, quest'anno le "porte" saranno ancor più attrezzate: i varchi d'accesso alla festa saranno caratterizzati infatti da strutture in legno, vere e proprie casette che faranno da infopoint. In corte Sant'Ilario, nella sede della Polizia locale, troveranno spazio come nel 2015 il Centro sicurezza emergenza (Cse) e il Centro operativo di coordinamento (Coc), mentre nella sede della Croce Verde sarà collocato il centro di primo soccorso sanitario. Tutte le informazioni relative alla manifestazione saranno veicolate anche attraverso i profili social (Facebook, Twitter, Instagram) della manifestazione. Per quanto riguarda i trasporti saranno 116 i treni che nei quattro giorni della kermesse raggiungeranno Gorizia, 41 dei quali appositamente allestiti per Gusti di Frontiera. Un ruolo fondamentale nel piano di mobilità sostenibile pensato dagli organizzatori della manifestazione enogastronomica lo avranno i bus navetta dell'Azienda provinciale trasporti, potenziati rispetto allo scorso anno. Anche in questo caso, come per i treni, il servizio scatterà nel pomeriggio di domani, quando è previsto il primo picco di visitatori: le navette gireranno a partire dalle 16, e così anche sabato, mentre domenica le prime corse sono previste già alle 11. Saranno quattro i parcheggi - In calendario show cooking ed eventi. Potenziati i treni e anche i bus navetta Sono 230 i volontari impegnati nella manifestazione e 372 gli stand gli scambiatori: Sdag, Casa Rossa, via della Barca e PalaBigot. Confermata poi la presenza del trenino internazionale, che collegherà con una frequenza di circa 30 minuti il centro di Nova Gorica con l'area dei festeggiamenti. Il servizio sarà attivo domani dalle 18 alle 24, sabato dalle 11 alle 24 e domenica dalle 11 alle 22. Restano in vigore fino a domenica le limitazioni al traffico iniziate ieri: vietato il transito dei veicoli in via Diaz (tra corso Verdi e via Rismondo), corso Italia (tra via Diaz e via IX Agosto), via Cadorna (tra via Petrarca e via Santa Chiara), largo XXVII Marzo, piazza Vittoria (nel tratto tra via Mameli e via Roma), in via Bombi, via Rastello, via Monache, piazza Cavour, via Rabatta, via Colobini, corte Sant'Ilario, via Marconi, via Crispí, via De Gasperi, piazza Municipio, via Mazzini, passaggio Eding, via Roma, via Oberdan, via Morelli, via Contavalle, via Garibaldi (corso Verdi (tra via a Mameli e via Crispí), via Petrarca, via Rismondo, via Boccaccio e piazzale Donatori di sangue. -tit_org-

I profughi "genovesi": Non cacciateci

Il Comune intende sgomberare il campo tra una settimana. I migranti: Non sappiamo dove andare

[Laura Venerus]

I profughi: Non cacciateci Il Comune intende sgomberare il campo tra una settimana. I migranti: Non sappiamo dove andar di Laura Venerus Hanno a disposizione una stanza dove poter consumare il pasto al caldo, una cucinetta per preparare pranzo e cena, il bagno con la doccia, lavatrice, un paio di biciclette per gli spostamenti, tré tende della protezione civile dove dormire all'asciutto: nell'ex scuola di Villanova, attuale sede di associazioni (tra cui Avis, Aido e Acat) la vita dei dodici profughi "genovesi" scorre tranquilla. O, almeno, loro speravano. Si tratta dei dodici richiedenti asilo che quasi un anno fa, da Pordenone, erano stati trasferiti a Genova. Ma il trasferimento non è stato loro gradito, tant'è che dopo poco sono tornati in città, fermi nell'intenzione di non fare più ritorno in Liguria. E dopo tré giorni senza far rientro nel luogo di destinazione, come previsto, è venuto meno il loro diritto di rimanere nel progetto di accoglienza. Ma non si è bloccato l'iter per la richiesta di asilo. Sono in un limbo: per mesi hanno vissuto al parco San Valentino e all'ex fiera finché l'amministrazione comunale, ancora a gestione Pedrotti, la scorsa primavera ha trovato una collocazione che per i destinatari è parsa ideale: le ex scuole di Villanova. Una soluzione che ha trovato anche la collaborazione delle associazioni, del vicinato, della parrocchia, di tanti volontari. Fino a domenica 29 settembre, ultimatum posto dall'amministrazione comunale, ora a gestione Ciriani, che ha deciso di sgomberare il campo. I dodici profughi, però, una collocazione alternativa non ce l'hanno. Non è compito del Comune il loro mantenimento, dice il sindaco. Non è compito della Prefettura il loro mantenimento, dice il prefetto. Sta di fatto che di queste dodici persone, dal 30 settembre, non si sa quale sarà il futuro. Torneremo al parco dicono preoccupati. E' stato ventilato dalle istituzioni un coinvolgimento della Caritas per offrire loro temporaneo alloggio, ma aldilà del fatto che di questo il direttore don Davide Corba non è stato informato, l'incognita riguarda anche il periodo di tempo previsto prima della loro chiamata dalla commissione competente per la verifica dello status. Infatti, nonostante le sollecitazioni per accelerare i tempi, non è ancora stata fissata una data e i tempi rischiano di essere piuttosto lunghi. Intanto, non nascondono di temere per il loro futuro. Non capiamo perché dobbiamo andarcene - riferiscono -. Teniamo pulita la zona, gli abitanti del quartiere ci aiutano e ci portano da mangiare. Qui stiamo bene e non diamo fastidio a nessuno. Siamo senza soldi, viviamo di scatole di fagioli e per comunicare a casa dobbiamo pagare due euro a chiamata all' internet center, ma spesso i soldi ci mancano. Lanciano un appello affinché possano rimanere ancora un po', almeno finché non otterranno l'incontro con la commissione giudicatrice per lo status. Tra poco arriverà l'inverno, farà freddo e se non saremo qui non avremo alternativa se non il parco affermano. Una manifestazione dei profughi davanti alla Prefettura Profughi al parco di San Valentino. In 12 sono in mezzo a una strada -tit_org- I profughi genovesi: Non cacciateci

San Quirino, presto ci sarà un piano per le emergenze

[M.bi.]

Anche il Comune di San Quirino avrà un éàã per le emergenze: il primo. Primo passo in questa direzione è stata la costituzione del Coc, il Comitato operativo comunale per le calamità che entraazione in caso di emergenze, coordinato dalla Protezione civile regionale. L'occasione per la prima riunione è stata data, la scorsa settimana, dall'esercitazione virtuale promossa da Palmanova nei vari Comuni che si è tenuta anche nel municipio di San Quirino. Spiega il sindaco Gianni Giugovaz: In questi mesi abbiamo individuato i referenti all'inter no delle varie aree della macchina amministrativa e suddiviso i compiti. Nel frattempo abbiamo iniziato a redigere il piano per le emergenze, che sarà completato a breve e quindi illustrato ai cittadini, perché siano pronti e sappiano come muoversi in caso di calamità. A oggi non esisteva. Il piano recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Il tutto individuando sul territorio aree, soggetti e modalità dei soccorsi. (m.bi.) -tit_org-

Infortunio in fabbrica a Zoppola Dita schiacciate in un macchinario

[Redazione]

Infortunio in fabbrica a Zoppola Dita schiacciate in un macchinario L'incidente è avvenuto alla Ilpea gomma. I guanti di un operaio di San Giovanni di Casarsa impigliati in un tornio. Subito soccorso dai colleghi, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato varie ore. I guanti si sono impigliati nel tornio, mentre stava lucidando un pezzo, all'interno dell'officina meccanica della ditta Ilpea gomma a Gusano di Zoppola. L'operaio C.F., 46 anni, residente a San Giovanni di Casarsa, si è ritrovato con le dita di entrambe le mani schiacciate. Subito i suoi colleghi di lavoro a lo hanno soccorso e hanno mobilitato U 118. Il macchinario è stato bloccato mentre gli infermieri del 118 hanno liberato le mani dalla morsa del tornio. L'operaio ferito è stato quindi trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Nonostante fosse rimasto sempre cosciente, le ferite riportate agli arti sono risultate di una certa gravità, vista la dinamica dell'infortunio sul lavoro. Subito il quarantaseienne è stato accompagnato dagli specialisti del reparto di microchirurgia della mano. Visto il quadro clinico complesso, l'operaio infortunato è stato sottoposto a una delicata operazione chirurgica. I medici stanno cercando di salvargli le dita delle mani, seriamente compromesse. L'intervento è durato svariate ore. Oggi se ne conoscerà l'esito. Nella sede dell'azienda che si occupa di sviluppo e produzione di materiali in plastica e gomma - sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Fiume Veneto, i vigili del fuoco di Pordenone e gli ispettori dello Spisal, incaricati di verificare eventuali violazioni delle normative in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro. I funzionari dell'azienda sanitaria hanno effettuato gli accertamenti sul macchinario dove si è verificato l'incidente e sulle protezioni indossate dall'operaio. L'ipotesi prevalente è che si tratti di un fatto accidentale. I carabinieri allo stabilimento dell'Ilpea Gomma (Foto Michele Missinato) -tit_org-

Bimbo soccorso dai vigili del fuoco

Si era infilato in testa un riduttore. Un gatto liberato da un camino

[Carlo Mion]

DUE INTERVENTI DEI POMPIERI Si era infilato in testa un riduttore. Un gatto liberato da un camino Due singolari interventi dei vigili del fuoco ieri pomeriggio in città. In un caso hanno salvato un gatto finito, cinque giorni fa, all'interno di un camino in galleria Giacomuzzi. In via Ettore Fieramosca una squadra di pompieri è invece intervenuta per liberare un bambino che si era infilato in testa un riduttore per water che i genitori avevano comperato per abituarlo a sedersi sulla tazza. In suo soccorso sono intervenuti sia i vigili del fuoco che i sanitari del Suem. A chiamare i soccorsi, intorno alle 15, sono stati i genitori che prima le avevano provate tutte per riuscire a liberarlo. Alla fine rincuorato dalla mamma, assistito dai sanitari il bimbo è rimasto immobile fino a quando un pompiere con mille delicatezze ha tagliato il riduttore e liberato il piccolo. Alle 16.30 i vigili del fuoco hanno recuperato un gatto scomparso da cinque giorni, caduto da 25 metri nel tubo di una canna fumaria di un condomino di via galleria Giacomuzzi. Il felino scomparso venerdì scorso, si presume sia salito sul tetto dell'edificio cadendo all'interno della canna fumaria, rimanendo bloccato fino a ieri pomeriggio, quando alcuni condomini che si trovavano nello scantinato hanno sentito dei miagolii proveniente da dentro il muro. I pompieri hanno provato a recuperare il felino dall'apertura di ispezione dello scarico di fumi, ma l'animale si trovava più in alto, si è quindi deciso di rompere il muro estraendo il gatto. L'operazione portata a termine con delicatezza è durata un'ora e mezza. Il felino in discrete condizioni, nonostante i cinque giorni trascorsi nello scarico è stato consegnato al proprietario un giovane condomino dello stabile, che dopo le prime cure dei pompieri ha portato l'amato gatto dal veterinario. Per fortuna non era stato acceso il riscaldamento. Carlo Mion -tit_org-

Alunni in bicicletta e a piedi per la settimana sostenibile

[Redazione]

MARTELLAGO Come ogni inizio d'anno scolastico, il Comune di Martellago aderirà alla Settimana europea della mobilità dove sono coinvolte tutte le scuole, oltre a polizia locale, Auser, protezione civile e società ciclistiche. Un migliaio di studenti si muoveranno a piedi nel territorio, con l'obiettivo di conoscere altre forme di trasporto per raggiungere la scuola. L'iniziativa si suddividerà in due giorni, oggi e domani. Dapprima saranno coinvolti i bambini delle elementari, poi toccherà a quelli delle medie. Oggi alle 8 scatteranno i ritrovi: in piazza Bertati a Martellago, piazza IV Novembre a Maerne e piazza Maestri del Lavoro a Olmo. Da qui, raggiungeranno a piedi le rispettive classi attraverso i percorsi del Pedibus. Domani, invece, toccherà ai ragazzi delle medie con un ser pentone di biciclette scortato dalla polizia locale, protezione civile e dagli insegnanti. Le partenze saranno alle 9 da Martellago, alle 9.30 da Maerne e alle 10 da Olmo. Al Parco Laghetti ci saranno il ritrovo e il ristoro per poi rientrare in aula. (a. rag.) -tit_org-

jesolo

Infiltrazioni d'acqua nel commissariato

[Redazione]

JESOLO Infiltrazioni d'acqua nel commissariato La pioggia di martedì ha riproposto i problemi dell'edificio. Zoggia: La città ha retto bene JESOLO Pioggia e acquazzone al lido, il sistema fognario ha tenuto nonostante gli allagamenti in numerose zone della città balneare. Ma il nuovo commissariato di polizia presenta nuovamente dei problemi di allagamento dopo la pioggia eccezionale di martedì. L'acqua si è infiltrata dal sottotetto, probabilmente perché gli scarichi sono sottodimensionati rispetto alla struttura nel suo complesso. Fatto sta che è ormai la quarta volta che accade, e ogni volta che arriva una pioggia un po' più abbondante, il commissariato di via Sassarosubisce dei danni che oltretutto sono stati più volte oggetto di denunce da parte dei sindacati della polizia di Stato. Intanto, il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, ha fatto il bilancio delle condizioni della città a seguito della improvvisa "bomba d'acqua" di martedì che ha colto un po' tutti di sorpresa, primo tra tutti il sistema di allertamento della Regione Veneto, che ha presentato notevoli lacune. I vigili del fuoco di Jesolo però hanno mantenuto la situazione sotto controllo e sono intervenuti per le emergenze più serie che hanno riguardato abitazioni, negozi, terrazze e garage. Ho appreso delle critiche strumentali da parte delle opposizioni, dice il primo cittadino di Jesolo, ma a detta di tutti, in primis dell'Asi (l'Azienda servizi integrati che gestisce il ciclo integrato dell'acqua), la città ha retto bene con le sue infrastrutture e non ci sono state emergenze gravi a parte i disagi. Certo, è piovuto improvvisamente con un'enorme quantità d'acqua concentrata in pochi minuti e questo ha determinato allagamenti in alcuni tratti del lido. L'acqua è però defluita in breve tempo, i tombini hanno funzionato così come tutta la rete fognaria, seppure vetusta, e tutto è stato risolto senza situazioni di pericolo o danni ingenti per i cittadini e ospiti della città. (g.ca.) Il commissariato di via Sassari -tit_org- Infiltrazioniacqua nel commissariato

bilancio**Lettere - Udine attrae i migliori tecnici***[Posta Dai Lettori]*

Udine attrae i migliori tecnici Il Friuli per i nuovi uffici del 118 a Palmanova (5.465 abitanti) offre al personale infermieristico disponibile trasferirsi in quel di Palmanova (magari con tutta la famiglia) una busta paga mensile maggiorata di ben 200 euro. Non è la prima volta che il Friuli in sleale concorrenza con Trieste e con il resto del Fvg. offre dipendenti ed dirigenti triestini egiziani molto preparati nelle loro specialità, stipendi d'oro, invogliandoli così a trasferirsi in Friuli. La situazione di Trieste (che continua a diminuire nel numero dei suoi abitanti) pertanto è questa: da una parte subisce la sleale concorrenza portuale e commerciale della Slovenia, dall'altra numerosi dei suoi migliori dirigenti e ricercatori della sanità, dell'università e della cultura accettano le ricche offerte friulane e si trasferiscono colà. Certo esiste il rischio di non integrarsi nel difficile territorio friulano (dove bisogna imparare anche un nuovo idioma), ma la pecunia resta sempre pecunia e Trieste resta raggiungibile in poco tempo. Non si capisce però come i pochi consiglieri regionali triestini accettino situazioni del genere. Purtroppo la poltrona è sempre la poltrona! Come si fa ad essere favorevoli i che da un capoluogo regionale si possano portare in un Comune così piccolo come è Palmanova, enti come il Coni, il 118, la Protezione civile, ed in previsione pare ci siano pure la Autovie Venete e eh issa quant'altro ancora. Che ci sia un progetto friulano per diminuire ulteriormente la popolazione triestina? Chesia in progetto di aumentare la popolazione del territorio udinese onde arrivare aduecentomila abitanti? Quindi tira via di qua, aggiungi di là, forse il territorio udinese diventerà metropolitano e si sa che i territori metropolitani fanno gola perché portano lavoro e denaro. Clara Pasian -tit_org-

MALTEMPO Pioggia battente e tempesta di fulmini: la rete fognaria non regge, molti allagamenti
La città finisce sott'acqua Ogni volta la stessa cosa

[S.car.]

MALTEMPO Pioggia battente e tempesta di fulmini: la rete fognaria non regge, molti allagamenti La città finisce sott'acqua Ogni volta la stessa cosa Pioggia battente e tempesta di fulmini: Varese e provincia si risvegliano sotto il nubifragio. Decine di chiamate con richieste di intervento per i vigili del fuoco del comando provinciale e di tutti i distaccamenti territoriali. La provincia è finita letteralmente sott'acqua da nord a suda: da Varese a Busto Arsizio. E il capoluogo ha mostrato, ancora una volta, il punto debole: via Peschiera, in zona Iper, si è allagata ancora una volta. Capita sempre, commentano dal distributore di benzina vicino all'ipermercato che due anni fa si era visto allagare persino i serbatoi che contengono il carburante con conseguente grave danno economico. Il dito viene puntato contro una rete fognaria incapace di captare l'acqua piovana: ieri mattina gli scrosci sono stati violenti, ma non tanto da essere considerati eccezionali. L'area si è allagata completamente tanto che i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere quattro automobilisti finiti con le vetture a mollo. Le auto in panne bloccate in mezzo all'allagamento. Sono stati i pompieri a rimuoverle, prestando soccorso agli automobilisti e mettendoli in salvo. Si segnala inoltre che è attualmente bloccata da una frana la via dei Mulini che collega Fontanelle con Gurone, sul posto i Vigili del Fuoco impegnati un po' ovunque per scantinati allagati, aziende invase dall'acqua, piante e rami spezzati in tutta la zona. A Busto Arsizio sottopassi allagati e tombini che sono saltati in alcune zone, allagando la sede stradale. Decine gli interventi dei pompieri. Da oggi dovrebbe tornare il sereno sull'intera provincia. S.Car. La zona del centro commerciale Belforte si allaga ad ogni forte temporale -tit_org- La città finisce sott'acqua Ogni volta la stessa cosa

Morti a Nizza, il figlio andrà dal Papa

[Marco Quaglini]

Estratto da pi Vogherà, Eliano D'Agostino sabato Vaticano insieme ai familiari delle altre vittime: Il Santo Padre mi darà coraggi Andare da Papa Francesco ci darà coraggio perché incontreremo chi come noi ha perso i famigliari e chi ha vissuto quella tragedia. Eliano D'Agostino con la moglie Roberta e i due bambini saranno in udienza da papa Francesco sabato mattina alle 11,30 circa. Sono passati tre mesi da quella telefonata del 19 luglio ricevuta proprio da Eliano nel cuore della notte in cui dall'altra parte dell'apparecchio un incaricato della Farnesina avvisava che i genitori Angelo D'Agostino, 71 anni, e Gianna Muset, 68 anni, erano tra le vittime della strage di Nizza mentre si trovavano sulla Promenade des Anglais. I due coniugi vogheresi erano in vacanza nella città francese con la coppia di amici Mario Casati e Maria Grazia Ascoli anche loro vittime del camion killer. Il ricordo di quel giorno è ancora vivo, l'udienza dal Papa lenisce solo in parte il dolore di avere perso i propri familiari. È un'occasione particolare e speciale, ma non avremmo voluto accadesse con questa motivazione, commenta Eliano che racconta come la famiglia sta metabolizzando l'accaduto dopo aver trascorso quei giorni tragici. Quando il pensiero torna su quei momenti incominciamo a stare male. La vita va avanti e abbiamo i nostri bambini, ma due mesi sono pochi e per come è successo non si può cancellare niente. Proprio dalla famiglia Casati è giunta la comunicazione alcune settimane fa che ci sarebbe stata la possibilità di essere accolti da Papa Francesco. Prenderanno parte all'udienza Eliano con la moglie Roberta e i due figli, mentre il fratello Massimiliano rimarrà a casa. Ci ha contattato la famiglia Casati per segnalarci la possibilità di andare a Roma dal Papa - racconta Eliano - era necessario mandare una mail e avere informazioni per prendere parte all'udienza. Sarà un modo di sfogarsi e di confrontarci con chi come noi ha sofferto. Sarà presente la signora che ha fatto il video famoso del camion che si era diffuso su internet: la incontreremo per la prima volta. Sarà un modo per farci coraggio tutti insieme. Sappiamo che ci saranno persone che sono state ferite, le figlie di Mario Casati e i familiari della signora di Cuneo (la casalinga Carla Gaveglio di 48 anni vittima della strage). Ci sarà anche chi è rimasto ferito ed ha vissuto in prima persona quel momento. Massimiliano, il figlio maggiore di Angelo e Gianna, appena ricevuta la notizia che i genitori erano dispersi si era subito recato nella città francese con la compagna Alessia e la cognata Roberta Capelli. Eliano era rimasto nella sua casa di Lun- gavilla con i bambini. Le due salme erano rientrate in Italia con un volo atterrato a Malpensa mercoledì 20 luglio, mentre il funerale era stato celebrato nel Duomo di Vogherà che per l'occasione era colmo di vogheresi che avevano voluto rendere omaggio. Erano state identificate le salme in base all'esame del Dna e alle impronte dentali. Una morte atroce, la loro, condivisa con gli amici Brianzoli i cui corpi erano rientrati anche loro a Malpensa. Quando ho visto l'aereo arrivare sono crollato e ho avuto un cedimento - ricorda Eliano - prima ero tranquillo, mi sembrava tutto solo molto strano. Poi dopo ho realizzato. Marco Quaglini Nella foto Angelo D'Agostino e Gianna Muset morti nell'attentato di luglio a Nizza, nel riquadro il figlio Eliano -tit_org-

Precipita dal cavalcavia, gravissimo = Volo di 10 metri giù dal ponte Operaio di 58 anni in fin di vita

Stava lavorando di notte lungo l'autostrada A13

[Roberta Merlin]

Predpita dal cavalcavia, gravissima Incidente sul lavoro lungo l'autostrada, operaio 58enne fa un volo di 10 metri Servizio A pagina 3 Volo di 10 metri giù dal ponte Operaio di 58 anni in fin di vita Stava lavorando di notte lungo l'autostrada A13 Gravissimo incidente, l'altra sera, sulla A13 all'altezza di Costa. Un operaio di 58 anni, K.V. di origine croata, residente ad Albignasego (Padova), dipendente della Padana interventi di Padova, è caduto nel vuoto mentre effettuava dei lavori di manutenzione del tratto autostradale. L'uomo si trova ricoverato presso il reparto di Rianimazione dell'ospedale di Rovigo e sta lottando tra la vita e la morte a causa delle gravi lesioni riportate. L'operaio, secondo una prima ricostruzione, martedì sera, stava effettuando dei lavori in autostrada, sulla Bologna-Padova, all'altezza del ponte che si trova in località Albarello, quando ha detto ai suoi colleghi di volersi appartare qualche minuto per bisogni fisiologici. Ha scavalcato il new jersey che costeggia l'autostrada ed è caduto nel vuoto, dopo un volo di circa 10 metri di altezza. L'uomo è finito tra i binari che passano Numeri preoccupanti Sono stati 65 i morti sul lavoro in Veneto da gennaio a luglio 2016. mentre gli infortuni hanno toccato quota U.149. Le morti e le menomazioni a seguito di infortuni sul lavoro sono fatti gravi e inaccettabili, frutto anche della crescente precarietà che aumenta la ricattaibilità dei lavoratori e ne diminuisce le tutele, dichiara Elena Di Gregorio, segretaria generale Cgil del Veneto, convinta che il tema delle condizioni di lavoro e della sicurezza debba tornare al centro dell'agenda politica. Tra le province venete, il triste primato del maggior numero di infortunati nel primo semestre dell'anno spetta a Verona, con 9.352 infortunati. Al secondo posto c'è Vicenza, con 8.3^0 infortunati, seguita Padova!8.090Ã Ven 17.259]. sotto l'autostrada e la sterpaglia, riportando ferite gravissime in tutto il corpo. Ad accorgersi dell'accaduto i colleghi che si trovavano distanti pochi metri dal punto dell'incidente, i quali hanno subito tentato inutilmente di raggiungerlo, allertando contemporaneamente i soccorsi. Dopo pochi minuti, sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Rovigo, la polizia autostradale di Altedo ed il Suem. Difficili le operazioni di recupero dell'operaio, finito a terra tra le sterpaglie e rimasto gravemente ferito dall'impatto con il terreno. Dopo alcune ore, i vigili del fuoco, grazie alla luce dei fàri, sono riusciti a raggiungere il 58enne, ma le sue condizioni sono apparse subito gravi. I sanitari del Suem, dopo avergli prestato le prime cure, lo hanno trasportato d'urgenza presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia dove è stato ricoverato nel reparto- di Rianimazione. Ancora in prognosi riservata, le sue condizioni sono molto critiche e sta lottando tra la vita e la morte. Il 58enne è infatti caduto nel vuoto facendo un volo di 10 metri, finendo tra la ferrovia ed la boscaglia, ad attutire l'impatto la presenza di una folta vegetazione sul terreno sottostante al ponte. Un incidente sul lavoro di cui se ne sta occupando anche lo Spisal, il servizio di prevenzione degli infortuni sul lavoro dell'Ulss. Intanto la Stradale di Altedo sta effettuando le indagini per accertare le modalità con cui è avvenuto l'incidente ed ha trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria. Roberta Merlin LA DINAMICA HA SCAVALCATO IL NEW JERSEY PER ANDARE A FARE PIPI MA NON SI E ACCORTO CHE SOTTO DI LUI' ERA IL VUOTO -tit_org- Precipita dal cavalcavia, gravissimo - Volo di 10 metri giù dal ponte Operaio di 58 anni in fin di vita

A GIORNI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Stati d'allerta, la protezione civile lancia una app per smartphone

Per ricevere in tempo reale informazioni e aggiornamenti

[G.g.]

A GIORNI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE Stati d'allerta, la protezione civile lancia una app per smartphone Per ricevere in tempo reale informazioni e aggiornamenti SANREMO. Un'interfaccia attiva con tutte le informazioni necessarie in tema di protezione civile: tra pochi giorni il Comune attiverà una nuova applicazione per smartphone, in grado di aggiornare i cittadini e offrire soluzioni utili in caso di pericolo. Insomma, uno strumento fondamentale in caso di allerta meteo o di emergenza sismica. L'applicazione era già pronta per essere "lanciata" la settimana scorsa, ma poi la presentazione è stata rinviata, in ogni caso verrà resa nota ai sanremesi nei prossimi giorni, alla presenza dell'assessore competente, del comandante della polizia municipale che è il dirigente del servizio protezione civile del Comune, e naturalmente dei rappresentanti dei gruppi di volontari attivi sul territorio durante le emergenze. La app ha già un nome ed è in rete anche se non ancora attiva, ma per non rovinare la sorpresa per ora i dettagli restano riservati. Venerdì scorso molti si sono lamentati per lo stato dall'allerta lanciato dai meteorologi, ma smentito da una bella giornata di sole, malumore bissato domenica a causa del temporale di fine estate che con tanto di grandine si è scatenato sul Ponente, senza essere previsto. Con la nuova app molti di questi inconvenienti saranno superati. Si verrà tenuti costantemente informati con consigli su come comportarsi in casi specifici e dettagli sulla praticabilità delle strade o in tema di apertura delle scuole, aggiornamenti sulle attività dei volontari del soccorso e indicazioni su eventuali luoghi sicuri da raggiungere. Nel pacchetto saranno considerati i rischi del meteo, ma anche incendi, terremoti, frane e ogni altro tipo d'allarme che possa mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini. G.G. I volontari di Sanremo -tit_org- Stati allerta, la protezione civile lancia una app per smartphone

PIANO DI INVESTIMENTI PER 3 MILIONI**Collaudo positivo, domani riapriamo l'impianto Iplom***Oggi ultimo confronto con i vigili del fuoco**[P.cal.]*

PIANO DI INVESTIMENTI PER 3 MILIONI Collaudo positivo, domani riapriamo impianto Iplom Oggi ultimo confronto con i vigili del fuoco L'IMPIANTO Iplom dovrebbe entrare in funzione domani, anche se poi ci vorrà una settimana circa perché le attività tornino a regime. Lo ha detto ieri in Consiglio comunale Gianfranco Peiretti, responsabile qualità, ambiente e sicurezza della Iplom, mentre illustrava ai consiglieri i lavori svolti finora a Fegino, dove nei mesi scorsi si è verificato il disastroso sversamento di petrolio. La tubazione che si era guastata, riparata e messa in sicurezza, è stata dissequestrata una settimana fa. La magistratura aveva posto due condizioni: il superamento del collaudo, da ripetere fra tre anni, e la definizione di un piano di investimenti sulla sicurezza pari a 3 milioni di euro. Il collaudo è stato positivo e a garanzia degli investimenti futuri è stata già stanziata, per intero, quella cifra, fanno sapere dall'azienda. Manca a questo punto l'ultimo passaggio, "tecnico", con la Capitaneria di Porto e i vigili del fuoco, a cui oggi dovranno essere sottoposti i documenti di idoneità, tra cui il programma, già definito, delle prossime manutenzioni. Il comitato spontaneo Borzoli Fegino è sul piede di guerra: Abbiamo chiesto screening sanitari per i residenti e certezze in materia di bonifiche e sicurezza dell'impianto - dice la presidente Antonella Marras - Nessuno ci ha dato garanzie. La salute non interessa. Se domani inizieremo a sentire i soliti odori provenire dalle tubazioni scenderemo in piazza per protestare. P.CAL. -tit_org- Collaudo positivo, domani riapriamo impianto Iplom

Battistoni sul podio del Verdi per aiutare i terremotati

[Claudio Cabona]

BATTISTONI SUL PODIO DEL VERDI PER AIUTARE I TERREMOTATI CLAUDIO CABONA UN CONCERTO per i terremotati, perché la musica ha il potere di far emozionare, di far abbracciare le persone, di aiutare chi ha bisogno. Giovedì 29 settembre alle 21 al teatro Verdi di Sestri Ponente si terrà un concerto sinfonico con protagonista l'Orchestra del Teatro Carlo Felice diretta dal maestro Andrea Battistoni (nella foto). Un evento a favore della ricostruzione delle zone terremotate, il cui incasso verrà consegnato alla Protezione Civile. In apertura di programma verrà eseguito l'Adagio per archi di Samuel Barber, seguito dalla St. Paul's Suite di Gustav Holst e, in chiusura, la Serenata opera 48 di Petr 11'ic Cajkovskij. Si tratta di un concertone spiega Maurizio Roi, sovrintendente del Teatro Carlo Felice prima dell'inizio ufficiale della stagione del nostro teatro, organizziamo, in sinergia con le istituzioni del territorio di Sestri Ponente, un altro appuntamento di livello per una causa molto importante. E lo facciamo al teatro Verdi con cui abbiamo già collaborato e con cui continueremo a sviluppare progetti. Il maestro Battistoni, che inaugurerà il 7 ottobre la stagione sinfonica del teatro lirico genovese, è considerato uno dei più talentuosi e coinvolgenti tra i giovani direttori del panorama internazionale: dal 2013 è primo direttore ospite del Teatro Carlo Felice e dal 2010 al 2013 ha ricoperto lo stesso incarico anche per il Teatro Regio di Parma. Il teatro Verdi ha un'importante funzione di presidio sociale sottolinea Giuseppe Spatola, presidente del Municipio Ponente questo concerto rientra perfettamente nel ruolo che deve ricoprire un teatro legato al territorio. Genova ha una grande ricchezza fatta di zone definite erroneamente "periferie", ma che in realtà sono assolutamente centrali. Questo è stato capito perfettamente dal sovrintendente Roi che ha deciso di organizzare un evento di grande spessore proprio a Sestri Ponente. Adesso tocca ai genovesi. La città deve dare una grande risposta conclude Enrico Montolivo, amministratore delegato di Ciglio Bagnara speriamo in un teatro pieno, per questo anche noi siamo a disposizione per la vendita dei biglietti. 1 biglietto, a posto unico da 10 a 50 euro, a seconda di quanto si vuole donare, saranno in vendita alla biglietteria del Teatro Carlo Felice, a quella del Teatro Verdi di Sestri Ponente e da Ciglio Bagnara, in via Sestri 46. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Protezione civile, ultimatum alla Regione

[Stefano Zavagli Biella]

Una spinosa questione che in altre realtà piemontesi è già stata risolta Protezione civile, ultimatum alla Regione. Il presidente della Provincia: "È di loro competenza, devono acquistare la sede (STEFANO ZAVAGLI BIELLA) I toni stavolta sono da ultimatum. Su una questione annosa, legata a competenze e ruoli in tema di Protezione civile: È giunta l'ora che la Regione si occupi dei problemi del coordinamento territoriale, dato che è stato istituito e deve essere finanziato da questo ente, è il riassunto di una nota scritta a firma del presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo. I toni si sono inaspriti in quanto sull'opportunità di acquisto da parte della Regione Piemonte della sede di via Gersen non c'è stato al momento nessun seguito: Le mie lettere, in materia, non hanno mai ricevuto risposta, dice Ramella Pralungo rivolgendosi all'assessorato alla Protezione civile in carico ad Alberto Valmaggia. Incognita L'ex caserma dei vigili del fuoco di via Gersen da anni figura nel piano delle alienazioni della Provincia di Biella. Si tratta, in altri termini, di uno di quegli immobili da vendere per far cassa e aiutare l'ente di via Sella a uscire dal dissesto. E sulla carta la Provincia potrebbe lasciare la Protezione civile fuori dalla porta, cosa che non farà: La Provincia non ha sfrattato nessuno dallo stabile, sottolinea Ramella. Ma la Provincia ora farà tutte le pressioni del caso perché la patata bollente passi nelle mani di Torino, che a questo punto dovrebbe rilevare l'immobile per poi concederlo alla Protezione civile per lo svolgimento delle sue funzioni. Scenario su cui ci sono in Piemonte già dei precedenti: Nelle altre province piemontesi tuona Ramella Pralungo -, la Regione ha fornito le sedi per i coordinamenti, tramite acquisto o affitto di stabili. Perché a Biella no? Siamo forse la Cenerentola del Piemonte?. Volontari inflessibili Senza una svolta a livello politico, il coordinamento resterà all'insegna di un clima di incertezza. Anche se il responsabile Cleto Canova taglia corto e se ancora non ci sono gli estremi per arrivare a "occupare" lo stabile spiega però come il coordinamento da via Gersen non si muoverà per alcun motivo, in quanto al momento non abbiamo un'altra sede dove andare e ci sono 53 mezzi ricoverati, oltre a 300 volontari che a ruota circolano all'interno dell'immobile. La politica dovrà arrivare a raggiungere un accordo per evitare, come qualcuno in passato aveva già pronosticato, di vedere la Protezione civile abbandonare i suoi mezzi davanti al piazzale della Provincia in segno di protesta: Da due anni non ho mai incassato il supporto da parte dei rappresentanti locali in Regione - conclude Ramella Pralungo -. Finché la Provincia ha avuto la possibilità economica per sostenere la situazione lo ha fatto, ora sia la Regione ad adoperarsi per trovare una collocazione per un servizio da essa dipendente. I primi bandi pubblicati negli scorsi mesi, relativi al piano di alienazione dell'ex caserma di via Gersen, erano andati tutti deserti. Emanuele Ramella Pralungo Il presidente della Provincia spinge affinché la Regione paghi la sede della Protezione Civile - tit_org-

Protezione civile**Stati d'allerta ecco un'app per gli avvisi**

[G.g.]

Protezione civile Stati d'allerta ecco un'app per gli avvisi Un'interfaccia attiva con tutte le informazioni necessarie in tema di protezione civile: tra pochi giorni il Comune attiverà una nuova applicazione per smartphone, grado di aggiornare i cittadini e offrire soluzioni utili in caso di pericolo, insomma, uno strumento fondamentale in caso di allerta meteo o di emergenza sismica. L'applicazione era già pronta per essere lanciata la settimana scorsa, ma la presentazione è stata rinviata, in ogni caso verrà resa nota nei prossimi giorni, alla presenza dell'assessore competente, del comandante della polizia municipale che è il dirigente del servizio protezione civile del Comune, e dei rappresentanti dei gruppi di volontari attivi sul territorio durante le emergenze. La app ha già un nome ed è in rete anche se non ancora attiva, ma per non rovinare la sorpresa per ora i dettagli restano riservati. Venerdì scorso molti si sono lamentati per lo stato d'allerta lanciato dai meteorologi, ma smentito da una bella giornata di sole, malumore bissato domenica a causa del temporale di fine estate con tanto di grandine che si è scatenato sul Ponente, senza essere previsto. Con la nuova app molti di questi inconvenienti saranno superati. Si verrà tenuti costantemente informati con consigli su come comportarsi in casi specifici e dettagli sulla praticabilità delle strade o in tema di apertura delle scuole, aggiornamenti sulle attività dei volontari del soccorso e indicazioni su eventuali luoghi sicuri da raggiungere. [G.G.] -tit_org- Stati d'allerta ecco un'app per gli avvisi

Arriva il presidente, stop al traffico

Domenica la Provinciale 334 bloccata dalle 9,30 alle 10,45 per ragioni di sicurezza

[Massimo Picone]

Viabilità deviata verso San Martino Domenica la Provinciale 334 bloccata dalle 9,30 alle 10,45 per ragioni di sicurezza MASSIMO PICONE STELLA Viabilità modificata domenica, in occasione della visita a Stella e Savona del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il corteo di auto che accompagnerà il Capo dello Stato imporrà la chiusura totale al traffico della provinciale 334 del Sassello nel territorio di Stella San Giovanni dalle 9,30 alle 10,45 circa. Il seguito delle vetture arriverà da Savona, uscendo intorno alle 9,25 dal casello di Albisola. Per il centro costiero, i disagi saranno limitati al transito delle vetture delle forze dell'ordine e degli organi di rappresentanza, sia all'andata, sia al ritorno. Gli agenti della polizia urbana e i carabinieri della stazione albisolese presidieranno le due rotonde e gli incroci fino alla Pace per lo stretto tempo necessario, questione di minuti. Dovrebbero essere impiegati anche i volontari della Protezione civile. Quindi saranno le pattuglie della polizia stradale a fare strada al convoglio. Per Stella San Giovanni il discorso si complica. Come detto, per un'ora e un quarto, chi proviene dal mare sarà deviato all'altezza del bivio per località Mezzano, davanti allo stabilimento Fracchia Serrande, la comunale sarà l'unica scelta per procedere verso monte uscendo quindi a San Martino per ritornare sulla 334 del Sassello all'altezza dell'incrocio della Madonna del Salto che sarà utilizzato anche da chi proviene da Sassello e Pontinvrea. La provinciale 2 Albisola-Ellera sarà aperta fino all'area industriale, perché lo sbocco è proprio davanti alla chiesa di San Giovanni, nei pressi della casa natale di Sandro Pertini e del cimitero soprastante dove il presidente partigiano riposa accanto alla moglie Caria Voltolina, i due siti che visiterà Mattarella in occasione del 120 anniversario della nascita dello statista. Non dovrebbero sussistere problematiche per la Tpl: il bus Savona-Ellera-San Bernardo transiterà da Stella alle 8,25 e il Mioglia-PontinvreaPareto alle 9,30. La Provinciale 334 sarà chiusa all'altezza del bivio per Mezzano -tit_org-

Albisola**Ultimi lavori sulla strada Ellera-Stella***[M.pi.]*

Entro ottobre chiuderà l'ultimo cantiere sulla provinciale 2 Albisola Superiore-ElleraStella S. Giovanni, eliminando il restringimento di carreggiata che costringe al senso unico alternato causato dall'alluvione di metà novembre 2014 che colpì la strada in più punti. Finiti i lavori, sarà rimosso il divieto per i mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Per giungere alla cartiera, oppure ai capannoni della zona industriale di Stella, oggi i camionisti devono allungare il tracciato attraverso la 334 del Sassello fino alla Madonna del Albisola Salto, ossia dal bivio per Varazze-Celle, per eseguire l'inversione di marcia. Furono 5 inizialmente le zone interessate da frane e cedimenti. In località Casino-01mo le precipitazioni crearono uno smottamento e una fenditura nell'asfalto lunga una ventina di metri. In quel tratto stiamo ultimando l'intervento - spiega Maurizio Garbarini vicesindaco di Albisola -. Resta da riprofilare la strada. La piena del Sansobbia scalzò il muro d'argine facendo cedere il piede della scarpa e la carreggiata, sotto cui è stata costruita una scogliera e attuato un riempimento. I costi sono stati sostenuti da Regione per 255mila euro, Provincia per 60 e Comune per i restanti 35. [M.PI.I -tit_org-

Le Albisole chiedono fondi alla Regione

Sansobbia, per la foce servono 500 mila euro

[M.pi.]

Le Albisole chiedono fondi alla Regione. Dopo l'alluvione del novembre 2014, l'alveo del torrente Sansobbia che divide le Albisole si è alzato di oltre un metro per il pietrame e la sabbia (circa 200 mila metri cubi) trascinati a valle. Per rimuoverli occorrono circa 500 mila euro. Perciò il Comune di Albisola Superiore e quello di Albissola Marina hanno presentato un progetto congiunto su un bando della Regione, per far tornare il torrente la sua portata che garantirebbe ondate di piena ogni duecento anni, secondo i modelli matematici. L'asportazione del materiale in eccesso sul Sansobbia, oltre duecento mila metri cubi, ha un costo non sostenibile per i due Comuni perché si parla di circa mezzo milione di euro e se l'intervento non sarà finanziato dalla Regione, come amministrazioni potremo solo provvedere al taglio di canneti e sterpaglie cresciute durante l'estate, ma non ritorneremo a un accettabile livello di sicurezza spiega Franco Orsi, sindaco di Superiore. E nonostante le opere svolte all'inizio di via Casarino verso monte, all'altezza dei sottoponti ferroviari e autostradali per intenderci, che dovrebbero impedire la risalita nella rete delle acque piovane che aveva provocato gli allagamenti del novembre di due anni fa. I principali problemi di Albisola derivano anche dal rio Basco costretto in stretti argini nel Settecento, quando furono costruite case sull'argine e che negli Anni '50 è stato intubato per un lungo tratto per consentire la costruzione della strada per Ellera e dei giardini davanti al municipio. [M.PI.] -tit_org-

Precipitano da un ponteggio

Muore a 83 anni in un incidente nel suo cantiere = Tragedia nel cantiere di via Viù Muore il titolare, grave un operaio

Imprenditore cade da un'impalcatura la rabbia dei sindacati

[Federico Genta]

Muore a 83 anni un incidente nel suo cantiere Imprenditore cade da un'impalcatura la rabbia dei sindacati Federico Gerita A PAGINA 72 Precipitano da un ponteggio y Tragedia nel cantiere di via Viù Muore il titolare, grave un operaio - " FEDERIGO GENTA Leo Conte aveva 83 anni. Una vita passata nei cantieri edili, malgrado l'età continuava a guidare l'azienda di San Mauro che porta il suo nome. Ieri è morto, precipitato da un'impalcatura insieme a un suo operaio, anche lui ricoverato in ospedale ma non in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto ieri mattina, attorno alle 8, all'angolo tra via Bussoleno e via Viù, quartiere Madonna di Campagna. Qui, i lavori di ricostruzione di un complesso residenziale, da due a cinque piani fuori terra, erano iniziati un anno fa. Il cantiere era ormai concluso, sui balconi erano già stati appesi il cartelli che annunciavano la messa in vendita degli alloggi: consegne entro fine anno. Sparite tutte le impalcature laterali, restava una piattaforma di assi di legno, sopra il vano dei garage. In base alle prime informazioni raccolte dalla polizia insieme ai tecnici dello Spresal, Conte si era presentato a Torino per un semplice sopralluogo. I soccorsi Quando sono arrivate le ambulanze, le sue condizioni sono subito apparse disperate. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma anche il ricovero in ospedale si è rivelato inutile. Nella caduta è rimasto seriamente ferito anche Abdel Karim Soukri, cittadino marocchino di 47 anni. Trasferito al San Giovanni Bosco, ha riportato la frattura di quattro costole e del femore destro: la prognosi per ora resta riservata. Le indagini Saranno gli specialisti dell'Asl a chiarire se la tragedia è stata provocata da negligenze nella sicurezza del cantiere. Per il momento, sembra accertato che a cedere sotto il peso del titolare e del dipendente sia stata un'asse di legno. L'impresa Conte Costruzioni è piuttosto conosciuta nel settore L'area di via Viù è stata posta sotto sequestro. La polizia ha già ascoltato tutte le persone che erano presenti al momento dell'incidente. Uno dopo l'altro, ieri mattina, i familiari della vittima, hanno raggiunto il Maria Vittoria, comprensibilmente sconvolti per l'accaduto, non hanno ancora trovato la forza di commentare quanto accaduto. Attendono il nulla osta della procura per poter fissare la data dei funerali. La vittima, 83 anni, stava ell'ettuando un sopralluogo al termine dei lavori dalle tavole Secondo la primi accertamenti, l'imprenditore e il dipendente sarebbero caduti per il cedimento di un'asse di legno -tit_org- Muore a 83 anni in un incidente nel suo cantiere - Tragedia nel cantiere di via Viù Muore il titolare, grave un operaio

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 21 settembre 2016 ******

[Redazione]

Mercoledì 21 Settembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 2016 settembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 21 settembre 2016 - NAZIONALE (203 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 settembre 2016 - NORD (101 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 settembre 2016 - CENTRO (203 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 settembre 2016 - SUD (34 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 settembre 2016 - ISOLE (17 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Milano, maltempo: convocato il COC, si monitorano Seveso e Lambro

[Redazione]

Mercoledì 21 Settembre 2016, 09:45 Il maltempo su Milano preoccupa la protezione civile che ha attivato il Coc per sorvegliare il livello dei fiumi Seveso e Lambro ed entrare in azione laddove fosse necessario. In considerazione di quanto comunicato nell'avviso di criticità regionale per rischio idraulico emesso ieri dalla Protezione civile regione Lombardia, che annunciava da ieri un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche sulla regione con precipitazioni in intensificazione, anche a carattere di rovescio, risultando più insistenti tra il la serata di oggi e la primamattinata di oggi sull'area di Milano, la Protezione civile comunale di Milano ha convocato il Coc (coordinamento operativo comunale) dalle ore 18 di ieri presso il Centro di via Drago. Da quell'ora è stato attivato il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e del radar, la comunicazione dei livelli ogni ora e poi ogni 30 minuti dal superamento della soglia di 80 centimetri del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro. La comunicazione ogni 15 minuti al superamento della soglia di 108 centimetri del fiume Seveso a Palazzolo e Milano via Valfurva oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Sempre dalle ore 18 insieme alla Protezione civile sono state allertate, e quindi pronte a entrare in azione in caso di necessità, le pattuglie della Polizia Locale e le squadre del servizio idrico MM.red/pc (fonte: Comune MI)

Maltempo in Veneto, Jesolo allagata

[Redazione]

Mercoledì 21 Settembre 2016, 12:08 Giornata difficile, ieri, a causa delle forti piogge che hanno colpito il Veneto, in particolar modo la provincia di Venezia, il Miranese e la Riviera del Brenta: nella tarda mattinata Jesolo ha registrato forti temporali, che hanno trasformato molte strade in torrenti. La perturbazione che ha colpito il Veneto, ieri, ha generato numerosi disagi, soprattutto nella provincia di Venezia, nel Miranese e nella Riviera del Brenta. La pioggia è caduta così copiosa e persistente nella tarda mattinata che, a Jesolo, alcune strade si sono trasformate in torrenti, mentre negozianti e residenti cercavano di mettere al sicuro negozi e abitazioni dall'arrivo dell'acqua. E Jesolo sembra essere stata la località più colpita dall'ondata di maltempo. I Vigili del fuoco hanno segnalato numerosi interventi in via Berlino e in via delle Meduse, a Jesolo, per cercare di arginare le conseguenze degli allagamenti. Le richieste d'aiuto sono arrivate anche dalla zona di piazza Trieste. I problemi, però, sono stati segnalati a macchia di leopardo nel territorio jesolano, come in zona piazza Milano, in via Levantina o in via Aquileia: in campo sono subito scesi sia gli operatori della Polizia Municipale, sia quelli della Protezione Civile, utilizzando una pompa idrovora in grado di aspirare 9 mila litri al minuto. Il nubifragio ha ovviamente avuto ripercussioni anche sul traffico. red/lg

Liguria, in autunno formazione congiunta Protezione Civile e Antincendio boschivo

[Redazione]

Mercoledì 21 Settembre 2016, 12:43 Per razionalizzare le risorse e rendere ancora più proficuo l'impegno dei volontari, la Regione Liguria ha deciso di unificare il percorso di formazione per Protezione Civile e Antincendio boschivo. A breve partiranno i primi tre moduli. Partiranno in autunno i primi moduli per la formazione congiunta dei volontari di Protezione civile e dell'antincendio boschivo. Per la prima volta, infatti, il percorso formativo sarà unificato in risposta sia a un'esigenza espressa dallo stesso volontariato, sia nell'ambito del percorso già programmato dalla Regione Liguria per arrivare a una più proficua ed efficiente unificazione delle attività della Protezione civile e dell'antincendio boschivo, che culminerà in una sola struttura regionale per il monitoraggio sulle 24 ore. In totale sono previste 32 ore suddivise in tre moduli: il primo incentrato sulla sicurezza, il secondo di nozioni generali sulla normativa e sulla ricerca delle persone e il trasporto e il terzo modulo differenziato per i due comparti. "Le strutture competenti - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - hanno definito un percorso comune di formazione in due settori, quello della Protezione civile e dell'Antincendio boschivo che richiedono grande attenzione in una regione come la nostra, così delicata, dove è sempre più fondamentale razionalizzare l'impiego delle risorse pubbliche e l'impegno da parte dello stesso volontariato, anche per il continuo taglio delle risorse a livello nazionale". "È un passaggio importante - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo dell'entroterra Stefano Mai - perché evita doppioni inutili e costituisce il primo importante tassello verso l'unificazione del volontariato protezione civile e dell'antincendio, valorizzandone il ruolo essenziale nella difesa del territorio".red/lg

- Invasioni di aria stratosferica e "Dark Stripe": le micce che accendono i temibili temporali autorigeneranti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Invasioni di aria stratosferica e Dark Stripe: le micce che accendono i temibili temporali autorigeneranti. Le "invasioni stratosferiche" e le Dark Stripe, ecco gli elementi responsabili degli eventi meteo estremi della stagione autunnale. A cura di Daniele Ingemi 21 settembre 2016 - 18:00 [dsco4k].

Un esempio di invasione stratosferica osservata dalle immagini al vapore acqueo, si nota l'area scura che indica la presenza di aria molto secca. La tropopausa, quella fetta di atmosfera, alta più di 12-13 km a seconda della latitudine, entro cui si possono estendere i moti atmosferici verticali, non è immobile, ma in continuo movimento. Ciò significa che essa si alza e si abbassa in continuazione, a seconda che vi passi aria fredda di origine polare (che abbassa la troposfera) o calda sub-tropicale (che innalza la troposfera). Le ondulazioni della tropopausa causano due differenti tipi di anomalie che possono essere positive o negative. Parliamo di anomalie positive quando l'aria stratosferica invade la parte più alta della troposfera, determinando le cosiddette invasioni stratosferiche nella tropopausa, che possono finire all'interno del ramo principale della corrente a getto. Le anomalie negative si verificano solo quando è l'aria troposferica che si alza fino al limite della stratosfera, provocando le invasioni di aria troposferica. Nel primo caso lo spessore della troposfera subisce un abbassamento legato ad una circolazione ciclonica (ciclogenese), più o meno profonda, che determina condizioni di spiccata instabilità baroclina, con la stabilità statica che diminuisce nella parte inferiore dell'anomalia.

Un esempio di invasione stratosferica osservata dalle immagini al vapore acqueo, si nota l'area scura che indica la presenza di aria molto secca. In tali contesti, con scorrimenti di aria stratosferica molto secca nell'alta troposfera, si possono originare delle fasi di forte maltempo che possono dare luogo anche ad insidiosi sistemi temporaleschi autorigeneranti, capaci di scaricare in poche ore precipitazioni di carattere torrenziale che possono determinare le disastrose alluvioni lampo che hanno caratterizzato la storia del nostro paese. Recenti analisi hanno dimostrato come gran parte degli ultimi eventi alluvionali che hanno sconvolto l'Italia o le altre aree che si affacciano lungo il bacino del mar Mediterraneo siano da addebitare anche a queste iniezioni di massa d'aria più secca, che scendono dalla bassa stratosfera, tendono a far esplodere attività convettiva, specie se queste invasioni di aria secca si sovrappongono sopra flussi caldi e molto umidi, presenti nella media e bassa troposfera.

Un esempio di invasione stratosferica osservata dalle immagini al vapore acqueo, si nota l'area scura che indica la presenza di aria molto secca. In tali contesti, con scorrimenti di aria stratosferica molto secca nell'alta troposfera, si possono originare delle fasi di forte maltempo che possono dare luogo anche ad insidiosi sistemi temporaleschi autorigeneranti, capaci di scaricare in poche ore precipitazioni di carattere torrenziale che possono determinare le disastrose alluvioni lampo che hanno caratterizzato la storia del nostro paese. Recenti analisi hanno dimostrato come gran parte degli ultimi eventi alluvionali che hanno sconvolto l'Italia o le altre aree che si affacciano lungo il bacino del mar Mediterraneo siano da addebitare anche a queste iniezioni di massa d'aria più secca, che scendono dalla bassa stratosfera, tendono a far esplodere attività convettiva, specie se queste invasioni di aria secca si sovrappongono sopra flussi caldi e molto umidi, presenti nella media e bassa troposfera.

Ad esempio questo può essere il caso della tragica alluvione lampo che si è verificata sulla costa ionica del messinese, tra i comuni di Scaletta Zanclea e Giampileri, il 1 Ottobre 2009, o di quelle più recenti, dell'Ottobre 2010 e del 4 Novembre 2011, che hanno duramente colpito la Liguria e la città di Genova, cagionando ingentissimi danni e purtroppo anche tante vittime.

Ma come si possono individuare le invasioni di aria secca stratosferica sull'alta troposfera? Di solito, per

poter individuare le invasioni di aria stratosferica nell'atmosfera, bisogna ricorrere alle immagini del vapore acqueo, dove si possono identificare delle estese linee scure che si possono allungare per centinaia di chilometri di distanza. Queste linee scure, visibili solo tramite ausilio dell'immagine del vapore acqueo, vengono denominate Dark Stripe. Recentemente sono state oggetto di studio visto la presenza di una determinata fenomenologia che le accompagna. V-Shaped sull'alto-Ionio. Difatti, le Dark Stripe rappresentano ormai dei parametri chiave per insorgenza di rapide ciclogenese (specie se passano sopra aree barocline nei bassi strati), la fenomenologia e la nuvolosità associata al Jet Crossing, ma soprattutto per la crescita e esplosione, avvolta anche improvvisa, dell'attività convettiva lungo il margine anteriore di queste strisce nere. Ormai è associato nella parte anteriore di una Dark Stripe si possono originare dei fenomeni temporaleschi veramente violenti, con fortissimi updrafts che possono svilupparsi anche in condizioni termodinamiche non propriamente ottimali, con gradienti termici verticali non molto intensi. Maltempo-Italia-rovesci-e-temporali-In questo caso lo scoppio dell'attività temporalesca si va a localizzare proprio in prossimità della linea di demarcazione fra aria molto fredda e secca stratosferica che scorre sopra l'aria più calda e molto umida troposferica. Il forte gradiente igrometrico verticale che si viene a creare, lungo la linea di demarcazione, se associato ad originarie condizioni di spiccata instabilità in sede troposferica, può essere più sufficiente per innescare la cosiddetta miccia temporalesca, che tenderà ad assumere caratteristiche autorigeranti. Tali elementi enunciativi possono agevolmente produrre insidiosi sistemi convettivi a mesoscala e pericolosi Clusters temporaleschi che possono scaricare grandi carichi precipitativi nel giro di poche ore, specie nelle aree ove la particolare conformazione orografica del territorio inasprisce il fenomeno dello stau.

- Maltempo: una bomba d'acqua su Pisa ha causato allagamenti in tutta la città - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: una bomba d'acqua su Pisa ha causato allagamenti in tutta la città
Maltempo Pisa: il Comune fa sapere che in pochi minuti sono caduti "20 millimetri di pioggia"
A cura di Monia Sangermano 21 settembre 2016 - 18:44 [pisa-640x799]
Una bomba d'acqua ha investito Pisa intorno alle 17.30 provocando allagamenti diffusi in diversi quartieri della città. Un sottopasso è stato chiuso dalla Protezione civile per evitare che le auto vi rimanessero intrappolate. Il Comune fa sapere che in pochi minuti sono caduti 20 millimetri di pioggia e riferisce di segnalazioni di strade allagate per la grande quantità d'acqua in zona aeroporto, nei pressi della stazione ferroviaria e in altre aree periferiche cittadine. Numerose anche le richieste di intervento pervenute ai vigili del fuoco. La pioggia ora ha diminuito d'intensità e la situazione sta progressivamente migliorando, ma sono caduti 41mm di pioggia in meno di un'ora e la temperatura è crollata ad appena +15 C. Guarda il video: Maltempo in Toscana, nubifragio a Pisa

Zingaretti: a Rieti per ricostruzione attività produttive

[Redazione]

Roma, 21 set. (askanews) - "A Rieti con il Commissario straordinario alla ricostruzione Errani, il Capo della Protezione Civile Curcio e le associazioni di categoria per iniziare la ricostruzione anche delle attività produttive". Lo scrive in un tweet il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Alto rischio sismico per una scuola su 3 Solo l'8% costruite secondo le norme

[Redazione]

In Italia quasi una scuola su tre (30%) si trova in una zona ad alto rischio sismico. Più di una su 10 (15%) ha lesioni strutturali. Negli ultimi tre anni, secondo un censimento, si sono registrati 112 crolli, che hanno ferito 18 persone. È una situazione difficile - e lo sarà per molti anni ancora - quella dell'edilizia scolastica italiana. Lo rileva il XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, che ha monitorato circa 150 istituti di 10 regioni. Nonostante gli interventi governativi fin qui realizzati - sottolinea Adriana Bizzarri di Cittadinanzattiva - è ancora molto da fare. In questi ultimi anni, ha ricordato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini mercoledì 21 settembre al question time, il Governo ha investito 6 miliardi di euro sull'edilizia scolastica, una priorità fin dall'inizio del nostro mandato. Ma il M5S attacca: dà cifre pazzesche. Il 30% (13.742 istituti) si trova addirittura nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Ma solo l'8% di questi istituti è stato costruito secondo la normativa antisismica. A oggi - ha detto Giannini - sull'antisismica sono stati stanziati e spesi 240 milioni per 432 interventi concreti. A questi si aggiungono ulteriori risorse come gli oltre 20 milioni annui, permanenti, per approfondire l'indagine sulle scuole risultate inagibili. Le macerie della scuola di San Giuliano di Puglia (Campobasso) crollata per il sisma del 31 ottobre 2002: morirono 27 bambini e una maestra. Le macerie della scuola di San Giuliano di Puglia (Campobasso) crollata per il sisma del 31 ottobre 2002: morirono 27 bambini e una maestra. Quando gli istituti chiedono un intervento agli enti locali, nel 29% dei casi non viene effettuato. Cittadinanzattiva ha riscontrato distacchi di intonaco e segni di fessurazione nelle segreterie (rispettivamente nel 38% e nel 33% dei casi), nelle sale professori (23%; 17%), nei corridoi (21%; 21%), nei bagni (16%; 27%), nelle palestre (14%; 25%), nelle aule (14%; 14%), nei laboratori (10%; 10%), nelle biblioteche (9%; 9%) e nelle mense (8%; 10%). Una scuola su sei presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e solo il 5% è in ottimo stato. Solo in un'aula su 4 gli impianti elettrici sono a norma. E anche se gli incidenti a scuola sono in calo, in un istituto su tre manca la cassetta del pronto soccorso. L'agibilità statica la possiede solo il 35% delle scuole monitorate (assente nel 94% delle scuole calabresi e in circa metà degli istituti di Lazio, Sicilia, Sardegna e Campania), quella di agibilità igienico sanitaria solo il 32%, quella di prevenzione incendi solo il 10%. Nelle riforme della Pa sono state inserite alcune norme che devono risolvere il fatto che oggi le amministrazioni possano non assumersi le loro responsabilità, ha osservato il ministro della Pa, Marianna Madia. Anche la coordinatrice dell'unità di missione della Presidenza del Consiglio per l'edilizia scolastica, Laura Galimberti, ha esortato tutti a fare uno sforzo per arrivare a un miglioramento. Per gli studenti disabili risultano ancora inaccessibili il 35% delle biblioteche, il 28% dei bagni, il 27% delle aule computer e il 24% dei laboratori, il 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili. Solo il 23% degli edifici su più piani dispone di un ascensore, ma in una scuola su quattro non è funzionante; nel 78% delle aule in cui sono presenti studenti con disabilità motoria non è spazio sufficiente per il movimento della carrozzina. Mancano palestre e mense rispettivamente nel 50% e 23% delle scuole. Le palestre, inoltre, risultano tra gli ambienti meno puliti assieme alle biblioteche. È sporco anche il 14% dei bagni, sprovvisti peraltro di scopiniper il water (52%), sapone (50%), asciugamani (60%) e carta igienica (37%). Per quanto riguarda i cortili, in un caso su tre diventano parcheggi per le auto, mentre gli atti di vandalismo (subiti dal 27% delle scuole) sono diminuiti (36% nel 2015). Anche se tanti - conclude Cittadinanzattiva - restano nell'ombra. Ecco le cifre vere sull'investimento per l'edilizia scolastica secondo i deputati del M5S in commissione Cultura: non 6 miliardi di euro ma 672 milioni di investimenti nel 2014, 412 nel 2015 e 50 nel 2016, per un totale di un miliardo e 134 milioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragico frontale sulla strada provinciale a Calco: un morto

[Redazione]

[INS::INS]ambulanza_notte-400x215-300x161 (2)CALCO Tragico incidente sulla provinciale di Calco dove un giovane automobilista ha perso la vita in un terribile frontale con un'altra vettura. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 21.30 di mercoledì sera, lungo la SP342, nel tratto tra Calco e Brivio, rimasta chiusa a lungo per consentire ai soccorsi e i rilievi delle forze dell'ordine. Ferita solo lievemente la donna alla guida dell'altra automobile coinvolta nel sinistro. Inutile per il conducente dell'altro mezzo l'intervento dei sanitari, arrivati sul posto con due ambulanze. Anche i Vigili del Fuoco hanno raggiunto il luogo dell'incidente con due mezzi da Lecco e Merate. La Polizia Stradale si sta occupando di chiarire la dinamica del drammatico sinistro

Garbagnate: interventi della? Protezione Civile nel sottopasso della SS36 e in via Pertini

[Redazione]

[Garbagnate_pc1]Il recente intervento dei volontari di Protezione civileDoppio intervento della Protezione civile nei giorni scorsi a GarbagnateMonastero.Lo scorso giovedì, allertato dal sindaco Sergio Ravasi, il gruppo è statochiamato a chiudere al traffico il sottopasso alla strada statale 36 incorrispondenza del complesso San Martino, a causa delle piogge intense."Nonostante il grosso investimento da parte di ANAS sembrerebbe che laproblematica non sia stata risolta completamente" ha spiegato il consiglieredelegato all'ambiente e territorio Fabio Fumagalli. "Dopo gli ultimi improvvisie consistenti acquazzoni il sottopassaggio si riempie ancora d'acqua ed ildeflusso della stessa avviene solo dopo alcune decine di minuti. Questofenomeno, però, non scoraggia impavidi automobilisti che, pur trovandosi difronte circa un metro d'acqua, tentano comunque di percorrerlo incuranti dellapericolosità e delle possibili conseguenze".Diverso l'intervento avvenuto sabato, consistito nel mettere in sicurezza untratto della via Pertini da possibili ed imminenti cadute di piantepericolanti. "I volontari sono intervenuti di comune accordo conl'Amministrazione comunale nonostante ci sia l'ordinanza (n. 860 datata 22febbraio 2016) in cui si richiede ai proprietari, tra le altre opere diprevenzione, anche il taglio di piante, rami e siepi sporgenti su strade emarciapiedi ad uso pubblico" ha proseguito Fumagalli. "La maggior parte deiproprietari si è totalmente disinteressata di quest'ordinanza che includeva,oltre al taglio piante, anche la manutenzione e la pulizia dei fossi, deicanali di scolo, delle rive e dei corsi d'acqua in genere per combattere ildissesto idrogeologico. Pochissimi sono stati quelli che hanno osservato ledisposizioni in essa contenute. L'Amministrazione, d'ora in poi, valuteràseriamente soluzioni alternative (come gli avvisi di mancato rispettodell'ordinanza e conseguenti sanzioni in termini di legge) perché ritiene chela salvaguardia e la sicurezza del territorio siano di primaria importanza".Il consigliere delegato ha concluso con una punta di amarezza il propriointervento: "sono rimasto allibito dopo ciò che mi è stato riferitodall'Ufficio Tecnico Comunale. Lasciare sul posto della legna tagliata dopo unintervento di messa in sicurezza urgente sono più importanti della prevenzionedi un problema? Perché rappresentano fonte di guadagno e non, al contrario, unaspesa? Queste persone dovrebbero imparare dai volontari della Protezione Civileche, una volta in più, hanno dimostrato il loro grande senso civico".

Garbagnate: interventi della Protezione Civile nel sottopasso della SS36 e in via Pertini

[Redazione]

[Garbagnate_pc1]Il recente intervento dei volontari di Protezione civileDoppio intervento della Protezione civile nei giorni scorsi a GarbagnateMonastero.Lo scorso giovedì, allertato dal sindaco Sergio Ravasi, il gruppo è statochiamato a chiudere al traffico il sottopasso alla strada statale 36 incorrispondenza del complesso San Martino, a causa delle piogge intense."Nonostante il grosso investimento da parte di ANAS sembrerebbe che laproblematica non sia stata risolta completamente" ha spiegato il consiglieredelegato all'ambiente e territorio Fabio Fumagalli. "Dopo gli ultimi improvvisie consistenti acquazzoni il sottopassaggio si riempie ancora d'acqua ed ildeflusso della stessa avviene solo dopo alcune decine di minuti. Questofenomeno, però, non scoraggia impavidi automobilisti che, pur trovandosi difronte circa un metro d'acqua, tentano comunque di percorrerlo incuranti dellapericolosità e delle possibili conseguenze".Diverso l'intervento avvenuto sabato, consistito nel mettere in sicurezza untratto della via Pertini da possibili ed imminenti cadute di piantepericolanti. "I volontari sono intervenuti di comune accordo conl'Amministrazione comunale nonostante ci sia l'ordinanza (n. 860 datata 22febbraio 2016) in cui si richiede ai proprietari, tra le altre opere diprevenzione, anche il taglio di piante, rami e siepi sporgenti su strade emarciapiedi ad uso pubblico" ha proseguito Fumagalli. "La maggior parte deiproprietari si è totalmente disinteressata di quest'ordinanza che includeva,oltre al taglio piante, anche la manutenzione e la pulizia dei fossi, deicanali di scolo, delle rive e dei corsi d'acqua in genere per combattere ildissesto idrogeologico. Pochissimi sono stati quelli che hanno osservato ledisposizioni in essa contenute. L'Amministrazione, d'ora in poi, valuteràseriamente soluzioni alternative (come gli avvisi di mancato rispettodell'ordinanza e conseguenti sanzioni in termini di legge) perché ritiene chela salvaguardia e la sicurezza del territorio siano di primaria importanza".Il consigliere delegato ha concluso con una punta di amarezza il propriointervento: "sono rimasto allibito dopo ciò che mi è stato riferitodall'Ufficio Tecnico Comunale. Lasciare sul posto della legna tagliata dopo unintervento di messa in sicurezza urgente sono più importanti della prevenzionedi un problema? Perché rappresentano fonte di guadagno e non, al contrario, unaspesa? Queste persone dovrebbero imparare dai volontari della Protezione Civileche, una volta in più, hanno dimostrato il loro grande senso civico".

?Montagna sicura?: rischi per i ?fungiatt? - VALSASSINA - Home

[Redazione]

Introbio (Intröbi) - Bollettino del servizio Info point della Comunità montana della Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. PERICOLI. Attenzione vi è stata una grossa frana che ha interessato il canale Caimi in Grigna Meridionale ed ha cancellato il sentiero. Si consiglia ai cercatori di funghi di utilizzare scarponi rigidi a suola scolpita, poiché il fondo dei boschi è scivoloso e una semplice scivolata può essere fatale. RIFUGI E FUNIVIE. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti i Rifugi Ratti-Cassin, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzesi, Grieria. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa sino alla stagione invernale. La Funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di settembre è aperta tutti i sabati e le domeniche dalle 8,30 alle 17,30. La Funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00 / 18,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30. LE PREVISIONI. Zero termico a 2.800 m. Vento forte da nord. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà abbastanza soleggiato, nonostante qualche annuvolamento. Mercoledì nuvoloso con precipitazioni. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdì nuvoloso con deboli piogge. Sabato abbastanza soleggiato con possibili temporali. Domenica abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). 21 settembre 2016

Migranti, il mistero dei posti fantasma

[Redazione]

Una coop ha garantito alla Prefettura ospitalità per 50 persone ma c'è disponibilità solo per metà. E lo Stato paga. Il sindaco di Montoggio protesta: "Organizzazione carente". La difesa: "Alcuni affittuari si sono tirati indietro" di ERICA MANNA 21 settembre 2016 Al bando della Prefettura, la cooperativa Liberitutti aveva risposto offrendo cinquanta posti per richiedenti asilo. Ma, come in un gioco a incastri in cui le cifre non tornano, quei posti non ci sono. O meglio: al momento ne mancano all'appello ancora una trentina. "Hanno venduto la pelle dell'orso ancora prima di averlo ammazzato", ripetono con una certa soddisfazione gli abitanti dei comuni della Vallescrivia: dove, di accogliere altri migranti, non ne vogliono proprio sapere. È una storia vagamente surreale, quella che va in scena sui monti dell'entroterra ligure, in paesini arroccati da duemila anime ciascuno dove la cooperativa torinese, forse con un eccesso di ottimismo, aveva previsto di sistemare rapidamente i migranti. E invece si è trovata davanti il muro dei sindaci e la diffidenza dei cittadini, con le scadenze della Prefettura a pressare: "Molti affittuari, con cui avevamo già definito l'accordo, si sono tirati indietro all'ultimo momento si giustifica Deana Panzarino di Liberitutti per non parlare di episodi davvero spiacevoli, come quello accaduto a una donna che ci aveva messo a disposizione un alloggio a Valbrevenna ed è stata insultata e intimidita su Facebook dai suoi concittadini". Il risultato è che, al momento, i migranti sono stati ospitati 5 a Montoggio, frazione Casale, 10 a Ronco Scrivia e 14 a Valbrevenna. E i sindaci della Vallescrivia, di riceverne altri non ne hanno nessuna intenzione. E poco importa se dal Viminale trapelano le linee del nuovo piano nazionale di accoglienza, che punta proprio su un maggiore coinvolgimento dei piccoli comuni, da incentivare con 50 centesimi per ogni richiedente asilo e deroghe al blocco assunzioni. I primi cittadini della zona si sono dati appuntamento ieri sera a Busalla per fare fronte comune: "Chiediamo una distribuzione proporzionata, e non concentrata solo in questa zona - rimarca il sindaco di Montoggio Mauro Fantoni siamo consapevoli del problema ma bisogna rendersi conto anche della realtà dei singoli comuni. Da noi, per esempio, abbiamo già 50 extracomunitari accolti al santuario di Tre Fontane, e un 5 per cento di residenti stranieri. I cinque ospitati da Liberitutti sono peraltro in una frazione di venti residenti a tre chilometri dal centro del paese, dove non c'è niente, nemmeno negozi, e l'inverno è in arrivo. Insomma, non è questa accoglienza diffusa che vogliamo". La cooperativa Liberitutti era già finita sulle pagine dei giornali nei giorni scorsi: il sindaco di Valbrevenna Michele Brassesco infatti aveva firmato un'ordinanza di sgombero della palazzina con due alloggi dedicati ai migranti, perché l'alluvione del settembre 2015 si era portata via le fognature e gli scarichi sono direttamente collegati al fiume. A soffiare sulla polemica e ad annunciare condizioni igienico sanitarie inadeguate si erano aggiunti due esponenti di Fratelli d'Italia: il consigliere regionale Matteo Rosso e il dirigente provinciale Livio Ghiso, che avevano annunciato un'interrogazione sul tema. "Le abitazioni che utilizziamo per l'accoglienza dei migranti sono sottoposte a sopralluogo preventivo da parte di Asl e Prefettura competenti - ribatte la cooperativa Liberitutti attraverso le parole dell'amministratore delegato Andrea Porcellana quanto alle vicende legate agli allacci fognari, abbiamo chiesto alla proprietà un chiarimento e un intervento se risultasse necessario, sottolineiamo però che gli alloggi che utilizziamo sono inseriti in un condominio già abitato ben prima del nostro arrivo, ci sembra curioso che il tema si ponga solo ora e in questi termini". Sui posti ancora fantasma, la cooperativa si schermisce: "Abbiamo stipulato contratti d'affitto comunicando alla Prefettura quali erano i posti immediatamente disponibili, e prima di inserire le persone all'interno delle case siamo andati dalla sindaco di Ronco Scrivia, anche se non era un obbligo precisa Deana Panzarino questi appartamenti non sono stati ritenuti validi dalla sindaca, così con Prefettura e Asl abbiamo effettuato dei sopralluoghi: sono invece risultati idonei". Quanto ai tempi, "può accadere che padroni di casa si tirino indietro continua Panzarino noi stiamo cercando di chiudere gli ultimi contratti mancanti. Capiamo che nei piccoli comuni è più difficile, cerchiamo di venire loro incontro. Gli sbarchi sono imprevedibili, ma non si fermeranno: questo devono capirlo tutti". Tags Argomenti: genova migranti

MontoggioProtagonisti:

Il maltempo colpisce Varese e Busto

[Redazione]

L'intensa pioggia caduta in mattinata ha costretto i vigili del fuoco a diversi interventi sul territorio. Mattinata di lavoro per i pompieri, dopo che un'ondata di maltempo ha colpito il territorio provinciale. I principali disagi della mattinata di oggi, mercoledì 21 settembre, si sono vissuti nel capoluogo e a Busto Arsizio. A Varese si sono registrati degli allagamenti nella zona di via Peschiera, dove i vigili del fuoco sono intervenuti in soccorso di alcuni automobilisti rimasti in panne; necessario poi un sopralluogo in via delle Fontanelle a causa di un piccolo smottamento. Nemmeno Busto è stata risparmiata dalla pioggia e diverse sono state le richieste di soccorso a causa di allagamenti e anche per interventi di taglio di alcune piante che ostruivano le strade. Approfondimenti su La Provincia di Varese in edicola giovedì 22 settembre 2016. Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoglienza profughi: via ai lavori a Tarvisio, ma il sindaco non lo sa

[Redazione]

E' stato aperto il cantiere alla caserma Meloni. Carlantoni protesta: Unavergogna di Mattia PertoldiTags profughi caserme immigrazione accoglienza21 settembre 2016[image]UDINE. Il prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, lo ha definito unsopralluogo approfondito per verificare lo stato di conservazione dell'immobilee in particolare del tetto negando che gli operai visti ieri a Tarvisiofossero arrivati in città per dare il via alla vera e propria ristrutturazione dell'ex caserma della Guardia di finanza Meloni a due passi dal confine. Una precisazione, quella di Zappalorto, avvenuta dopo il polverone alzatosiieri da Tarvisio, o meglio dalla frazione di Coccau, dove la presenza di operai, furgone e teli divisorii ha fatto scattareallarme (e pureira)delle istituzioni locali. Perché quella caserma è stata individuata, dopo il definitivo addio al progetto Lamarmora e a quello per la struttura posta direttamente sul confine di Stato, come possibile nuovo hub per migranti. Una soluzione plausibile, tanto che a inizio mese alcuni tecnici della Protezione civile hanno già visitato la struttura ma ieri assessore competente Paolo Panontin ha negato che il dipartimento regionale sia interessato dai lavori alla Meloni per i quali tra altro sarebbe necessario un protocollo intesa con il ministero per cercare di capire il costo necessario alla messa a norma. Al di là della tipologia dei lavori in atto, il problema, al momento, è diventato di rapporti tra istituzioni perché il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni, non ne è stato informato e quando ha scoperto la presenza degli operai è andato su tutte le furie. È appurato ormai ha tuonato che in materia di immigrazione regni la confusione più totale, ma ora stiamo superando anche il limite della decenza sui corretti rapporti istituzionali visto che nessuno si è premurato di informare né il sottoscritto, pur sempre il sindaco della località interessata né, da mie informazioni, le forze dell'ordine presenti sul territorio dei lavori. Suppongo, ma oltre a questo non posso andare, che il tutto sia stato commissionato da parte della Prefettura, ma se così fosse saremmo veramente arrivati al capolinea dei rapporti di collaborazione e di lealtà istituzionale tanto richiesti proprio da Zappalorto. Carlantoni è un fiume in piena che non si arresta. Non sappiamo di che tipo dicento si tratti ha continuato, di quante persone verranno ospitate, se la struttura sarà sorvegliata o meno e se si tratta di un hub di prima accoglienza oppure soltanto di identificazione. Il tutto a pochi passi dalla ciclovia Alpe Adria, appena premiata come la migliore Italia, nelle cui vicinanze esiste una struttura ricettiva e ricreativa recentemente ristrutturata i cui proprietari sono fortemente preoccupati da questa situazione. È poi un altro aspetto che irrita particolarmente Carlantoni e cioè i crediti vantati dal Comune di Tarvisio per le spese di accoglienza relative ai minori e, al momento, non ancora saldati. Stiamo parlando di 531 mila euro solo per il 2015 ha concluso, di cui 360 mila di diretta competenza della Prefettura, cui si aggiunge la parte restante a carico della Regione, che però paga solamente dopo i versamenti ministeriali. Nonostante i solleciti più volte inviati alla Prefettura non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro. Basta, non è più possibile gestire l'immigrazione in modo quasi carbonaro, senza coinvolgere le istituzioni locali, saldare le somme dovute e, quindi, mettere in difficoltà i Comuni piccoli come il nostro. Dura, infine, anche la posizione della Lega Nord locale espressa per bocca di Stefano Mazzolini. Il sospetto è che si stia intervenendo sulla struttura per renderla adatta a ospitare profughi ha detto. Se così fosse, sarebbe

San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino - 1 di 1 - Torino - Repubblica.it

[Redazione]

San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino
San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino
San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino
San Bernardo, parto da primato per i cani del soccorso alpino
Nove cuccioli del famoso cane San Bernardo, simbolo del soccorso alpino, ma anche della valle del Gran San Bernardo, tra Valle Aosta e Svizzera, sono nati al Barryland - Musée et Chiens du Saint-Bernard, a Martigny. Il parto è avvenuto mentre gli altri cani stanno per rientrare a valle, dopo aver trascorso tutta l'estate nell'Ospizio sul passo del Gran San Bernardo, a disposizione appunto del corpo di soccorso alpino che opera nei pressi dell'ospizio, a 2473 metri. Sono nate quattro femmine (Radja, Rangoon, Romy) e sei maschi (Ramsès, Ramzy, Rasmus, Remo, Risco, Rooney). I genitori sono la mamma a pelo lungo Hesta du Grand St. Bernard (che ha tre anni e mezzo) e il papà a pelo corto Face des Joly Monts de Villers. Dal 29 settembre i visitatori potranno ammirarli per quattro settimane recandosi appunto a Martigny presso il museo, allevamento e centro di informazione sulla storia dei cani San Bernardo. (di Guido Andruetto) 21 settembre 2016
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Gusti di Frontiera a Gorizia. Sapori da tutto il mondo

[Redazione]

mappa-gusti-frontiera-2016 Tutto è pronto per il taglio del nastro di Gusti di frontiera, la cuitredicesima edizione in programma da oggi, giovedì 22 settembre a domenica 24 settembre che trasformerà Gorizia in un mappamondo di sapori senza eguali, con oltre trenta Paesi rappresentati, distribuiti in 19 borghi geografici. Ben 372 gli stand enogastronomici che invaderanno con i loro sapori, profumi e musiche sei piazze e 14 vie del centro cittadino. Inaugurazione, domani alle 17 in piazza Sant Antonio, vedrà salire in cattedra Alessandro Borghese: dopo i discorsi delle autorità, lo chef e conduttore di programmi di successo come 4 Ristoranti e Ale contro tutti sarà protagonista di uno showcooking che non inaugurerà solo Gusti di frontiera, ma aprirà anche il Salotto del Gusto, il cartellone di eventi di approfondimento organizzato quest'anno da Udine & Gorizia Fiere spa su incarico del Comune. Quattro giorni in cui Gorizia sarà la capitale della buona tavola, con molte novità ad arricchire la formula collaudata: tra queste il Borgo Nord Europa, che accoglierà in piazza Vittoria gli stand provenienti dall'area britannica e quella dell'area scandinava, e pasta, pane e pizzache saranno protagonisti in corso Verdi, oltre a servizi ad hoc per le famiglie e i più piccoli. Gli stand domani apriranno i battenti dopo l'inaugurazione e resteranno aperti fino alle 2, mentre nelle altre giornate saranno operativi dalle 10. Venerdì orario di chiusura sarà alle due, sabato alle 3, domenica a mezzanotte. L'inaugurazione appuntamento alle 17 di domani in piazza Sant Antonio per il taglio del nastro. A fare gli onori di casa il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, affiancato dai rappresentanti degli enti e dell' realtà che sostengono Gusti di frontiera, ovvero Regione, Camera di commercio e Fondazione Carigo, oltre a Udine & Gorizia Fiere, con gli sponsor Acqua Dolomia, Amga Hera e Banca di Cividale. La parola passerà poi ad Alessandro Borghese per l'attesissimo showcooking che lo vedrà ai fornelli insieme al collega Fabrizio Nonis, conduttore di tutti gli eventi che si susseguiranno fino a domenica nel Salotto del Gusto. Nato a San Francisco nel 1976, forte della gavetta fatta nelle cucine delle navi da crociera, Borghese è da sempre un promotore della cucina in televisione: oltre a essere uno dei tre giudici dell'edizione italiana di Junior MasterChef, conduce Alessandro Borghese 4 Ristoranti e Alessandro Borghese Kitchen Sound, programmi di cui è anche autore. Caratteristico della sua cucina, inventiva e generosa, la capacità di soddisfare con gusto i palati di chi ama le cose ricercate, ma non vuole rinunciare alla tradizione e coniuga il gusto di materie prime di qualità alla raffinata semplicità nella preparazione. Noto per la sua capacità comunicativa e appassionato di tecnologia, Borghese è stato definito dalla stampa nazionale l'unico social chef italiano per la gestione in prima persona dei suoi canali social web. Il Salotto del Gusto Dopo lo showcooking di Borghese nella giornata inaugurale, il Salotto del Gusto proseguirà venerdì alle 16: la cucina goriziana sarà protagonista con due chef di assoluto rilievo: Quattro stelle a quattro mani è il titolo scelto per l'appuntamento con Giancarlo Perbellini (di Casa Perbellini a Verona) ed Emanuele Scarello (Agli Amici di Godia), che vantano entrambi due stelle Michelin. I due chef interpreteranno per la platea di Gusti di Frontiera alcuni piatti della tradizione goriziana. Non solo cibo: alle 17.30 Paola Marella, conduttrice de I consigli di Paola su Sky parlerà di Dal tinello al living: l'evoluzione degli spazi domestici. Si torna tra i fornelli, ancora con le tradizioni e i prodotti della terra isontina come protagonisti: alle 19 lo chef conduttore Max Mariola (stella de I panini li fa Max, programma seguitissimo di Gambero Rosso channel) confezionerà un panino ispirato alle leccornie goriziane. Sabato alle 17 il talkshow La videocucina: dalla tv al web, i media tra i fornelli, con Edoardo Raspelli (critico enogastronomico e conduttore di Mela Verde), il vincitore della prima edizione di MasterChef Italia, Spyros Theodoridis e Federico Quaranta, conduttore di Decanter su Radio 2 e volto noto de La Prova del Cuoco. Al termine, la consegna del premio Gusti di Frontiera 2016. Infine, domenica 25 alle 11, evento La Nobile Convivialità tavola e gastronomia nelle dimore nobili di Gorizia, organizzato dall'Accademia italiana di cucina in collaborazione con la Fondazione Coronini-Cronberg. Nel corso dell'evento, Cristina Bragaglia, Carlo del Torre e Roberto Zottar parleranno dell'organizzazione delle tavole nobiliari, dei banchetti storici svolti in alcuni

palazzi cittadini e delle ricette dei Coronini, che saranno la base di un ciclo di cene organizzate dai ristoratori di Gorizia a Tavola, guidati da Michela Fabbro. Il dottor Giorgio Rizzato, accademico di Gorizia, per introdurre il premio Dino Villani, parlerà dei formaggi storici di Gorizia, dal famoso formaggio plezzan ricordato anche da Ranieri Mario Cossar, ai formaggi latteria di Tolmino o del Monte Re. Accademia italiana della cucina assegnerà alla presenza del sindaco di Gorizia il prestigioso Premio Nazionale Dino Villani 2016 all'azienda agricola Zoff di Borgnanop per il suo formaggio latteria. Il convegno sulla Ribolla gialla programma di sabato 24 si aprirà alle 10 con il convegno organizzato all'hotel Entourage da Comune, Ersae Udine & Gorizia Fiere (in collaborazione con Amga-Hera e Dolomia) sulla Ribolla gialla: Non solo bollicine. La Ribolla gialla: qualità al top per andare oltre le mode è il titolo dell'iniziativa, alla quale parteciperanno produttori e rappresentanti delle istituzioni. Moderati da Fabrizio Noni intervengono il sindaco di Gorizia Ettore Romoli, Attilio Scienza del Di.pro.ve. dell'Università di Milano, Pietro Biscontin (presidente del Consorzio Doc Fvg), Roberto Princic (numero uno del Consorzio Collio) e il presidente dell'associazione produttori Ribolla gialla di Oslavia, Marco Primosic. A trarre le conclusioni sarà l'assessore regionale Cristiano Shaurli. Alle 12 seguirà due momenti di grande livello: la premiazione dei vitivinicoltori del nostro territorio che hanno dato reso grande la Ribolla nel mondo; il secondo momento sarà lo speciale riconoscimento ad una famiglia guest star di vitivinicoltori, al vertice delle bollicine italiane ed internazionali: i Lunelli Ferrari, che ritireranno il premio al gran completo. Saranno infatti presenti sia Mauro Lunelli, sia la figlia Camilla Lunelli. Decine poi di altri eventi saranno organizzati direttamente da standisti e operatori, con showcooking con protagonisti del reality Top Chef e addirittura una gara per individuare la miglior pizza. Il Tassello Oro Un'anticipazione di Gusti di frontiera è stata la consegna della seconda edizione del premio per il miglior vino sociale il Tassello Oro, promosso dal Consorzio Il Mosaico in collaborazione con il Comune e con il sostegno di Regione e Fondazione Carigo. Tra i 21 partecipanti, il premio per il miglior vino è andato in Catalogna, alla cooperativa sociale Olivera di Valbona de les Monges per Olivera Gran Reserva Brut Nature. Al secondo posto si è classificato il Refosco dal Peduncolo Rosso prodotto dall'Anffas di Udine assieme all'azienda agricola Giorgio Colutta Bandut, a pari merito con il Carmenoire della Cooperativa sociale agricola Eno Caccia di Pozzalongo. Terzo gradino del podio per il Morus Morar della cooperativa sociale Contea di Moraro, che ha ricevuto anche la menzione onore. I vini in lizza nel concorso potranno essere degustati nello stand de Il Mosaico all'interno di Borgo Antica Contea in corso Verdi. Macchina organizzativa Saranno oltre 230 i volontari che si alterneranno nei quattro giorni della manifestazione per garantire, d'accordo con le forze dell'ordine, sicurezza e regolare svolgimento della manifestazione: accanto ai professionisti della Salus saranno impegnati la Protezione civile, i Radioamatori, l'associazione nazionale Carabinieri e i ragazzi coordinati dal Punto giovani: quest'anno saranno ben cinquanta i ragazzi coinvolti, anche nell'ambito di tirocini universitari e progetti di alternanza scuola-lavoro. Sarà confermato anche il sistema di controllo del territorio con le tre circolari, ovvero sorta di pattuglie composte da un addetto antincendio e due componenti della Pc che si muoveranno lungo percorsi prestabiliti all'interno della manifestazione. Quest'anno le porte saranno ancor più attrezzate: i varchi d'accesso alla festa saranno caratterizzati infatti da strutture in legno, vere e proprie casette che faranno da info point. In corte Sant Ilario, nella sede della Polizia locale, troveranno spazio anche quest'anno il Centro sicurezza emergenza (Cse) e il Centro operativo di coordinamento (Coc), mentre nella sede della Croce Verde sarà collocato il centro di primo soccorso sanitario. Tutte le informazioni relative alla manifestazione saranno veicolate anche attraverso i profili social (Facebook, Twitter, Instagram) della manifestazione. Treni speciali e bus navetta Saranno 116 i treni che nei quattro giorni della kermesse raggiungeranno Gorizia, 41 dei quali appositamente allestiti per Gusti di Frontiera. Nel complesso venerdì saranno 31, straordinari e straordinari, i treni che convergeranno su Gorizia per Gusti di Frontiera, per un totale di 13.057 posti disponibili; 20.256 passeggeri potranno essere trasportati sui 44 convogli di sabato, mentre le 41 corse di domenica garantiranno un posto a 18.566 visitatori. Un ruolo fondamentale nel piano di mobilità sostenibile pensato dagli organizzatori della manifestazione enogastronomica lo avranno i bus navetta dell'Azienda provinciale trasporti, potenziati rispetto allo scorso anno. Anche in questo caso il servizio scatterà nel pomeriggio del venerdì, quando è previsto il primo picco di

visitatori: le navette gireranno a partire dalle 16, anche sabato, mentre domenica le prime corse sono previste già alle 11. Saranno quattro i parcheggi scambiatori: Sdag, Casa Rossa, via della Barca e PalaBigot. Confermata poi la presenza del trenino internazionale, che collegherà con una frequenza di circa 30 minuti il centro di Nova Gorica con area dei festeggiamenti, e più precisamente con via del Seminario. Il servizio sarà attivo venerdì dalle 18 alle 24, sabato dalle 11 alle 24 e domenica dalle 11 alle 22. Gusti Kid Zone e spazio CriL imponente macchina organizzativa messa in piedi dal Comune di Gorizia quest'anno avrà più che mai un occhio di riguardo anche per i più piccoli: all'Unione ginnastica goriziana sarà allestita la Kid Zone, uno spazio attrezzato in cui i bambini saranno coinvolti in attività ludiche e di apprendimento. Un'idea dell'associazione culturale IdealGo, che ha trovato subito la collaborazione dell'Unione Ginnastica Goriziana e di Eventiva. La sala principale della sede di via Rismondo, con entrata da piazza Cesare Battisti, sarà suddivisa in varie postazioni, in cui sarà proposto un servizio di baby sitting corredato da attività ludico-didattiche. Il servizio, di cui per motivi di sicurezza si potrà usufruire al massimo per tre ore consecutive, sarà a disposizione giovedì 22 dalle 17 alle 22, venerdì 23 dalle 15 alle 23, sabato 24 dalle 10 alle 24 e domenica 25 dalle 10 alle 22. Ma non soltanto piazza Cesare Battisti. Ai Giardini pubblici, nel cuore del Borgo Francia, sarà attivo il Jungle Village: decine di giochi gonfiabili, trenini e giostrine per far divertire in sicurezza i bambini. In piazza Vittoria tornerà la tradizionale giostra cavalli, carosello tra i più classici, che sarà capace di ammalianare centinaia di piccoli e meno piccoli in attesa di consumare il pasto nel vicino Borgo Nord Europa. Un'altra novità riguarda corte Sant'Illario: qua sarà possibile noleggiare dei simpatici cavallini peluche che, con il semplice movimento dei piccoli fantini scorrazzeranno in un recinto in piena sicurezza. Sempre nella piazza del Duomo, a pochi passi dal comando della Polizia locale, la Croce Rossa allestirà un punto di accoglienza per permettere alle mamme di cambiare e rifocillare in tranquillità i propri pargoli. Gusti di frontiera in diretta Come ogni anno, grande attenzione è rivolta al mondo social e sarà possibile seguire la kermesse gastronomica sui principali social network per essere informati in tempo reale e interagire con organizzatori e altri visitatori. La pagina ufficiale, che conta quasi 25 mila iscritti, sarà quotidianamente aggiornata con foto, video, curiosità e informazioni. Da non perdere le immagini più belle su Instagram ([gustidifrontiera](#)) e gli aggiornamenti su Twitter ([@GustiFrontiera](#)). Inoltre, anche quest'anno, per tutta la durata della manifestazione saranno installate in tutta la città oltre venti telecamere turistiche, dodici delle quali già in funzione. Per seguire in diretta ventiquattro ore su ventiquattro tutto ciò che accade nei borghi basta collegarsi da pc, tablet o smartphone al sito [www.gustilive.com](#). Curiosando in città Non solo degustazioni a Gorizia: in occasione di Gusti di Frontiera tornano le giornate dedicate alla scoperta della città grazie al progetto PISUS, un programma di sviluppo urbano finanziato dalla Comunità europea e organizzato dal comune di Gorizia con lo scopo di valorizzare le aree più belle del borgo. In particolare, sarà possibile riscoprire il fascino di Borgo Castello sabato 24 Settembre alle ore 10 e domenica 25 Settembre alle ore 10 e 16. Una visita guidata vi porterà tra le mura del castello, passando per il Museo del castello fino ad ammirare, grazie alla posizione strategica, il suggestivo panorama, per poi proseguire la visita nella chiesa di Santo Spirito, espressione più antica del tardo gotico, e nelle case di Dornberg e Tasso dall'architettura secolare, arrivando, infine, ai Musei Provinciali. Nella giornata di sabato, alle ore 16, sarà inoltre possibile andare alla scoperta delle fonti documentali della storia cittadina grazie alla visita guidata negli Archivi della Biblioteca Statale Isontina: cosa si nasconde dietro arte e la storia goriziana? Quali segreti svelano i documenti conservati nell'archivio? Le visite, della durata di circa due ore, sono gratuite e i posti limitati, pertanto è consigliata la prenotazione al numero 320 6392571.

Auto contro moto, muore un uomo a Fagagna

[Redazione]

Un uomo ha perso la vita dopo lo schianto contro un'auto: dinamica ancora da ricostruire[citynews-u]Redazione21 settembre 2016 19:39 Condividi il più letti di oggi 1 Incidente a Fagagna, muore un motociclista 2 Incidente in A23, un camion perde il carico che finisce sulla carreggiata 3 Incidente nella notte a Codroipo, due persone in terapia intensiva 4 Scontro in via Gorgi, ciclista finisce all'ospedale[aww][aww] Un uomo è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto tra Majano e Fagagna nel tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 21 settembre. Il sinistro ha visto coinvolte un'auto e una moto che si sono scontrate. A causa dell'urto, il motociclista - un 65 enne - ha perso la vita. Sul posto è intervenuto il personale del 118 con l'elicottero oltre a un'ambulanza: ferite due persone nella vettura. La dinamica è ancora in fase di definizione da parte della Polizia. Presenti anche i Vigili del fuoco.

Incidente stradale, scontro tra furgone e auto a Codroipo, due feriti gravi

[Redazione]

Lo scontro, sulla statale "Pontebbana", ha coinvolto un furgone e una vettura[citynews-u]Redazione21 settembre 2016 10:09 Condivisionil più letti di oggi 1 Incidente in autostrada, due persone ferite in maniera grave 2 Incidente nella notte a Codroipo, due persone in terapia intensiva 3 Scontro in via Gorghi, ciclista finisce all'ospedale[avw][avw] Grave incidente stradale nel corso della notte passata a Codroipo - verso le 2e mezza -, con due persone ferite gravemente. Entrambe sono ricoverate al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Si tratta di due uomini, che viaggiavano al volante di un furgone- proveniente dalla provincia di Treviso e adibito al trasporto di cartastampata - e altro di un'automobile (si tratta di un militare di stanza all'aerobase di Rivolto). Lo scontro sulla statale Pontebbana, per cause che dovranno essere chiarite dai carabinieri del Norm di Udine, intervenuti sul posto per i rilievi. Sul posto anche i Vigili del fuoco - che hanno lavorato diverso tempo per liberare i due conducenti incastrati negli abitacoli dei rispettivi veicoli - e il personale medico del 118, che ha messo a disposizione due ambulanze.

Il furgone si ribalta, autostrada in tilt per ore

[Redazione]

Intorno alle 13.30 due mezzi si sono scontrati all'altezza di Castellanza e uno si è ribaltato. Sul posto 118, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale a8 autostrada castellanza Incidente in A8furgone ribaltatoErano le 13.30 di mercoledì 21 settembre quando lungoautostrada A8 un autoed un furgone si sono scontrati.incidente è avvenuto all'altezza diCastellanza, poco prima della corsia di immissione verso Milano. Galleria fotograficaIncidente in A8 3 di 3Incidente in A8Incidente in A8L impatto, avvenuto per cause al vaglio della Polizia Stradale, ha causato ilribaltamento di uno dei due veicoli, finito a ruote all'aria lungo due delletre corsie della strada. Due persone sono dovute ricorrere alle cure deisanitari ma, fortunatamente, nessuno di loro è in gravi condizioni.Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autopompa e unfuoristrada attrezzato per incidenti stradali. Hanno messo in sicurezza gliautomezzi e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti.L autostrada è stata percorribile su una sola corsia per parecchio tempo,causando code e rallentamenti consistenti.di Redazione redazione@varesenews.it

Scontro tra tre auto sul raccordo, un mezzo ribaltato

[Redazione]

L'incidente tra la barriera di Besnate e Gallarate Ovest sul raccordo autostradale tra A26 e A8 a26 a8 incidente besnate Ribaltamento auto a Somma Lombardo Ribaltamento auto a Somma Lombardo Incidente attorno alle 9 di oggi (mercoledì) tra tre auto sul raccordo autostradale tra la A26 e la A8 in direzione di quest'ultima. Lo scontro, che ha causato anche il ribaltamento di uno dei mezzi coinvolti, è avvenuto nel tratto tra Besnate e Gallarate. Sul posto sono giunti i soccorritori dell'Atsdi Novate, la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco, chiamati per liberare le persone rimaste incastrate nelle auto. Non si conoscono le condizioni dei feriti (in alto: foto archivio). di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Ancora fango e detriti sulla salita delle Fontanelle

[Redazione]

Le forti piogge hanno portato detriti sulla strada. Nei prossimi mesi proseguiranno i lavori già iniziati per risolvere il problema detriti fontanelle malnate Malnate - frana fontanelle gurone Malnate - frana fontanelle gurone (Immagine di repertorio) Dopo episodio dello scorso luglio, anche nella mattinata di oggi, mercoledì 21 settembre, la forte pioggia ha portato fango e detriti sulla sede stradale della salita che dalle Fontanelle porta a Gurone. Questi detriti provengono da una strada privata sterrata, che ha già subito un primo intervento da parte dell'ufficio tecnico del Comune, ma che verrà presto sistemata nuovamente cercando di eliminare definitivamente il problema. Sin dalla prima mattina spiega il sindaco di Malnate Samuele Astuti gli uomini della polizia locale, della protezione civile e dell'ufficio tecnico del Comune sono al lavoro per liberare la carreggiata dai detriti e permettere la giusta regolarità del traffico, che in mattinata era obbligato al senso unico alternato. Abbiamo già apportato dei miglioramenti, ma presto proseguiremo i lavori per risolvere il problema. di Redazione redazione@varesenews.it

Finisce fuori strada tra Osmate e Lentate

[Redazione]

Una 33enne portata in ospedale ad Angera incidente stradale osmate incidente OsmateTaino generica genericheFinisce fuori strada,auto si ribalta, ma lei ne esce quasi illesa. È successo ad una donna di 33 anni, in un incidente poco dopo le 19 sulla strada tra Osmate e Lentate Verbano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e un'ambulanza, inviata in codice rosso. La 33enne coinvolta è stata poi trasferita all'ospedale di Angera, in codice verde: fortunata, non ha riportato ferite. di Redazione redazione@varesenews.it

In tanti all'Oasi Zegna per la Giornata del panorama

[Redazione]

L'iniziativa si è tenuta il 18 settembre e ha coinvolto diversi beni del Fai, tra cui il parco naturale fai-fondo ambiente italiano oasi zegna bielmonte Bielmonte Outdoor Festival all'Oasi Zegna Bielmonte Outdoor Festival all'Oasi Zegna. Si è tenuta ieri la 3a edizione della Giornata del Panorama, organizzata dal FAI Fondo Ambiente Italiano per stimolare all'osservazione del paesaggio e per far vivere a un pubblico eterogeneo una giornata tra cultura, relax ed divertimento. La Giornata del Panorama, nata nel 2014 in occasione del patrocinio che il FAI ha riconosciuto (unico caso in Italia) all'Oasi Zegna, ogni anno accresce l'interesse aggiungendo di edizione in edizione una località diversa: l'edizione 2016 si è tenuta al Castello e Parco di Masino (Caravino, TO), a Podere Case Lovara a Punta Mesco (Levanto, SP) e nell'Oasi Zegna (Biella). Nell'Oasi Zegna, ieri, oltre 500 persone provenienti da Milano, Torino (e il Piemonte in genere) e la Svizzera, hanno trascorso gran parte della giornata tra le 6 tappe della Giornata, che quest'anno si concentrava tra Bocchetto Sessera e la Valle Cervo. Grazie ai Volontari del FAI che hanno accolto il pubblico e i Solisti del Teatro Regio di Torino che hanno reso le tappe ancora più immersive e coinvolgenti, la giornata ha attratto nonostante l'incertezza meteo soprattutto famiglie e aderenti FAI provenienti da fuori biellese, molti in visita per la prima volta al territorio. Incredibilmente attraenti e immersive le performance dei Solisti del Teatro Regio di Torino, che lungo il Bosco del Sorriso alternavano viola, violoncello, contrabbasso e violino ai racconti delle favole dei folletti del bosco. A fine giornata, grande successo del concerto sempre dei Solisti del Teatro Regio di Torino al Santuario di San Giovanni Andorno con Le Quattro Stagioni di Vivaldi. Al Castello e Parco di Masino, oltre alle visite guidate al parco e al castello e ai suggestivi panorami che arrivavano fino alla Pera Cunca, si è animato tutto il borgo con produttori locali che hanno riprodotto un grande mercato di eccellenze e artigianato del luogo, come un'immersione nei tempi che furono. Al Castello di Masino sono arrivate quasi 500 persone, provenienti da tutto il Piemonte, dalla Valle Aosta e dalla Lombardia. Sospesa invece la Giornata a Podere Case Lovara, dopo che la Protezione Civile ha diramato una forte allerta meteo per tutta la Liguria. di Redazione redazione@varesenews.it

Frane, allagamenti e piante. Vigili del Fuoco in azione

[Redazione]

Decine gli interventi in tutto il territorio da Varese a Busto Arsizio dove si sono allagati i soliti sottopassi. Via dei Molini bloccata da una frana allagamenti frana maltempo mulini di Gurone busto arsizio varese Maltempo 5 agosto 2016 Centinaia di interventi dei Vigili del Fuoco in tutta la provincia a causa del maltempo che ha colpito il territorio venerdì 5 agosto 2016 La provincia di Varese si è svegliata sotto un nubifragio iniziato ieri sera. Piogge intense e fulmini sono caduti su tutto il territorio colpendo in modo particolare Varese, la zona di Gurone, Busto Arsizio. È attualmente bloccata da una frana la via dei Mulini che collega Fontanelle con Gurone, sul posto i Vigili del Fuoco impegnati un po' ovunque perscantinati allagati, aziende invase dall'acqua, piante e rami spezzati. A Busto Arsizio sottopassi allagati e tombini che sono saltati in alcune zone, allagando la sede stradale. Decine gli interventi dei pompieri. (seguono aggiornamenti) di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Scontro in via Porro, un ferito e un'auto ribaltata

[Redazione]

Lo scontro all'incrocio tra via Porro e via Vignetta incidente valceresio Induno Olona Auto ribaltata sulla 336(fotoarchivio) Molto spavento ma per fortuna conseguenze non gravi per incidente che si è verificato nel pomeriggio di mercoledì 21 settembre a Induno Olona, in via Porro. Due auto, una Ford e una Peugeot 207 si sono scontrate all'incrocio tra via Porro e via Vignetta. Una delle due auto si è ribaltata e il guidatore, un uomo di 46 anni, è rimasto ferito, ma non in modo grave. Solo contusioni per l'altro automobilista, 39 anni. Il ferito è stato ricoverato in codice giallo al Pronto soccorso dell'Ospedale di Varese. Sul posto i soccorritori della Croce Rossa Valceresio, la Polizia locale di Induno Olona e i Vigili del Fuoco di Varese. di Redazione Varese News redazione@varesenews.it

Castellanza, Scontro sull'A8, furgone si ribalta in mezzo alla strada

[Redazione]

CastellanzaCastellanza, Scontro sull A8, furgone si ribalta in mezzo alla stradaUn'immagine dell'incidenteUn immagine dell incidenteOggi mercoledì 21 settembre, alle ore 13:30 i vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate sono intervenuti sull autostrada A8 Dei Laghi all altezza dell uscita di Castellanza per incidente stradale. Per cause ancora in fase di accertamento un'auto e un furgoncino si sono scontrati, nell impatto uno dei veicoli si è ribaltato sulla sede stradale. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato per incidenti stradali hanno messo in sicurezza gli automezzi e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti.

Vicenza, insediati il nuovo comandante provinciale e del reparto operativo

[Redazione]

Martedì ha avuto luogo l'insediamento al vertice del Comando Provinciale Carabinieri di Vicenza del colonnello Alberto Santini, 50 anni, di Pordenone, e il nuovo incarico di Comandante del Reparto Operativo è stato assegnato al tenente colonnello Alessandro Giuliani. Redazione 21 settembre 2016 10:25 Condividi il più letti di oggi 1 Ulss 6, fa la cresta al ticket: denunciata impiegata del Cup 2 Vicenza, autobus incastrato a Borgo Berga: lunghe code 3 Vicenza, gravissima ciclista investita 4 Albettonne, è caccia al ladro armato di spranga e pistola: "Ronde e fucili" [avw][avw] Il colonnello Alberto Santini Approfondimenti Vicenza, controllo straordinario dei carabinieri: un arresto, due denunce e tre persone segnalate alla prefettura 19 settembre 2016 Martedì ha avuto luogo l'insediamento al vertice del Comando Provinciale Carabinieri di Vicenza del colonnello Alberto Santini, nato a Pordenone il 17 marzo 1966. Coniugato con due figli, il nuovo Comandante Provinciale assume l'incarico dopo una permanenza di quattro anni al Comando Interregionale Vittorio Veneto di Padova ove era a capo dell'Ufficio Personale della Grande Unità. Laureato in Giurisprudenza, Scienze Umanistiche e Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna, è abilitato anche all'esercizio della professione forense. Nel corso della carriera, al termine degli studi svolti presso l'Accademia Militare di Modena quale frequentatore del 167 Corso nel biennio 1985-87, ha avuto numerose e diversificate esperienze di comando e servizio, sia nazionali che internazionali: Comandante della Compagnie Carabinieri di Salsomaggiore, di Seregno e successivamente di Messina Sud, ha quindi disimpegnato l'incarico di addetto all'Ufficio Operazioni del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed dopo aver frequentato il Corso ISSMI Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze è stato addetto alla Sezione Regole di Ingaggio e Targeting della Divisione J5 Piani del Comando Operativo di vertice interforze in Roma. Dal 2007 al 2010 è svolto l'incarico di Addetto aggiunto all'Ambasciata Italia in Turchia e successivamente, nel biennio 2010-2012, ha retto il Comando del Gruppo Carabinieri di Milano. È decorato di Medaglia di Cavaliere al Merito della Repubblica, di Medaglia di Bronzo al Merito di Lungo Comando, di Croce Oro per anzianità di servizio, delle medaglie di partecipazione alle operazioni di pace nell'ex Jugoslavia e nel Kosovo. Nella stessa giornata ha altresì assunto il nuovo incarico di Comandante del Reparto Operativo il tenente colonnello Alessandro Giuliani, nato a Roma il 26 agosto 1967. Coniugato, laureato in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna, fino alla scorsa settimana ha ricoperto il medesimo incarico presso il Comando Provinciale di Lecco, ove ha prestato servizio nell'arco degli ultimi sei anni. Entrato nell'Arma nel 1988 quale Ufficiale di Complemento, raggiunge la sede del Comando Provinciale Carabinieri di Vicenza dopo una diversificata esperienza territoriale che lo ha visto Comandante del Nucleo Operativo della Compagnie di Bergamo e Genova San Martino, del Nucleo Carabinieri di Campione d'Italia (CO) e successivamente delle Compagnie di Dolianova (CA) e Carrara (MS), prima di assumere l'incarico in quel di Lecco. Ufficiale è decorato di Medaglia Oro al Merito di Lungo Comando, di Croce Oro per anzianità di servizio e di Attestazione di Pubblica Benemerita di Protezione Civile connessa all'evento sismico avvenuto in Aquila..

Nove, maxi incendio di fienile: donna all'ospedale

[Redazione]

I vigili del fuoco di tutta la provincia sono stati impegnati fino al mattino mercoledì a Nove, in via Santa Romana, per l'incendio di un fienile. IN fumo 200 quintali di fieno. Ignoto le cause delle fiamme [citynews-v] Redazione 21 settembre 2016 07:16 Condivisioni più letti di oggi 1 Ulss 6, fa la cresta al ticket: denunciata impiegata del Cup 2 Vicenza, gravissima ciclista investita 3 Vicenza, autobus incastrato a Borgo Berga: lunghe code 4 Albettono, è caccia al ladro armato di spranga e pistola: "Ronde e fucili" [avw][avw] Approfondimenti Montegaldella, fienile in fiamme: danni gravissimi 22 agosto 2016 Pozzoleone, fienile divorato dalle fiamme: 9 ore di lavoro per i vigili del fuoco 16 agosto 2016 Villaverla, incendio nella notte: bruciano 70 rotoballe 17 luglio 2016 I vigili del fuoco di Bassano, Vicenza, Schio, Thiene e di Cittadella sono stati impegnati per tutta la notte tra martedì e mercoledì per domare le fiamme che hanno completamente distrutto un grande fienile a Nove, in via Santa Romana. Due squadre erano ancora sul posto al mattino, per controllare che nessun focolaio si rianimasse. Sono andati in fumo 200 quintali di fieno. Per consentire le operazioni di rifornimento delle autobotti, è stato necessario chiudere la SP 52 Bassanese, per alcune ore, creando disagio a numerosi automobilisti che percorrevano quel tratto, nell'ora di punta. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto anche i carabinieri di Nove, per cercare di far luce sulle casue, al momento ignote. E' intervenuta anche un'ambulanza del Suem 118 per soccorrere la moglie del proprietario, Giuseppe Ferraro.

Vede precipitare l'albero colpito dal fulmine, cade e si ferisce con l'ombrello

[Redazione]

IMMEDIATI ACCERTAMENTI AL PRONTO SOCCORSO PER LA SIGNORA CHE PERCORREVA IL VIALETTA DEL CUP QUANDO E' CADUTO IL GROSSO RAMO: GLI AUGURI DELLA DIREZIONE DELL'ASL [a_e2a92faba1][INS::INS] Si è ferita con il suo ombrello, caddo a terra per lo spavento nel vedere un fulmine colpire uno dei grandi alberi che si trovano davanti Cup, facendone schiantare a terra un grosso ramo. La signora, che stava percorrendo il vialetto di accesso del Cup, è stata subito soccorsa e portata al Dea per gli accertamenti del caso: per fortuna le sue condizioni generali sono buone e non destano alcuna preoccupazione. La precisazione arriva direttamente dall'Asl: "Questa mattina - si legge in una nota - intorno alle 8,30, a causa del temporale che ha colpito la città, nella zona antistante al CUP si è verificato un evento del tutto straordinario legato ad un fulmine che ha colpito un albero presente nel cortile interno in prossimità dell'ingresso al Centro Prenotazioni. Purtroppo, nello stesso istante, si trovava a transitare una utente che, per lo spavento, è caduta a terra ferendosi la testa con ombrello. Prontamente assistita è stata immediatamente trasferita al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso". La zona è stata subito transennata e messa in sicurezza. "I nostri tecnici e i Vigili del Fuoco, che cogliamo occasione per ringraziare, sono prontamente intervenuti commenta Chiara Serpieri, direttore dell'ASL soccorrendo la signora e mettendo in sicurezza la zona. Purtroppo si è trattato di un evento imprevedibile e straordinario. Cogliamo occasione per far giungere alla signora i nostri auguri di pronta guarigione". [ico_author] redaz

Oasi Zegna: Segno positivo per la 3ª Giornata del Panorama

[Redazione]

Domenica scorsa, 18 settembre, si è tenuta ieri la 3ª edizione della Giornata del Panorama, organizzata dal FAI - Fondo Ambiente Italiano per stimolare all'osservazione del paesaggio e per far vivere a un pubblico eterogeneo una giornata tra cultura, relax e divertimento. La Giornata del Panorama, nata nel 2014 in occasione del patrocinio che il FAI ha riconosciuto (unico caso in Italia) all'Oasi Zegna, ogni anno accresce l'interesse aggiungendo di edizione in edizione una località diversa: l'edizione 2016 si è tenuta al Castello e Parco di Masino (Caravino, TO), a Podere Case Lovara a Punta Mesco (Levanto, SP) e nell'Oasi Zegna (Biella). Nell'Oasi Zegna oltre 500 persone provenienti da Milano, Torino (e il Piemonte in genere) e la Svizzera, hanno trascorso gran parte della giornata tra le 6 tappe della Giornata, che quest'anno si concentrava tra il Bocchetto Sessera e la Valle Cervo. Grazie ai Volontari del FAI che hanno accolto il pubblico e i Solisti del Teatro Regio di Torino che hanno reso le tappe ancora più immersive e coinvolgenti, la giornata ha attratto - nonostante l'incertezza meteo - soprattutto famiglie e aderenti FAI provenienti dall'esterno del Biellese, molti in visita per la prima volta al territorio. Incredibilmente attraenti e coinvolgenti le performance dei Solisti del Teatro Regio di Torino, che lungo il Bosco del Sorriso alternavano viola, violoncello, contrabbasso e violino ai racconti delle favole dei folletti del bosco. A fine giornata, grande successo del concerto sempre dei Solisti del Teatro Regio di Torino al Santuario di San Giovanni d'Andorno con Le Quattro Stagioni di Vivaldi. Al Castello e Parco di Masino, oltre alle visite guidate al parco e al castello e ai suggestivi panorami che arrivavano fino alla Pera Cunca, si è animato tutto il borgo con produttori locali che hanno riprodotto un grande mercato di eccellenze e artigianato del luogo, come un'immersione nei tempi che furono. Al Castello di Masino sono arrivate quasi 500 persone, provenienti da tutto il Piemonte, dalla Valle d'Aosta e dalla Lombardia. Sospesa invece la Giornata a Podere Case Lovara, dopo che la Protezione Civile ha diramato una forte allerta meteo per tutta la Liguria. [jico_author] red.v.

Superstrada: Auto sbanda e finisce contro il guard rail FOTOGALLERY

[Redazione]

Potrebbe essere stato asfalto reso viscido dalle precipitazioni ad aver causato, poco prima delle 9 di questa mattina, mercoledì 21 settembre, l'uscita di strada di un'auto di piccola cilindrata lungo la Superstrada Biella-Cossato. Secondo una prima ricostruzione il mezzo avrebbe sbandato, nei pressi dello svincolo per Candelo, finendo contro il guard rail. Il conducente sarebbe rimasto lievemente ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, per spostare il veicolo e mettere in sicurezza l'area. [I_b2b46df63][I_11f613286][I_958805524][I_e05704008][ico_author] e.g.

Candelo: Serata sulla prevenzione con CRI e Protezione Civile

[Redazione]

Appuntamento importante fissato per questa sera, giovedì 22 settembre, alle ore 21, presso il polivalente in via Cerventi a Candelo. La serata sarà tutta dedicata alla prevenzione e al primo soccorso e alla prevenzione con la Croce Rossa Italiana e il gruppo comunale di Protezione Civile di Candelo. L'invito è rivolto a tutta la popolazione e agli insegnanti. [ico_author] bi.me.

Maltempo e temporali Lombardia, allerta Protezione civile - Notizie Milano - Cronaca Milano

[Redazione]